il ponte

periodico del Friuli centrale

Anno XX - Numero 2
MARZO 1993

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

1 UNOROSSO

MODA • CODROIPO

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
Bertiolo: Cortile dell'Enoteca
Dipinto di Antonio Fontanini

Mensile - Anno XX - N. 2
Marzo 1993

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
Tel. 0432/561630

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato
All'USPI

Conoscere per scegliere

E' iniziata la campagna elettorale, a 9 lustri dall'elezione del primo Parlamento, per la consultazione referendaria del 18 aprile. Per che cosa andremo a votare? Sono la bellezza di dieci i referendum in ballo. Il primo, proposto dal comitato Segni riguarda le elezioni al Senato. Se approvato introdurrà il sistema maggioritario per l'attribuzione del 75% dei saggi; mentre per il 25% è previsto il sistema proporzionale, per garantire la rappresentanza delle minoranze.

Il secondo, avanzato sempre dal comitato Segni, interessa le elezioni comunali. Invoca l'estensione del sistema maggioritario attualmente in vigore nei comuni con meno di 5 mila abitanti, a tutte le amministrazioni comunali. A tal proposito in Parlamento si sta attualmente dibattendo la nuova legge elettorale.

Il terzo interessa il finanziamento pubblico ai partiti. E' stato promosso da Pannella e dai radicali. Chiede l'abrogazione della legge del '74 sul finanziamento ai partiti. A sostegno del sì viene invocata una maggior trasparenza e la libera contribuzione da parte dei privati.

Il quarto, sempre avanzato dai radicali e da Pannella, tratta di droga. Si chiede l'abolizione della punibilità per i tossicodipendenti.

Il quinto riguarda le nomine bancarie ed è stato avanzato dal Comitato Giannini. Ha lo scopo di eliminare il potere discrezionale del Ministero del Tesoro nelle designazioni dei vertici degli Istituti Bancari. E' stato chiaramente avanzato contro la lottizzazione delle nomine da parte del governo.

Il sesto, proposto sempre dal Comitato Giannini, riguarda la soppressione del Ministero delle Partecipazioni Statali. E' stato recepito da un disegno di legge governativo.

Il settimo è un altro referendum avanzato dal Comitato Giannini per l'abolizione degli aiuti straordinari al Mezzogiorno.

L'ottavo, invocato dalle Regioni, riguarda l'abolizione del Ministero del Turismo e Spettacolo in quanto svolgerebbe funzioni di competenza regionale. L'iniziativa regionale mira a limitare l'intervento statale in materia

Anche il nono referendum è d'iniziativa regionale e tende alla soppressione del ministero dell'Agricoltura e Foreste. Il governo, in merito, sta per varare una riforma.

Il decimo referendum promosso dagli amici della terra e dai Verdi è legato alle Usl e all'ambiente. Con questo referendum s'intende togliere alle Unità sanitarie locali la competenza sui controlli dell'ambiente. Anche su questo tema il Parlamento sta per varare una nuova normativa.

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 22 AL 28 MARZO '93
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 29 MARZO AL 4 APRILE '93
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 5 ALL'11 APRILE '93
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 12 AL 18 APRILE '93
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 19 AL 24 APRILE
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

Consultorio familiare

Poliambulatorio: viale Duodo 82, interno 26
Telefono 0432/908692

da LUNEDÌ a VENERDÌ
dalle ore 9.00 alle ore 13.00

e per CONSULENZE su appuntamento
LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 19.00

SERVIZIO PREVENZIONE TUMORI FEMMINILI
(senza appuntamento)
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 18.
SABATO ore 18 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906996). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

L ore 0.52 - D ore 1.39 - D ore 6.25 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - L ore 7.15 - E ore 8.00 (da Napoli CFL via Mestre) - L ore 8.20 (feriale) - L ore 9.15 - D ore 10.24 - D ore 12.39 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - L ore 13.24 - L ore 14.12 - L ore 14.50 (feriale) - D ore 15.34 - L ore 16.11 (feriale) - D ore 16.52 - E ore 17.37 (da Milano via C. Franco Treviso) - L ore 18.07 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 22.13 (festivo) - D ore 23.05 (da Novara via C. Franco Treviso, circola solo di domenica) - D ore 23.26 (da Firenze via PD-TV la domenica) - D ore 23.40.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.28 - L ore 5.43 - L ore 6.11 - L ore 6.35 (feriale) - L ore 7.10 - D ore 7.44 - D ore 8.36 - L ore 9.21 - D ore 10.42 (per Firenze via PD-TV; venerdì) - D ore 11.31 (per Novara via C. Franco Treviso; venerdì) - L ore 11.41 - D ore 12.36 - L ore 13.31 - D ore 14.36 - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.47 - L ore 18.45 - E ore 19.15 (per Milano via Castelfranco) - D ore 19.45 - D ore 20.15 (feriale) - E ore 21.20 (per Napoli CFL via Mestre) - D ore 22.27.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.20 - 7.22 (*) - 7.25 - 7.30 - 8.12 - 8.15 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.25 - 13.30 - 13.30 - 13.30 - 13.45 - 14.25 - 15.05 - 17.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.30 - 11.50 - 12.00 - 13.10 (*) - 13.20 (*) - 15.00 - 16.45 - 16.50 - 17.00 - 17.00 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40. (*) Invernale scolastica.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

20-21 MARZO

12 APRILE

GUGLIELMI O. - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

27-28 MARZO

17-18 APRILE

roberto

SCONTI L. 15 benzina - L. 10 gasolio
LAVAGGIO AUTO INTERNO-ESTERNO
Pneumatici e assistenza ricambi - Accessori
CODROIPO - V.le Venezia, 92 - Tel. 907043

3-4 APRILE

24-25 APRILE

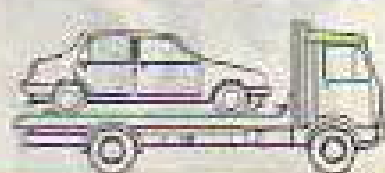
AGIP - F.lli SAMBUCCO
CODROIPO - Viale Duodo

Distributore - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

10-11 APRILE

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

AUTOACCESSORI

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

Soccorso stradale continuato
autoruote carrozzeria
Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 907035-908324

Auto a noleggio libero
AZETA AUTONOLEGGI
Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 907035-908324

BURINI & BARUZZO
Via Lignano - 33033 CODROIPO
Tel. 900868/907437

DA «TETO»
Specialità alla griglia - Frutta
CODROIPO
Viale Venezia, 22 - Tel. 906715
CHIUSO MARTEDÌ

SELF-SERVICE 24 hr
gradisca di sedegliano
tel. (0432) 916057

PICCOLA PUBBLICITÀ

Signora rendesi disponibile per pulizie domestiche e negli uffici oppure per assistenza ad anziani. Gli interessati possono telefonare al 908270.

Privato per cessate attività vende arredamento/scaffalature ufficio ottimo stato - prezzo di realizzo. Telefonare dalle 11.00 alle 12.00 al 905189

Per coppia anziani cercasi mini-appartamento con ascensore centro Codroipo. Tel. 908078

SORDITA'?

NUOVI TIMPANI ELETTRONICI

Praticamente invisibili per ogni persona che sente le voci ma non capisce tutte le parole

DIMOSTRAZIONI SPECIALI A:

CENTRO MAICO UDINE - Via Cavour, 7 (1° piano) - Tel. 0432/299193
(Tutti i giorni, escluso il sabato)

CENTRO MAICO TOLMEZZO - Via Matteotti, 20 - Tel. 0433/41956
(Tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 14.00)

CENTRO MAICO PORDENONE - Viale Libertà, 29 - Tel. 0434/541380
(Tutti i giorni, escluso il sabato)

CENTRO MAICO MONFALCONE - Via IV Novembre, 13 - Tel. 0481/483345
(Tutti i giorni, escluso il sabato)

CENTRO MAICO TRIESTE - Via Maiolica, 1 (1° piano) - Tel. 040/772807
(Tutti i giorni, sabato solo mattino)

50 ANNI DI ESPERIENZA

PROVE D'UDITO GRATUITE A DOMICILIO

Vademecum per l'ICI

Arriva la tassa sul patrimonio. Dopo l'imposta "una tantum" sugli immobili (l'Isi), ora il cittadino si troverà a pagare ogni anno un bel gruzzoletto oltre che sui propri redditi anche sul proprio patrimonio. Per quest'anno l'Ici sostituisce solo l'Isi, ma già dal prossimo anno eliminerà anche l'Ilor. Il primo appuntamento con l'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, è fissato per giugno. Infatti entro il 30 giugno deve essere effettuato il pagamento della prima rata, pari al 90% dell'imposta dovuta per il primo semestre 1993, e dal 1° al 15 dicembre dovrà essere eseguito il secondo versamento a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno. Ma chi dovrà pagare? qual è l'imponibile su cui va applicata l'aliquota e quant'è l'aliquota?

Tabella riepilogativa aliquote dei Comuni del Medio Friuli e modalità di calcolo

COMUNI	Bertiolo	Camino al Tagl.	Codroipo	Flaibano	Lestizza	Mereto di Tomba	Rivignano	Sedegliano	Talmassons	Varmo
Aliquota Ici	4‰	5‰	5,3‰	4,5‰	4,5‰	4,5‰	6‰	4‰	4‰	6‰

Come si calcola l'imposta comunale sugli immobili?

(Valore immobile calcolato come indicato nel testo) x (aliquota applicata nel comune dove è collocato)

Soggetti obbligati a presentare la dichiarazione. Sono obbligati alla presentazione della dichiarazione coloro che in data 1 gennaio 1993 risultano proprietari di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli siti nel territorio dello Stato. Se sull'immobile è costituito un diritto di usufrutto, uso o abitazione, obbligato è il titolare di tale diritto. Per *fabbricato* si intende l'unità immobiliare utilizzabile a scopo edificatori o in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi ovvero in base alle possibilità effettive di edificazione. Per *terreno agricolo* si intende il terreno adibito all'esercizio dell'attività dirette alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura ed all'allevamento di animali o comunque di attività dirette alla trasformazione o all'alienazione di prodotti agricoli, quando rientrano nell'esercizio normale dell'agricoltura. Sono considerati agricoli anche quei terreni fabbricabili posseduti o condotti da coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli che su di essi svolgono la loro attività principale.

Dichiarazione unica e dichiarazione "congiunta". Nella dichiarazione devono essere riportati tutti gli immobili posseduti anche se ubicati in più comuni. Nel caso di immobile diviso tra più proprietari, questi possono scegliere se dichiarare singolarmente la propria quota o effettuare una dichiarazione congiunta.

Base imponibile. Per i *fabbricati* il valore si determina moltiplicando la nuova rendita catastale per 100, se trattasi di immobili classificati nei gruppi catastali A, B e C (salvo categorie A10, moltiplicatore 50, e C1, 34) e per i fabbricati appartenenti al gruppo D il moltiplicatore è 50.

Per le *aree fabbricabili*, il valore è costituito da quello venale in comune commercio al primo gennaio. Nei casi di utilizzazione edificatoria dell'area si assume come valore imponibile solo il valore dell'area senza computare il valore del fabbricato in corso d'opera, fino alla data di ultimazione dei lavori. Per *i terreni agricoli*, il valore è costituito da quello che risulta applicando all'ammontare del reddito domenicale un moltiplicatore pari a 75.

Detrazioni per abitazione principale. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del contribuente si detraggono 180 mila lire. Se è adibita ad abitazione principale di più contribuenti la detrazione sarà proporzionalmente divisa in base alle quote di ognuno.

Edi Azzano

10 referendum per cambiare

Batte alla porte una serie di referendum che dovrebbe costituire la prima occasione per ricostruire il sistema politico italiano.

I numerosi quesiti referendari preposti per il 18 aprile sono il segno evidente di un malessere che sta assumendo diverse forme e che sembra aperto alle più disparate soluzioni. Tutti sono responsabilmente invitati a richiedere un'ampia informazione sui diversi quesiti, in modo di esprimere il proprio voto a mente fredda e con cognizione di causa, specie sui temi meno noti e più delicati come l'abolizione della punibilità per i tossicodipendenti. Intanto si possono esprimere considerazioni di carattere generale.

Non è chiaro su quali referendum voteremo effettivamente il 18 aprile. Il Parlamento infatti sta lavorando intorno all'approvazione di leggi che accolgano nella sostanza le richieste referendarie, rendendo inutile il ricorso alle urne. Il primo blocco di questioni riguarda i sistemi elettorali, con la proposta di abrogazione degli aspetti proporzionali del sistema elettorale per il Senato e della proporzionale nelle elezioni per i Consigli Comunali dei comuni con più di 5 mila abitanti, estendendo così il sistema maggioritario attualmente in vigore nei comuni più piccoli. Seguono altri quesiti sui punti diversi del rapporto politica-società, dalla soppressione del finanziamento pubblico dei partiti, all'abrogazione di alcune norme sugli stupefacenti, all'abolizione delle competenze delle Usl in materia di ambiente, alla soppressione dei poteri del Ministero del Tesoro nelle indicazioni dei vertici degli istituti bancari. La soppressione dei Ministeri dell'Agricoltura, delle partecipazioni statali, del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, degli Interventi straordinari nel Mezzogiorno costituiscono un ulteriore blocco di temi assai rilevanti che investe l'organizzazione amministrativa in particolare sul delicato rapporto Stato-Regioni.

Chi l'ha visto? *di Giorgio De Tina*

Donatella Raffai: "Buonasera, gentili telespettatori, benvenuti ad una nuova puntata di "Chi l'ha visto". Tra i tanti casi che questa sera affronteremo, sempre alla ricerca di persone scomparse, ne presentiamo uno veramente eccezionale. La richiesta di aiuto ci è pervenuta da una cittadina, anzi da poco è città. Abbiamo al telefono la città di Codroipo provincia di Udine.

La prego esponga il suo caso."

Codroipo: "Signora Raffai, la situazione è questa: da alcuni mesi siamo rimasti senza politici. L'intera classe politica che governava è sparita senza lasciare traccia.

D.R.: "Ma ci spieghi meglio, avete avuto dei contrasti, c'erano stati dei segnali precisi...

C.: "No, No assolutamente, niente faceva presagire questa sparizione. I nostri politici godevano di ottima salute, quelli di maggioranza avevano anche un buon rapporto con la stampa. Con le opposizioni c'era sì qualche contrasto, ma poi tutto finiva per aggiustarsi. Spessissimo li vedevamo gironzolare per la piazza o nei bar del centro. Erano molto presenzialisti, non mancavano un incontro pubblico, un'inaugurazione.

D.R.: "E così, senza lanciare nessun messaggio preciso si sono eclissati, forse può essere una conseguenza di tangentopoli"

C.: "Ma non dica queste cose nemmeno per scherzo, Signora, non c'è mai stato alcun sospetto sui nostri politici. Tutto è nato dal mancato accordo sul nuovo Sindaco, dopo una burrascosa seduta di Consiglio Comunale, che ci ha portato alla gestione del Commissario, ma questo non giustifica la sparizione.

D.R.: "Guardi, noi nella nostra trasmissione abbiamo risolto centinaia di casi, anche tra i più disperati, vedrà che anche per il suo ci daremo da fare e con l'aiuto delle telefonate dei telespettatori troveremo le tracce dei suoi politici. Ma, mi scusi, dopo la sparizione non ha trovato neanche un messaggio, magari anonimo, oppure ha ricevuto qualche telefonata muta?

C.: "Niente di tutto questo, spariti, dileguati.

D.R.: "Beh, a questo punto le lascio lo spazio per un appello, prego.

C.: "Cari politici che per anni mi avete amministrato, ve ne siete andati perché non siete riusciti ad accordarvi sulla spartizione del potere, mi avete lasciata sola nelle mani di uno sconosciuto commissario, mi avete abbandonata con tanti grossi problemi da risolvere, senza commissioni, senza incontri al vertice, senza sindaco, ma come si fa, che cosa vi avevo fatto io.?

Ora voglio approfittare dello spazio lasciatomi da questa trasmissione per un accorato appello. Egregi, è da molto che non vi si vede più, ma vi prego restate dove siete!.

K.K.K.

A parte l'infelice idea di siglare il rinato carnevale Codroipese con le sinistre iniziali del famigerato Ku Klux Klan, che per inciso trattasi di una micidiale setta razzista che attecchisce negli stati del sud degli Stati Uniti, in questa sede vogliamo fare da portavoce ai molti che si sono meravigliati per il singolare giudizio che la giuria preposta alla premiazione dei carri ha espresso.

Tra i vari carri ce n'era uno, ed anche bello, curato dai Volontari Codroipesi e animato dai ragazzi portatori d'handicap.

La giuria ha ritenuto di assegnare il primo premio di L. 500.000 ad un carro, il cui significato è sfuggito ai più, roboante scoppiettante e a sfondo militarista.

Siccome le occasioni per fare pubblicamente del bene non sono poi molte penso che questa sia stata una di quelle perse.

Qualcuno ha fatto notare che il travestimento di qualche membro della giuria era quantomai in tono con il giudizio espresso.

Villa Manin ospiterà il 14° Motoraduno

Il Moto club Codroipo ha organizzato la 14ª edizione del Motoraduno. La manifestazione si terrà il 25 aprile nella storica villa dogale di Passariano. I centauri nell'occasione potranno visitare l'aerobase di Rivolto e consumare un rinfresco "Ai colonos di Villacaccia". Saranno quindi esposte le classifiche ed effettuate le premiazioni. Al Moto club 1° classificato sarà consegnato il trofeo Banca Antoniana. Premi speciali andranno al conduttore più anziano, a quello più giovane e alla conduttrice più giovane. A tutti gli iscritti al motoraduno sarà consegnato un portachiavi creato per l'occasione.

Caffè Centrale: nuova gestione

Ha riaperto i battenti dopo due mesi, per cambio di gestione, il Caffè Centrale, uno dei ritrovi più prestigiosi e ricercati dalla clientela dell'intera zona. Sarà gestito da Bernard Morassut e da Rino Grillo, una coppia di giovani provenienti da Casarsa, molto conosciuti nel settore della ristorazione per aver svolto la loro attività al Lord Wellington pub. Erano in molti ieri alle 16 nel centralissimo locale ad assistere alla cerimonia d'apertura con la benedizione dell'esercizio pubblico e il tradizionale brindisi comunitario. I nuovi gestori si avvarranno dell'apporto di cinque collaboratori che assicureranno ai clienti un servizio rapido e preciso. Hanno anche intenzione di rendere piacevole il soggiorno in alcune ore della giornata promuovendo iniziative d'animazione.

Com'è noto il Caffè Centrale in precedenza è stato gestito per 13 anni dalla Pia Cristofoli che continua l'attività in questo settore essendo passata a gestire da poco più di un mese il Bar Alla Stazione.

Gustavo Zanin a Salisburgo

L'arte organaria in Friuli è rappresentata ai massimi livelli dal codroipese Gustavo Zanin, che conduce un gioiello di azienda assieme ai figli Francesco e Giovanni. Fra i restauri e costruzioni di nuovi strumenti è sovente in giro per il mondo, ma se lo cogliete in un momento di tregua, vi incanterà col racconto dell'epopea famigliare, iniziata più di un secolo e mezzo fa; e la passione per il suo lavoro lo porterà poi a rivisitare in chiave personale ed avvincente i miti connessi con la genesi dell'organo: è un racconto sostenuto da precise esemplificazioni scaturite dall'amore per il suo mestiere e da intuizioni che ne fanno, oltre che artefice, cantore entusiasta.

Le soddisfazioni che ha avuto dal suo lavoro sono tante, ma il maggiore riconoscimento internazionale consiste nella recente commissione di un organo nuovo nientemeno che nel Duomo di Salisburgo: sarà inaugurato alla fine del prossimo anno e andrà a completare la serie di quattro strumenti analoghi, che adornano il prestigioso tempio. A Gustavo Zanin, che mi ha accolto nel suo laboratorio per mostrarmi strumenti in restauro e altri in costruzione, assieme a molti progetti abbozzati od ultimati, e per farmi assistere ad alcune fasi di lavorazione, ho rivolto qualche domanda.

A quale scuola si ricollega la ditta Zanin?

Al donatore dell'arte organaria veneta, il frate dalmata don Pietro Necchini, che a Venezia realizzò importanti opere ed ebbe tanti allievi, fra cui i Dacci, i Callido e... alla lontana, anche gli Zanin.

Alla lontana?

In un certo senso, curioso e fortuito. All'inizio del secolo scorso degli organari, che a Spilimbergo dovevano montare un nuovo strumento, si rivolsero per un aiuto al mio avo Valentino, che si dedicava alla forgiatura di armi e alla fusione di oggetti in ottone, come candelieri e lampade: da allora cominciò a interessarsi anche di organi, fino a divenirne costruttore.

Eravamo rimasti al Nacchini...

Eccomi: il Nacchini ebbe come migliore allievo il Callido, il quale contribuì a diffondere l'arte organaria nel Veneto. A questa scuola si ricollega l'attività della mia famiglia: i due maestri che ho appena citato adottano diametri diversi nel registro principale, con il risultato che nel Nacchini è più ricco di armonici, nel Callido più flautato e rotondo. Noi, a seconda delle esigenze acustiche e ambientali, impieghiamo i diametri di entrambi.

Quindi nel solco della tradizione italiana più rara.

Certamente: gli strumenti che noi costruiamo sono lavorati e concepiti secondo i canoni classici dell'arte organaria: essa, per esaltarne il timbro, la immediata risposta al "tocco" sulla tastiera, per fare sentire il "respiro" delle canne, richiede la trasmissione meccanica, funzionante tramite il movimento equilibrato e sensibilissimo di "tiranti" e leve, che permette di dosare il flusso d'aria.

Vogliamo nominare qualcuno di questi splendidi organi in restauro?

Fra i più illustri c'è il cinquecentesco organo della chiesa di S. Martino in Siena, poi quelli destinati alla cattedrale di Spalato, a Baumkirche presso Insbruk, alla nuova Cattedrale di Belgrado, all'Istituto Superiore di Musica dell'università di Trossingen - Germania, ecc.

La conversazione si allarga a numerosi altri argomenti che qui non posso riferire nemmeno per sommi capi. Concludo col dire che Gustavo ha il singolare privilegio di trovarsi in condizioni simili a quelle del suo antenato Valentino, di cui nell'"Artiere Udinese" del 16 luglio 1865 si dice: "Il Zanin con circa 60 anni ed ha due figli che diedero già saggi di un'abilità eguale se non superiore a quella di lui. Essi lavorano nella sua officina e trattano le varie arti attinenti la fabbricazione degli organi con quella sicurezza che non è comune nemmeno a chi per lunga famigliarità loro è congiunto. Così in questa famiglia l'ingegno del padre nei figli è tramandato".

Silvio Montaguti

Chi non ruba non mangia

Il Lari sbucava all'improvviso da sotto la siepe, metteva fuori al testa e le spalle, poi si fermava di colpo: il muso proteso diventava aguzzo, mentre le narici captavano ciò che agli occhi poteva sfuggire. Controllava dapprima le finestre della casa, poi valutava la situazione del giardino; a questo punto o decideva di rientrare nei labirinti della siepe e quindi scomparire, o usciva allo scoperto. E allora strisciava lungo il muro per poi appostarsi in pazienti agguati dietro i cespugli delle ortensie che, a seconda delle stagioni, gli offrivamo un nascondiglio più o meno plausibile.

L'inverno era un periodo in cui vivere di caccia e rapina diventava più arduo: le porte e le finestre delle cucine, a causa del freddo, rimanevano quasi sempre chiuse, i polli e gli uccelli erano adulti, i topi pochi, perché nei dintorni non c'erano né granai né campi. Unica risorsa certa su cui la popolazione dei randagi poteva contare era la pescheria all'inizio della strada che, comunque, apriva solo di venerdì. Il Lari e gli altri diseredati, in quel giorno facevano una gran festa. Stazionavano sotto i banchi di pietra fin dal primo mattino, con la testa sprofondata nei cartocci gialli che le pescivendole riempivano di scarti, non tanto per generosità, credo, quanto invece per tenerli buoni e ripararsi così dai loro audaci assalti.

La pescheria era all'aperto, sotto un'ampia tettoia e i gatti potevano andare e venire comodamente. I più puntuali e mattinieri si accaparravano una postazione stabile sotto i banconi, così che i ritardatari si dovevano poi arrangiare a ghermire teste e lische dai cartocci, fra brontolii rabbiosi, soffi e zampate furenti. Ma senza scoraggiarsi, andavano e venivano parecchie volte, finché gli altri, ormai sazi, prima protestavano sempre meno convinti poi, alla fine, cedevano il posto agli ultimi arrivati.

Il Lari teneva la postazione sotto il bancone più a lungo di tutti; a mezzogiorno la pescheria chiudeva, ma ancora nel tardo pomeriggio lui era fra quelli che si aggiravano nei pressi, annusando il suolo e l'aria sulle tracce di eventuali resti con cui poter fare merenda.

Disertava così il nostro giardino per due giorni la settimana: il venerdì, dedicato all'abbuffata, e il sabato, che trascorreva a smaltirla nell'angolo discreto di qualche legnaia. Gli altri erano giorni magri, alcuni anche di digiuno, per cui le strategie di sopravvivenza si facevano sempre più ardite, come accadde quella volta del cotechino.

La nonna aveva aperto le finestre della cucina per disappannare i vetri dal vapore della bollitura di un cotechino e si era assentata per qualche attimo. Tanto bastò perché il Lari si materializzasse sotto la siepe e la fame lo rendesse temerario al punto che, dopo una rapidissima stima del pericolo, decise di balzare dentro la cucina. Arpionò il cotechino che galleggiava nella pentola e riuscì a fuggire trascinandosi dietro il succulento malloppo. La nonna rientrò nell'attimo in cui se la filava dalla finestra, fece un balzo per acchiapparlo per la coda, ma lui era già fuori; si sporse imprecando sul davanzale, nel tentativo di intimorirlo con le urla, poi corse verso la porta. Qui fu costretta ad armeggiare con la serratura; presa dalla fretta e dall'angustia, non riusciva ad aprirla: "Prendilo, fermalo!", gridava, guardandomi fra l'incredulo e il minaccioso perché ridevo. Intanto, afferratasi alla maniglia, si era messa di fianco e alternava spallate a colpi d'anca alla porta come per abbatterla. Quando finalmente uscì, il gatto era in cima al pero e, con le unghie affondate nella sua "preda" tiepida e morbida, se la stava divorando.

La nonna abbracciò più volte il tronco, nel tentativo di scrollarlo e far venire giù gatto e cotechino, ma il tronco era vecchio più di lei, forte e grosso e non si smosse. Si tolse le ciabatte e le lanciò, una dopo l'altra, in alto, ma la prima le ricadde in testa e l'altra finì a galleggiare nella vasca dell'acqua poco distante. Dopo una breve incertezza, raccolse una manciata di sassi e la scagliò fra i rami, ma l'unico risultato che ottenne fu quelli di rischiare di rompersi gli occhiali, quando i sassi le ripiombarono in gran parte addosso, senza nemmeno avere sfiorato il bersaglio.

Il Lari, lassù, continuava il suo frenetico pasto, nella consapevolezza che bisognava fare in fretta poiché ogni attimo successivo sarebbe stato incerto. Si era fermato per qualche frazione di secondo solo per valutare la traiettoria delle ciabatte e dei sassi e poi aveva continuato imperterrito.

Scarmigliata e scalza, la nonna era andata a prendere la scopa, ma anche con questa, per quanto tentasse, non lo raggiunse. Qualche grossa briciola di carne scivolava giù per il tronco e lei, incerta se star lì a recuperare il ricuperabile o mettere in atto un altro tentativo, alla fine aveva deciso di usare una sedia e l'aveva trascinata sotto l'albero.

Dimenticando la paura di fratturarsi il femore, spauracchio di tutti i vecchi, era salita sulla sedia brandendo la scopa e, pencolando paurosamente, si era presa la grossa soddisfazione di assestargli una legnata sulla groppa. A questo punto il Lari balzò giù in un rovinoso crepitio di rami secchi, e, accompagnato da crude minacce di morte, attraversò saettando il giardino, saltò sul muro e si volse immediatamente ad osservare quello che stava accadendo. Una "coda" di cotechino penzolava da un ramo, impigliata con lo spago, il rimanente era sparso sui sassi. La nonna, in piedi sulla sedia, mollata la scopa, si teneva stretta al tronco: le era all'improvviso venuta in mente la faccenda del femore e, terrorizzata chiamava aiuto.

Tante volte l'avevo sentita ripetere mestamente, commentando, con stupore sempre rinnovato, la dipartita di qualche coetaneo o giù di lì: "E' morto... pensare che stava benone, ma poi è andato a rompersi il femore...". Ecco, lei ora pensava certamente a questo, io lo sapevo. Avevo assistito a tutta la scena ed ero passata più volte in breve tempo dal divertimento, alla trepidazione per il gatto, che, secondo me, ormai doveva essere lasciato in pace a godersi il suo pasto, alla rabbia verso la nonna quando, alla fine, era riuscita a colpirlo. Adesso la guardavo, le era di spalle, non mi vedeva e non osava neppure girare la testa per la paura di cadere. mentre mi avvicinavo per aiutarla a scendere, penavo di lasciarla lì a penare sulla sedia traballante, ma ormai l'avevo raggiunta.

- A momenti m'ammazzo, per colpa di quel ludro! Lo sai, se mi rompo il femore...

- Ormai, potevi lasciar perdere...

- Si capisce, adesso tuo padre e tua madre andranno a lavorare per mantenere a cotechini i gatti!

Raccolse da terra i resti e li portò in cucina, li ripulì dai sassi, li lavò e li rimise in pentola, dove li fece bollire di nuovo. E a pranzo se li mangiò, perché la grazia di Dio non si deve sciupare mai.

Fuori, sul pero, intanto, il Lari faceva acrobazie per agganciare quella "coda" che si era andata ad impigliare su un ramo troppo sottile e distante e che rimase lì per lungo tempo, a supplizio suo, ma anche di tutti gli altri sornioni, che ostentavano falsa innocenza e superiorità, perché potevano riempirsi la pancia a loro agio nelle case in cui si tramandavano, di generazione in generazione, l'arte di addomesticare l'uomo.

(Continua)

Luisa Turco

... e del Parco i canti. Il diavolo fa le pentole...

Riassunto, nel gelo dell'inverno lo gnomo Tuc comunica che si sta progettando la distruzione del Parco; gli animali si riuniscono per decidere sul da farsi.

Pochissimi riuscirono a prendere sonno quella notte; in preda a grande sconforto e vinti dalla stanchezza gli animali non avevano la forza nemmeno di bisbigliare tra loro. Un'alba livida e freddissima annunciava neve imminente, tardivo regalo di un inverno agli sgoccioli.

Se i convenuti non avevano potuto addormentarsi in compenso avevano avuto tanto tempo per pensare, per riflettere, per cercare mentalmente una via d'uscita alla drammatica situazione prospettata dallo gnomo. Tuc, che contrariamente agli animali era riuscito, seppure in maniera molto agitata, a riposare un po', aprì gli occhi sentendo qualche rumore di troppo nei suoi paraggi; Speedy, il fainotto marito di Alberta, stava trafficando per ravvivare il fuoco perché la temperatura nell'antro era scesa ben sotto lo zero e tutti, seppur protetti da pellicce invernali e rannicchiati uno accanto all'altro in un groviglio eterogeneo di specie, soffrivano maledettamente quella rigida atmosfera. Il fuoco all'improvviso avvampò ed un rassicurante tepore si diffuse rapidamente nella caverna.

"Qualcuno ha pensato qualcosa?" esordì Tuc. "Credo che tutti abbiano avuto modo di pensare parecchio durante questa interminabile notte; sinceramente, nonostante i miei sforzi, non sono riuscito a pensare uno straccio di soluzione" disse mestamente il ghiro. Occhiobello, la civetta, fece un paio di giri con la testa e parlò così: "La prima cosa da fare dovrebbe essere quella di informarci sui particolari dell'operazione perché, non avendo elementi precisi, è impensabile qualunque azione di difesa". "Bisogna ragionare sul fatto che gli uomini hanno a disposizione macchine potentissime, contro le quali noi non abbiamo alcuna possibilità di combattere; se si deve pensare ad una soluzione, questa deve, pertanto, essere diplomatica se non vogliamo finire sotto le ruspe oltre che sfrattati!" gridò lo scoiattolo Crunch. "Non conoscendo il periodo di inizio dei lavori dobbiamo predisporci al peggio: in caso di improvviso sfratto bisogna essere pronti all'evacuazione immediata delle nostre famiglie" suggerì Lucio, marito della talpa Lucia.

Nel giro di pochi minuti il brusio crescente di voci che si sovrapponevano era diventato un frastuono, un'anarchica miscela di suoni e di imprecazioni che rendevano impossibile la comprensione delle parole; tutti avevano recriminazioni da fare, soluzioni da proporre, vendette da progettare.

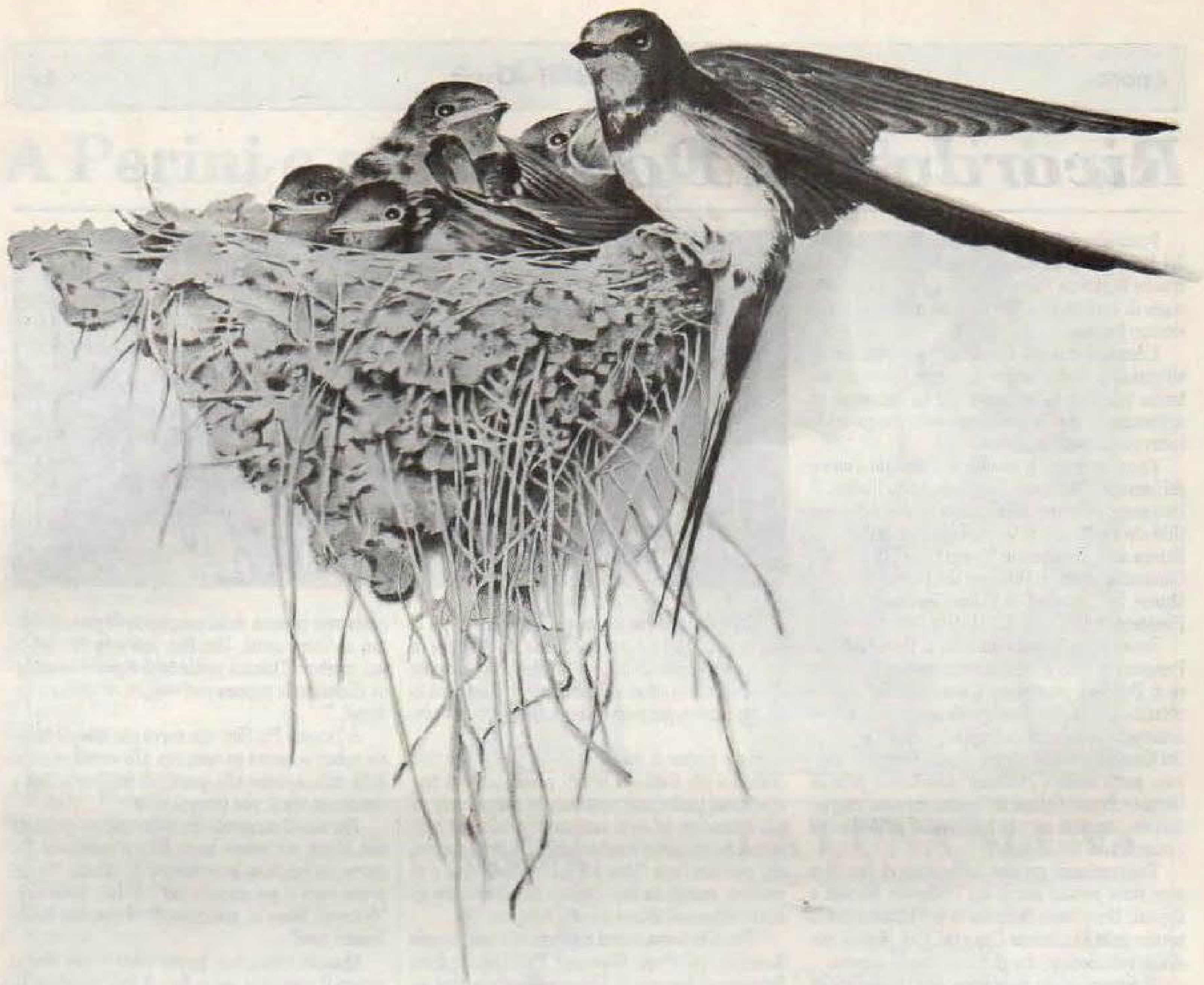
"Alt! urlò Tuc accompagnando l'esortazione con tremendi colpi di martello sull'incudine di ferro che usava per lavorare i propri utensili. Nel silenzio rapidamente ripristinato disse: "D'accordo, d'accordo, capisco l'ansia delle vostre proposte ma questa confusione non condurrà ad alcun risultato. Innanzitutto è sensata l'idea di informarci meglio; a questo penserà il nostro amico Fulvio, il topo pifferaio che conosce molti amici roditori a Palazzo". Fido, il serpente che fino a quel momento era rimasto in assoluto silenzio, sibilò la sua linguetta a due punte: "Bissssognerebbe cosssstituire una commisssssione di crissssi".

Detto e fatto. In pochi minuti, con il consenso unanime dei presenti, venne eletta una commissione ristretta di cinque membri ed un coordinatore col compito di informarsi e di proporre una strategia comune da seguire per cercare una via di salvezza meno traumatica possibile; vennero nominati: Speedy, con compiti di messaggero e di raccordo fra gli altri membri; Occhiobello, la civetta, per le sue naturali doti diplomatiche e di convincimento; il falco Gentile, coraggioso e grande viaggiatore; Ciro, il maggiolino, con precisi incarichi di spionaggio; Lucio, la talpa, per le operazioni sotterranee; per acclamazione venne nominato coordinatore e responsabile della commissione il saggio Tuc. Non essendoci tempo da perdere venne fissato un giorno della settimana successiva per una nuova assemblea durante la quale si sarebbero ascoltate le relazioni della commissione.

I giorni successivi furono davvero frenetici. Occhiobello contattò immediatamente il topo pifferaio che, nel giro di poche ore, radunò i suoi amici all'interno del palazzo dei Centurioni e chiese loro di procurare tutte le informazioni riguardo al progetto del parco. Vennero rapidamente recuperate e fotocopiate le carte riguardanti i progetti, gli appalti, i finanziamenti; venne compilata una lista di indirizzi e numeri telefonici riguardanti Speedy che si dava da fare per i trasporti di tutto il materiale reperito; Ciro passava ore e ore dentro agli oggetti più disparati nelle stanze dove si svolgevano colloqui e riunioni fra i grossi papaveri della finanza e della politica; il falco faceva da aerotrasportatore per le missioni di lungo cabotaggio mentre Tuc, nel sicuro rifugio del proprio antro, aveva organizzato un vero ufficio nel quale veniva ammassato tutto il materiale reperito.

In pochissimi giorni tutto fu pronto. Venne convocata l'assemblea che si preannunciava infuocata.

(Continua)

dr. Lionello Baruzzini

Ricordando Don Siro

Promosso dall'Unione Società Corali Italiane del Friuli Venezia Giulia e caldeggiato dall'Assessore Regionale Adino Cisilino si è tenuto un convegno di studi su Don Siro Cisilino, musicista e musicologo friulano.

L'Amministrazione Comunale ha aderito subito all'iniziativa anche perché da tempo aveva in embrione tale idea da realizzare per far conoscere ed apprezzare la grande eredità musicale che questo illustre compaesano ha lasciato.

Erano presenti in qualità di Comitato d'onore del convegno l'Assessore Regionale Adino Cisilino, il Presidente della provincia Tiziano Venier, il Sindaco Gilberto De Marco, il Direttore dell'Istituto per la Musica della Fondazione "Giorgio Cini" di Venezia Giovanni Moretti, il Direttore del Conservatorio di Musica "J. Tomadini" di Udine Gastone Zotto e il Presidente dell'U.S.C.I. F.V.G. Aldo Policardi.

Dopo il saluto delle autorità il Prof. Gilberto Pressacco ha dato il via ai lavori presentando la figura di Don Siro come uomo e come sacerdote, documentata da testimonianze vissute assieme, da lettere autobiografiche e altri carteggi interessanti ed unici. Del Comitato di studio, oltre al prof. Pressacco, facevano parte anche i Professori Alessandro Arbo di Gorizia e Franco Colussi di Casarsa che sono intervenuti con "Appunti per una bibliografia" e "Cisilino ed i musicisti del 500 friulano".

Testimonianze genuine sull'operato di Don Siro sono state portate anche dai Professori Moretti e Bryant, Direttore e Segretario dell'Istituto per la musica della Fondazione Cini e dal Prof. Macchi musicista e musicologo, che gli hanno vissuto accanto.

Il pomeriggio si è concluso con l'audizione di brani polifonici trascritti da Don Siro ed eseguiti magistralmente dal Coro Martianus di Morsano al Tagliamento.

Dalle parole di questi studiosi è uscito il ritratto di un personaggio dotato di una fede cattolica incrollabile, completa e totale, di una conseguente notevole quadratura morale e di un altrettanto notevole intransigenza verso qualsiasi forma di innovazione.

Fu un grande studioso e un estroso artista, un appassionato ed instancabile lavoratore, tanto che negli ultimi due anni, quando non lavorava più perché si sentiva stanco e vedeva poco, diceva di aver bisogno di un'altra vita per trascrivere le opere che gli premevano.

Se oggi la Fondazione Cini di Venezia può vantare il più vasto fondo di musica antica esistente al mondo lo deve in gran parte a Don Siro Cisilino che vi dedicò anima e corpo.

Il suo nome entra dunque di diritto nella storia della musica. Fu un uomo umile e schivo, di grande senso pratico, deciso e preciso nel comprendere e nel giudicare, nemico istintivo ed acerrimo di ogni compromesso e di ogni patteggiamento e per questo ha sopportato per anni l'isolamento, l'incomprensione, la derisione e l'emarginazione.

Un estimatore ha detto di lui: "Se Don Siro avesse accettato comode transazioni con le sue convinzioni, dati i suoi grandissimi meriti di studioso e di musicologo ed anche di compositore, sarebbe da molto tempo divenuto una "star" internazionale nel mondo dei prelati eccellenti".

Nulla di tutto questo invece, vivere con Dio e la sua musica gli bastava: l'abbiamo visto vivere in una povertà incredibile, in un totale nascondimento che solo i pochi amici e gli estimatori riuscivano in piccola parte e per poco tempo a dissipare ed a vincere.

Sulle pagine di questo periodico si è già parlato della sua vita e del suo lavoro, perciò, per non fare ripetizioni preferiamo ricordarlo ai compaesani ed agli estimatori nel sesto anniversario della sua morte, con dei simpatici aneddoti di cui fu protagonista, che rendono bene l'idea del suo modo di fare e di pensare, raccolti da Don Claudio Bevilacqua che gli stette vicino nell'ultimo periodo della sua vita.

"Pre Siro aveva ottimi rapporti col Card. Angelo Roncalli (poi Papa Giovanni XXIII) quand'era Patriarca di Venezia. Si trovavano spesso a cena assieme ed il presule scoppiava in sonore risate, ascoltando pre Siro raccontare delle sue iniziative pastorali come parroco a Blessano e come cappellano a S. Margherita a Codroipo e a S. Daniele.

Con il futuro Papa pre Siro andava ai concerti: lui con entusiasmo e passione, il Cardinal Roncalli solo per dovere di presenza, con tanto sonno. Il nostro compaesano al sentir musica si esaltava ed andava in giuggiole, mentre il Patriarca regolarmente si appisolava, per risvegliarsi all'improvviso al momento degli applausi o quando la testa gli cadeva in avanti.

Tra le cose che divertivano il Card. Roncalli era una storia capitata a Blessano. Subito dopo la guerra le giovani del paese erano attratte dalle divise militari. Durante il mese di maggio le ragazze ottenevano dalle famiglie il permesso di andare al rosario serale, ma poi non si facevano vedere in chiesa. Andavano in cerca della compagnia di giovani militari in libera uscita. Don Siro una sera finì così la sua predica: "Domani vestiamo il Signore da soldato. Chissà se le ragazze non vengano in chiesa a vederlo!...".

A Venezia Pre Siro non aveva mai smesso la veste talare e spesso partecipava alle manifestazioni della città, assieme alla gente, per cogliere stimoli e sensazioni che la vita comune offre.

Durante il carnevale era solito andare in piazza San Marco per vedere tanta folla in maschera. Un giorno un bambino lo avvicina e gli chiede: "Tu sei prete vero o sei maschera?". E lui, divertito: "Scherzi? Sono in maschera!". "Però, che bello! Sembri vero!".

Quando raccontava queste cose, in pre Siro si notava il rimpianto per la fine di quel mondo di sicurezze che la veste talare del prete aveva per secoli rappresentato.

Lo ricordiamo ancora, alto e magro, pallido in viso, con gli occhiali spessi, vivacissimo nel parlare. Visitare Venezia accompagnati da lui era appassionante. Sapeva tutto di quelle calli, di quei palazzi: vita morte e miracoli delle illustri famiglie che avevano riempito con la propria fama la storia di quella città.

Con spirito geniale e parola briosa Don Siro squarciava i secoli, raccontando vicende gloriose e vergognosi intrighi; l'erudito professore con estrema disinvoltura cedeva il passo della servetta pettegola, che se la gode nello spifferare i retroscena piccanti della vita privata dei suoi padroni".

Per non dimenticare!

Ines Della Picca

A Perini e alla Dolci gli assoluti di sci

Domenica 14 marzo nella ridente stazione sciistica di Tarvisio si è svolta la tanto attesa gara sociale del Codroipo Sci Club, denominata 5° Trofeo Ediltrasporti Piovesan Snc - Bertiolo.

In una splendida giornata di sole e su pista ben preparata, 54 soci del Club si sono dati battaglia nello Slalom Gigante, per aggiudicarsi i premi messi in palio e se possibile i trofei riservati al migliore atleta assoluto maschile e femminile.

Ed ecco i vincitori:

1° Assoluto Maschile
Perini Alessandro
1° Assoluto Femminile
Dolci Ernestina

Cat. Veterani Masch.
1° Maraspin Giorgio
2° Comuzzi Paolo
3° Amatori Giuseppe

Cat. Seniores Masch.
1° Valoppi Fabio
2° Breda Alberto
3° Mella Erminio

Cat. Seniores Femm.
1° Munisso Monica
2° Vellenich Micaela
3° Vellenich Arianna

Cat. Giovani Masch.
1° Cortinovis Gianpaolo
2° Campagnolo Raffaele
3° Mussatto Marco

Cat. Giovani Femm.
1° Trevisanut Sara
2° Meret Sara

Cat. Allievi/Ragazzi Masch.
1° Pittuello Fabio
2° Gallici Andrea

Cat. Principianti Masch.
1° Trevisanut Luca
2° Palmino Carlo

Cat. Principianti Femm.
1° Carbognani Sara
2° Carbognani Cristina

Dopo le premiazioni è stata distribuita ai concorrenti, familiari ed amici, intervenuti a fare il tifo per i propri beniamini, l'ottima pastasciutta magistralmente preparata dai fedelissimi collaboratori Ermes e Raffaele, con le loro consorti, e con la attrezzatura messa a disposizione dal Gruppo Alpini di Codroipo.

Codroipesi illustri: Anna Fabris

E' doveroso ricordare le persone di Codroipo che hanno dato, in vari modi, lustro alla nostra terra.

Tra queste dobbiamo rendere omaggio alla memoria di Anna Fabris, insegnante, scrittrice e poetessa.

Nata a Rivolto nel 1872 frequentò l'Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone. Insegnò per tanti anni soprattutto nelle Scuole di Zompicchia dove trascorse la sua esistenza, umilmente, tra la gente rurale che amò stimandola e incoraggiandola.

Fu maestra di molte generazioni alle quali sapeva trasfondere sentimenti di bontà e di nobili ideali. Ma, dotata di rara intelligenza e di iniziative si dedicò a varie attività. Scrisse libri su problemi scolastici (come "Il concetto educativo di Dante ed altri). Fu ricercata conferenziera su argomenti di scuola e sociali. Scrisse molte delicate poesie in italiano e in friulano. Alcune di queste sono state raccolte dai libri: "Qualchi spi dal miò ciamp" e "Scoltant dentri e notant fur" ed altre poesie che non sono state pubblicate. Scrisse anche alcune commedie (come "Amor in Canoniche" per i teatri friulani). Per qualche tempo fu anche incaricata della Direzione Didattica di Codroipo.

Durante le due guerre fu crocerossina e, sfollata a Roma, ebbe importanti incarichi al Ministero della guerra e poi delle Terre Liberate. In tale sua posizione aiutò a riunire varie famiglie di profughi e tenne corrispondenza con i combattenti che confortava ed incoraggiava.

L'opera della Fabris fu molto apprezzata in Friuli.

Sono ancora viventi molti suoi alunni che ricordano la "siore mestre Anute" con grande riconoscenza.

Pietro De Paulis

Caserma dei carabinieri: tutto in alto mare

Non tutte le ciambelle riescono con il buco. E' il caso, a Codroipo, della nuova caserma dei carabinieri, di cui si parla da tanto tempo senza che per il momento ci sia ancora un riscontro con la realtà.

Pochi mesi fa sembrava una cosa bell'è fatta con la proposta avanzata dalla ditta Travanut, che si era dichiarata disposta a cedere parte dell'area del su cantiere e a provvedere a costruire il complesso, mettendolo a disposizione dell'Arma dei carabinieri dietro pagamento di un canone di locazione. L'unico problema esistente sarebbe stato questo: il cambiamento della destinazione d'uso del lotto di terreno. Attualmente l'area è destinata per la realizzazione di attività produttive; per la costruzione della caserma si sarebbe dovuto chiaramente trasformarla in area urbana. Tutto ciò sarebbe stato in teoria possibile, trattandosi di realizzare un'opera pubblica. Ma non è dello stesso avviso l'ufficio legale della Regione che ha già risposto al quesito sottopostole dall'amministrazione comunale di Codroipo.

Trattandosi di una iniziative privata, anche se poi desinata a essere utilizzata come pubblica, la deroga - sempre secondo la Regione - non è possibile. All'ufficio tecnico del Comune sono dell'avviso che l'osservazione dell'organismo regionale non è del tutto attendibile e che ci sarebbero indicazioni che spingono a far pensare che esista una scappatoia.

Intanto, però, tutto è fermo ed è il commissario, Domenico Troisi, che ha in mano la matassa da districare. Senza dettati di legge precisi, chiaramente la ditta Travanut non ha intenzione di avventurarsi. Così quello che sembrava un progetto realizzabile in breve tempo pare destinato ad andare in fumo.

Sede INPS: lavori in corso

Ci vorranno sei mesi per il completamento del primo lotto dei lavori per la costruzione della nuova sede del Comune, in piazzetta Marconi, che ospiterà la sede dell'Inps: come altre volte è stato scritto, per il momento l'amministrazione comunale dipsone di 450 milioni con i quali riuscirà a costruire il grezzo e il piano terra. Poi vi sarà bisogno di questi 1 miliardo e 500 per i quali saranno fatte richieste di mutuo sia alla Cassa depositi e prestiti sia nei confronti di istituti di credito privati.

Intanto si sta aspettando di sapere che fine farà la richiesta fatta all'amministrazione provinciale per poter contare su congrui stanziamenti in conto interessi. Una volta che il Comune potrà contare su tale supporto finanziario, la strada per raggiungere la meta dovrebbe risultare più agevole. Soltanto se si riuscirà a contrarre il mutuo entro i prossimi mesi sarà possibile rispettare gli accordi assunti a suo tempo con i dirigenti dell'Inps, i quali avevano chiesto la disponibilità dei locali a partire dal 1993, sotto forma di affittanza, il cui canone, in via di definizione, potrebbe costituire già una prima parte dei fondi necessari per coprire il mutuo che eventualmente si riuscirà ad accendere.

Come si ricorderà l'istituto di previdenza sociale aveva chiesto al Comune che gli fosse messa a disposizione una superficie di 600 metri quadrati, quanti gli erano sufficienti per aprire i suoi uffici e ambulatori. Il progetto, che sta attualmente edificando l'impresa Rino Baldassi, prevede una superficie superiore che potrà essere utilizzata dall'amministrazione comunale (in quel luogo, in un primo tempo, aveva previsto la localizzazione dell'anagrafe).

Sta per nascere l'oratorio nell'ex-filanda

Da qualche tempo il centro storico di Codroipo è interessato a una serie di lavori di ristrutturazione tesa a riqualificarlo. Il piano che rifarà il trucco al cuore cittadino è stato a suo tempo proposto e approvato con il consenso unanime del consiglio comunale. La prima tranche dei lavori comprende la costruzione della sede dell'Inps in piazzetta Marconi e la sistemazione complessiva della via Carducci con un suo allargamento. In parallelo con le opere di ristrutturazione del centro storico finalmente avviate, a cura questa volta della parrocchia, è ai nastri di partenza il primo lotto dei lavori per cambiare il volto all'ex-filanda. Sono pervenute in canonica le risposte con le offerte della gara-concorso da parte di una decina d'imprese interpellate. Sarà ora il consiglio d'amministrazione della parrocchia unitamente ai progettisti Tavano-Paolini a stabilire l'affidamento del primo lotto dei lavori per un importo di un miliardo e 8 milioni, coperto da contributo regionale, all'impresa costruttrice prescelta. Per la fine di marzo sarà dato il "la" al ripristino. Nella vecchia filanda fatta costruire nel 1908 dal milanese Frova tra le due guerre mondiali trovavano lavoro ben 250 persone. Con il rapido declino del mercato della seta anche la filanda codroipese ha imboccato la strada della decadenza fino alla chiusura. In virtù dell'interessamento e della lungimiranza dell'allora arciprete monsignor Luigi Ganis l'immobile è diventato nel dopoguerra proprietà della parrocchia. Ora in una parte del manufatto, al piano terra, come prevede il progetto e ha avuto modo di illustrare mons. Remo Bigotto sarà ricavato l'oratorio giovanile, al primo piano troveranno collocazione numerose aule per le lezioni di catechismo, mentre al secondo piano dovrebbe essere ricavato un lunghissimo salone che potrebbe diventare (ma al riguardo sono in piedi diverse ipotesi) sede della biblioteca civica. E' arcinoto, infatti, che questa struttura con i suoi 20 mila volumi e il recente avvio del sistema informatico, ospitata in un'ala dell'ex-Casermetta Moro, sta letteralmente scoppiando per l'assoluta mancanza di spazio. Si prevede pure un ulteriore lotto di lavori per un importo di 450 milioni destinati al completamento delle opere e per ricavare spazi adeguati da destinare in prospettiva alle sedi del vivace associazionismo codroipese abbastanza carente in questo settore in relazione alla grande domanda. Secondo i progettisti anche la ciminiera della vecchia filanda, lesionata e decapitata col terremoto del '76, non sarà abbattuta ma per ricordare una precisa epoca storica, sarà trasformata in un obelisco.

Rec

Pensioni sotto la lente

In occasione dell'assemblea pre-congressuale dei pensionati Cisl di Codroipo, Sedegliano e Bertiolo, il segretario comprensoriale di Udine Danilo Fattoretto nella sua relazione ha toccato i temi del fisco, delle pensioni e dell'assistenza sanitaria.

Confermata la crescita delle pensioni per l'anno in corso del 3,5%, nella riunione è stato il problema dell'adeguamento delle pensioni alle dinamiche salariali.

E' stata evidenziata l'opportunità di utilizzare il trattamento di fine rapporto per avviare il nuovo strumento dei fondi pensionistici integrativi.

La preoccupazione maggiore ha riguardato il settore occupazionale, in merito al quale sono stati analizzati i problemi socio-economici e i legami che coinvolgono i lavoratori attivi e i pensionati.

Inoltre, è stata ribadita per i pensionati del territorio l'importanza dell'istituzione della Rsa;

Nell'occasione sono stati nominati i rappresentanti della zona al congresso comprensoriale della Cisl - pensionati che si terrà a Udine. Si tratta di Rina ed Edoardo Bulfon.

Anche questa occasione di incontro ha messo in mostra l'intreccio di preoccupazioni che assillano la categoria dei pensionati. Insomma questa gente, dopo aver tanto lavorato, chiede minori adempimenti, minori tortuosità e maggiori certezze sotto ogni punto di vista. Particolare attenzione il sindacato dimostra poi nei confronti dei fondi integrativi pensionistici. Ma più in generale, tenendo d'occhio la crisi occupazionale, c'è il timore che il sistema pensionistico alla fine non regga più.

Tasse sui passi carrai

In questi giorni la cooperativa Con gli altri di Codroipo, su appalto che le è stato affidato dall'amministrazione comunale di Codroipo, sta facendo le misurazioni per l'applicazione della nuova tassa sui passi carrai entrata in vigore quest'anno con la nuova Finanziaria disposta dal Governo. La tassa finora era stata pagata soltanto da parte dei residenti delle strade provinciali e veniva liquidata o con una quota annuale o con un'unica soluzione.

Per questa nuova tassa l'amministrazione comunale di Codroipo ha previsto d'introitare, per il 1993, 155 milioni, ma sarà molto difficile che possano apparire sulla cartella delle tasse dei prossimi mesi e addirittura per il 1993, essendo ancora l'impresa impegnata nelle rivelazioni.

Secondo calcoli che sono stati eseguiti dall'ufficio di ragioneria del Comune, la nuova imposta graverà su ogni passo carraio nella misura di circa 5 mila lire. Il calcolo viene eseguito misurando lo spazio di suolo pubblico occupato moltiplicato per la tariffa al metro quadrato fissata in ragione del 50 per cento di lire 12 mila 765, ovvero 6 mila 370 lire al metro quadrato. A sua volta la superficie del passo carraio è data dalla sua larghezza per la sua profondità (solidamente rappresentata dalla cordonata del marciapiede o del ciglio della strada.

Due nuovi vigili

Se fossero arrivate le divise, probabilmente per i codroipesi sarebbero già dolori. Hanno infatti preso servizio in borghese i due nuovi vigili urbani che tutti a parole volevano, ma la cui presenza ora tutti temono, specialmente con l'entrata in vigore del nuovo Codice della strada;

Sono Giulio Dri, 23 anni, di Udine, e Alessandro Minuzzi, 31, di Codroipo, entrambi in possesso del diploma di istituto tecnico. Nella graduatoria, prima di loro si era classificato Glauco Della Siega, laureato, che ha optato per il comando dei vigili urbani di San Giorgio di Nogaro, il cui concorso si svolgeva in contemporanea. Della sua rinuncia ha beneficiato Minuzzi.

Sono due vigili che Codroipo attendeva da tanto tempo e che per la copertura dei posti d'organico sono stati concessi dal ministero in deroga alle disposizioni esistenti che proibiscono agli enti locali di assumere personale. D'altro canto, il Comune di Codroipo si è trovato ridotto ai minimi termini, con l'impossibilità di attuare il turn over e con l'impossibilità di rimpiazzare il personale che ha acquisito il diritto di esercitare altre mansioni.

Il battesimo a nove anni

"Oggi per noi è stato un giorno molto importante". Così si sono espressi i genitori di Valentina Casasola che, all'età di nove anni, si è accostata al sacramento del battesimo.

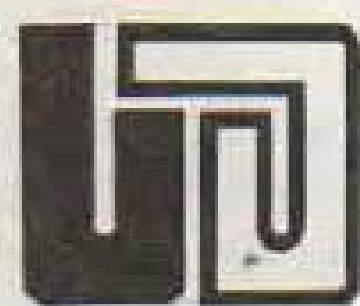
La cerimonia si è tenuta nel duomo di Codroipo, durante la messa delle 10, in una giornata allietata per la ricorrenza della festa degli innamorati, per la quale erano presenti in chiesa coppie che celebravano dai 25 ai 60 anni di matrimonio.

Il battesimo di Valentina a una certa età è stata una scelta dei genitori, il padre ingegner Luciano Casasola, 42 anni e la moglie Claudia Tognon, 40 anni, genitori anche di Ilana, 3 anni non ancora battezzata. Valentina è nata in Africa, in Nigeria, dove la famiglia era emigrata per lavoro. La loro scelta è maturata dopo aver vissuto intensamente un'esperienza cattolica con don Vinicio nella chiesetta della Neve unita alla parrocchia del Carmine di via Aquileia a Udine. Così hanno pensato di provvedere per proprio conto alla preparazione della figlia al battesimo. Quando hanno chiesto al parroco di Codroipo, monsignor Remo Bigotto, il permesso per il battesimo hanno ottenuto piena assistenza e disponibilità.

Villa Manin tra cultura e artigianato

Villa Manin di Passariano, la storica dimora dogale fiore all'Occhiello della comunità codroipese e ambito patrimonio regionale, accanto al classico ruolo di centro culturale, sta per assumere un'importanza rilevante nel settore dell'attività economia. L'esedra di ponente infatti, è rinata a nuova vita ed è destinata a diventare una vetrina dell'artigianato. Sono terminati i lavori che daranno respiro ad una mostra-mercato con la costruzione di una serie di botteghe artigiane. Fra poco infatti, la villa Manin vedrà un'animazione insolita con la presenza dell'intero mondo artigianale: accanto agli scalpellini ci saranno i vetrai, i restauratori del legno e del marmo, gli orafi, i ceramisti, i tessitori, i mosaicisti, i restauratori di quadri. Sono stati predisposti i locali anche per la creazione di un'accademia dell'artigianato dove potranno trovare ospitalità scuole a livello internazionale, sfruttando la posizione geografica della residenza dogale. Villa Manin, in questo senso, considerando che i paesi limitrofi dell'est europeo per motivi d'ordine politico-economico e culturali hanno trascurato le attività artigiane, potrebbe diventare un centro di richiamo. A questo proposito sarebbe sufficiente citare il grande patrimonio artistico della Dalmazia che ha un urgente bisogno di essere recuperato. Dato che saranno organizzati corsi imprenditoriali frequentati da artigiani che giungeranno da molto lontano è stata predisposta anche una "foresteria" con una quarantina di posti letto. Anche gli studiosi, che per i più svariati motivi frequenteranno la villa, troveranno in questa struttura un concreto punto di riferimento. Con queste realizzazioni villa Manin sta diventando una sontuosa ribalta di un mondo e di una realtà produttivi tanto articolati quanto ricchi di promesse e di prospettive. Le conseguenze sono nelle cose. All'artigianato si prospetta l'occasione di ritrovare lustro e smalto, di esercitare un accresciuto richiamo sulle scolaresche in visita alla villa (non si dice forse che l'artigianato è uno dei pochi rifugi alla disoccupazione giovanile?) di proporsi come autorevole interlocutore del mondo produttivo, di accrescere la sua vocazione imprenditoriale e professionale. Villa Manin, dal canto suo, sta in tal modo ritrovando la giovinezza perduta lungo il corso dei secoli. Codroipo è orgogliosa del suo gioiello e s'auspica di poter continuare ad essere responsabilizzata con i propri esponenti in questo importante settore culturale proprio attualmente, in cui è necessario trovare un "garante" che guidi quest'operazione dove sono stati messi in gioco cospicui investimenti. Ma le novità non riguardano solo l'esedra di destra. A levante (il finanziamento è già stato approvato) troverà fra beve collocazione il Centro di catalogazione e di restauro diretto con grande competenza dal professor Menis. Nei locali che saranno lasciati liberi da questo trasferimento, s'insedierà la proloco villa Manin Codroipo che ormai da più di un ventennio cerca di valorizzare il complesso monumentale organizzando in grande stile l'estate musicale della residenza dogale. Frattanto il corpo gentilizio della villa, di cui è conservatore e animatore il dottor Aldo Rizzi, continuerà ad ospitare mostre ed altre manifestazioni di prestigio. Mentre i convegni di ogni genere troveranno sempre degna cornice nella "sala dei congressi".

E' la Pia nel Bar Alla Stazione

Si è svolta la cerimonia d'inaugurazione del ristrutturato Bar alla Stazione di Codroipo. E' stato l'arciprete monsignor Remo Bigotto a benedire il punto di ristoro. E' cambiata anche la gestione di questo esercizio pubblico. Si muove ora dietro il bancone Pia Cristofoli che per ben 13 anni ha guidato il Bar Centrale in piazza Garibaldi. Si avvale dell'apporto di un paio di collaboratrici-bariste. D'ora in poi i viaggiatori potranno disporre di un luogo per la ristorazione accogliente e dotato di ogni comfort. Con questa ristrutturazione e il cambiamento di gestione il locale Bar Alla Stazione ben s'inserisce nella serie d'innovazioni che negli ultimi anni hanno caratterizzato la stazione dei treni con la costruzione del sottopasso per il trasferimento degli utenti il mezzo ferroviario dal primo al secondo binario e viceversa e quella delle pensiline lungo i marciapiedi di sosta parallelamente agli assi della strada ferrata.

Fabbro: ecco i suoi dati sul tempo

La vocazione statistica e meteorologica del settantaduenne Giuseppe Fabbro, abitante a Zompicchia in via delle scuole, 16. Il pensionato, giorno dopo giorno, dal suo osservatorio ha registrato con puntualità nell'arco dell'anno l'evolversi della situazione del tempo.

Grazie a lui, siamo venuti a sapere che nelle 366 giornate dell'anno bisestile 1992 ci sono state 75 giornate completamente serene, 97 giornate quasi serene con un po' di foschia o parzialmente nuvolose, 131 giornate con tempo variabile e 63 giorni di pioggia.

Nel periodo di tempo variabile si sono registrate 15 giornate di nebbia e 34 giornate di vento. Luglio e agosto sono stati caratterizzati da 22 giornate di caldo afoso umido.

Nel corso dell'anno la temperatura massima si è aggirata tra i 38° e i 39° gradi mentre la minima ha toccato i -7° gradi.

Nel Codroipese la neve vera e propria non si è vista, solo per un paio di giorni un leggero nevischio.

In aprile è caduta una leggera grandinata senza peraltro provocare danni alle' colture, almeno a Codroipo e dintorni.

Ottobre è stato il mese più piovoso, limitando la produzione della soia. Per orzo, mais, frumento ed uva ottima resa, invece, con un aumento del 15%-20% rispetto all'annata precedente.

Maquillage al centro storico

Ma come sarà bella la piazza, via Roma, via Piave. Ci sarà meno traffico. Si potrà camminare a piedi più tranquillamente; via le corriere, finalmente.

Un salotto, con due camminamenti in ciottolato: uno verso il Duomo, l'altro verso il municipio, due case importanti per Codroipo che ha velleità di assurgere a guida di un territorio con tanti campanili. I commercianti, con l'adesione immediata e compatta che hanno dato al piano comunale, hanno dimostrato di aver capito, fin troppo, i rischi che correranno se Codroipo avesse preso la valenza di centro emporiale.

E' una prova di maturità la loro, di allineamento alle esigenze della società, anticipato con il rinnovamento dei negozi.

Un ciclo d'incontri per genitori

Uno degli obiettivi del Distretto Scolastico dei Codroipo è sempre stato quello di creare positivi rapporti tra ragazzi ed adulti. In quest'ottica il distretto scolastico ha ritenuto molto importante coinvolgere i genitori del territorio promuovendo un ciclo di incontri curati dall'Iripes di Pordenone sul tema "Genitori-figli". Il corso sarà aperto a tutti, accessibile a qualsiasi genitori giovane e non giovane senza preclusioni legate alla preparazione culturale. Intendimento degli organizzatori è di renderlo biennale con quattro cicli, su temi diversi, di sei incontri ciascuno. Il corso sarà vivacizzato da attività di gruppo e verrà guidato da esperti in psicologia dell'educazione. Gli incontri si svolgeranno nella sede del Distretto Scolastico nei locali di via Friuli "Casa dello studente".

Ogni argomento sarà trattato nell'arco di tempo compreso tra le 20.30 e le 22.30. La quota di partecipazione di questa vera e propria "scuola per genitori" è di 80 mila per singola persona e di 140 mila per coppia. Le iscrizioni si effettueranno nella segreteria del Distretto scolastico entro il 10 aprile prossimo il martedì e il venerdì dalle 9 alle 11. Il numero dei partecipanti sarà limitato. Questo il calendario e gli argomenti trattati nel primo ciclo di lezioni: giovedì 22 aprile "Atteggiamenti dell'educatore: giovedì 29 aprile "Vincenti o perdenti", giovedì 6 maggio "La pioggia dei messaggi educativi", giovedì 13 maggio "Il dialogo interiore", giovedì 20 maggio "Copioni e scelte di vita", giovedì 27 maggio "Fame di carezze".

Tra gli extra-comunitari a scuola di Pace

"Viviamo in un'epoca planetaria con problemi e conflitti su scala mondiale. O noi impariamo a risolvere questi problemi insieme o ci distruggeremo uno con l'altro. La sicurezza reciproca e la sopravvivenza richiedono una nuova visione del mondo come di un unico pianeta interdipendente". Partendo da questi presupposti il "team" docente della scuola elementare Pietro Zorutti di Rivolto ha posto al centro della programmazione educativo-didattica di plesso per quest'anno scolastico i temi attualissimi della pace, della tolleranza, della disponibilità al dialogo, della solidarietà, della valorizzazione delle differenze. In questo contesto significativa è stata l'escursione di studio che l'altra mattina gli alunni della scuola, accompagnati dagli insegnanti hanno effettuato al centro d'accoglienza padre Balducci di Zugliano, diretto da don Pierluigi Di Piazza e che accoglie 25 extra-comunitari. Nella sala-riunioni del centro ha dato il benvenuto alla scolaresca, tracciando una breve storia dell'iniziativa don Pierluigi Di Piazza. Gli alunni hanno quindi ascoltato le testimonianze di Prince Bekoe e Gerge Yaw Danquah provenienti dal Ghana e dello zairese Senga Kiope. Tutti sono rimasti particolarmente colpiti dal racconto di Stanišil Božidar nato 37 anni fa a Wissoco, la capitale della Bosnia meridionale, laureato in letteratura all'Università di Sarajevo. Egli, che tra l'altro è scrittore e una sua opera di racconti "La carrozza più veloce del mondo" sarà prossimamente nelle librerie, ha tracciato un rapido quadro del dramma che sta vivendo il suo paese. I ragazzi nella serie di domande si sono interessati ai problemi degli extra-comunitari, su come è organizzata una loro giornata al centro, sugli aspetti positivi e negativi delle loro vicende. E' giusto dare rilievo a quest'incontro perché come ha avuto modo d'asserire Don Di Piazza - è la prima visita ufficiale di una scuola al centro d'accoglienza dalla sua costituzione. Nella circostanza sono stati affrontati i temi della pace, della convivenza, dei valori della diversità che per gli aspetti altamente educativi che sottendono dovrebbero diventare patrimonio delle nuove generazioni e trovare spazio e approfondimento costante nella prassi scolastica. Si è trattato di una lezione in diretta, dal vivo, non moraleggiante, dunque, che i bambini della scuola elementare di Rivolto hanno affrontato con grande interesse e coinvolgimento emotivo. Questo contatto con persone provenienti da continenti diversi ha fatto compiere a questi ragazzi un piccolo passo in avanti verso il cammino ancora lungo che ha come meta comune della civiltà la costruzione dell'uomo, "cittadino del mondo".

L'automazione entra in biblioteca

FOTO MICHELOTTO

E' evidente ormai che i servizi pubblici, al pari di quelli privati, per garantire una maggiore efficienza e funzionalità, non possono rinunciare alle più moderne tecniche informatiche. In quest'ottica, anche la biblioteca civica di Codroipo, ha presentato alla stampa, al pubblico e ai bibliotecari la realizzazione della prima parte del progetto di automatizzazione dei servizi.

Si tratta di un sistema che, al momento, è costituito da due personal computer collegati in rete che permettono l'archiviazione dei dati riguardanti libri ed iscritti al prestito, la consultazione di un catalogo su video per un facile e veloce recupero delle informazioni e l'effettuazione del prestito tramite codici a barre e lettori ottici.

L'investimento è stato cospicuo e oculato e ha permesso l'acquisto di macchine dell'ultima generazione che permetteranno un organico sviluppo futuro e di un programma che consente una gestione completa di tutti i servizi e un facile utilizzo anche da parte del pubblico.

La presentazione è stata introdotta dal bibliotecario di Codroipo Giorgio De Tina che ha illustrato brevemente le varie tappe che hanno portato all'avvio del servizio.

Dopo aver sottolineato che la biblioteca di Codroipo è tra le prime a raggiungere l'obiettivo dell'automazione nella nostra Regione, ha colto l'occasione per ringraziare pubblicamente gli artefici del programma, e cioè Il Consorzio bibliotecario del codroipese, che ha fornito le macchine, il Comune di Codroipo per i programmi e i due sponsor, il Lions Club Medio-Tagliamento e la Banca Antoniana-Gruppo Friuli rispettivamente per il software di rete (che consente il collegamento tra i due computer) e per le tessere plasticate munite di codice a barre destinate ai lettori.

FOTO MICHELOTTO

Di seguito sono intervenuti il Dott. Michael Lahey, già presidente del Lions Club Medio-Tagliamento, che ha sottolineato l'impegno assunto dal Club nel 1992 per l'effettuazione di un "servizio" a favore della biblioteca che renderà più agevole il rapporto tra il servizio bibliotecario e la cittadinanza intervenendo a favore di questa struttura pubblica che si sta guadagnando un ruolo sempre più centrale nella vita della comunità; il Dott. Giuseppe Caracò, direttore dell'Ufficio marketing della Banca Antoniana, che ha puntualizzato come l'intervento della banca rientri in una strategia d'inserimento dell'istituto nel tessuto sociale in cui opera e il veicolo delle tessere ai lettori della biblioteca è sembrato uno dei più opportuni e mirati; infine è intervenuto il Presidente del Consorzio bibliotecario codroipese Plinio Donati che ha ribadito l'importanza storica dell'avvio dell'automazione in biblioteca non dimenticando di ricordare che l'automazione della biblioteca di Codroipo costituisce il primo passo per la realizzazione di una rete telematica che collegherà le biblioteche del Medio Friuli.

Biblioteca Civica in cifre

Volumi posseduti: 22.000 circa.

Iscritti al prestito: 2.900 circa di cui: - 2.400 (83% c. degli iscritti) residenti in Codroipo (pari a circa 17% della popolazione del Comune); - 500 circa residenti in altri Comuni; - 1.300 maschi (44%); - 1.600 femmine (56%); 1.100 sotto i 14 anni (38%); - 1.800 sopra i 14 anni (62%); - 2.200 tra scolari e studenti (76%).

Presenze: 34.000 circa.

Prestiti: 11.000 circa di cui; - 5.200 libri di letteratura (44%); - 2.600 libri per ragazzi (22%); - 8.000 presi a prestito da scolari e studenti (69%).

Sfilata carnevalesca: un successo

La sfilata carnevalesca di Codroipo ha avuto un lusinghiero successo anche se ha dovuto fare i conti con una temperatura rigida e con un forte e fastidioso vento. La presenza di un pubblico numeroso (cinquemila persone circa) è considerevole perché si è trattato di gente tutta di Codroipo. E' stata una manifestazione messa in piedi nel giro di meno di un mese, senza grandi esigenze. L'obiettivo era quello di regalare alla comunità anche un Carnevale, dopo San Simone, Re Codrop, la Codroipo in bicicletta. Tutte manifestazioni che il pubblico ripaga con la sua massiccia presenza. Le manifestazioni non sono organizzate dalla Pro loco, impegnata per villa Manin e il teatro, ma da persone che dimostrano di essere inclinati per un certo tipo di attrazioni. Viene spontaneo domandarsi perché tali volontari non sono inseriti nella Pro con il compito di curare le manifestazioni in parallelo! In questo modo potrebbe essere giunto il momento per far fare al sodalizio il salto di qualità, diventare cioè un'azienda di promozione turistica con più branche operative.

Pubblichiamo i biglietti della lotteria. Viaggio soggiorno di una settimana per due persone in Tunisia biglietto numero 2760; personal computer 3436; corso scuola guida 1111; tv color 3915; bicicletta 2073; radioregistratore 4227; damigiana vino 4924; salottino 179; forma formaggio 1618; torcia elettrica 150.

Ha vinto il carro G5, seguito da Mucca Italia e Tangentopoli. La manifestazione ha reso un utile alla parrocchia di 4 milioni e mezzo.

La prossima edizione del Carnevale codroipese denominato Kkk sarà organizzata con molto anticipo, così da permettere alla manifestazione di essere curata in tutti i dettagli. Un primo incontro degli organizzatori del Gruppo codroipese del folclore friulano sarà indetto a breve scadenza e in questa occasione sarà fatto il punto su tutto ciò che è andato bene e che dovrà essere ripetuto ma anche su quanto non è andato bene e al quale si dovrà porre rimedio.

Uno dei primi impegni sarà quello di stabilire l'inserimento dell'iniziativa in calendario, in modo che non si trovi a svolgersi sul territorio con analoghe manifestazioni. E' successo, infatti, quest'anno che la sfilata era concomitante a quelle di Rivignano e Sedegliano. Il secondo elemento di cui si dovrà tener conto è l'incentivazione della partecipazione dei carri, dietro corresponsione di un premio che ripaghi almeno in parte le spese sostenute per l'allestimento. Chiaramente non sarà possibile riconoscere tutte le spese incontrate, ma almeno una parte sotto forma di incoraggiamento. Un secondo premio potrà essere riconosciuto ai carri in base alla classifica di merito.

FOTO MICHELOTTO

Gli orari degli assistenti sociali del comprensorio

Codroipo:	martedì	8.30-13.00
	sabato	8.30-13.00
	tel. 906850/905107	
Basiliano:	martedì	10.00-13.00
	giovedì	8.00-11.00
	venerdì	8.00-14.00
	tel. 839468	
Bertiolo:	mercoledì	15.00-17.00
	tel. 849468	
Camino al Tagl.:	giovedì	11.00-13.00
	tel. 919000	
Mereto di Tomba:	lunedì	10.30-12.30
	mercoledì	10.30-12.30
		e 17.00-17.30
	sabato per appuntamento	
	tel. 865388	
Sedegliano:	lunedì	10.00-12.00
	sabato	100.00-12.00
	(segretariato tutti i giorni)	8.30-930)
	tel. 926122	

Verso una nuova etica della convivenza

Piccoli gesti concreti di solidarietà, ma anche, prima ancora, l'affermarsi di una consapevolezza diffusa degli enormi problemi di disagio ed emarginazione che affliggono i due terzi dell'umanità.

La crescita ed il radicarsi delle culture di solidarietà è stata il vero oggetto di un incontro promosso dal P.D.S. codroipese in biblioteca ed al quale hanno partecipato numerosi giovani, esponenti del volontariato, persone impegnate con le organizzazioni di intervento sociale.

Mario Banelli, introducendo le relazioni, ha focalizzato il carattere di iniziative volte all'integrazione fra settori della società civile, formazioni politiche e livelli istituzionali ed ha additato l'urgenza dell'emergere di una nuova etica della convivenza, di una nuova cultura progressista che sia sintesi e superamento delle culture storiche che in Italia si sono contrapposte durante l'intero secolo.

Giorgio Peressotti, in rappresentanza del entro volontariato internazionale, ha offerto una panoramica degli interventi italiani per al cooperazione allo sviluppo soffermandosi sui progetti realizzati dalle organizzazioni non governative. Indicando la distinzione fra povertà di pane e povertà di potere, ha messo in luce i limiti di interventi puramente caritativi.

Con un appassionato intervento don Pierluigi Di Piazza ha ripercorso la propria esperienza personale di incontro con gli extracomunitari, a partire da un'operazione etica di fondo che - ha affermato - "deve precedere e guidare le persone di fronte alle difficoltà della convivenza.

Mondialità, di differenze, rapporto fra etica e politica sono stati i temi su cui si "è sviluppato il dibattito durante il quale sono intervenuti, fra gli altri, Remo Spizzamiglio, Pierangelo Defend, Monica Campana, Claudio Penzone, Silva Michelotto e Mario Pivetta.

A Rossosch è spuntato un amore

Festa scarpona al Ristorante del Doge di Passariano.

Le penne nere del gruppo Ana locale capitanate dal capogruppo Lauro Giavedoni si sono ritrovate numerose per il tradizionale convivio, allietato dalle note di un'orchestrina. Hanno porto il saluto ai partecipanti della festosa serata il presidente della sezione Ana di Udine Roberto Toffoletti, il comandante del battaglione Vicenza tenente colonnello Gianni Furlan, il delegato del commissario prefettizzio Giorgio Cicuttin, comandante dei vigili urbani e il sindaco di Camino al Tagliamento Primo Maring. Nella circostanza le autorità convenute hanno provveduto alla consegna degli attestati di fedeltà al gruppo, ai soci alpini Franco Castellani, Gelindo Danussi, Delfino Ferrandini, Attilio Cordovado, Ugo Castelalni e Santo Nadalin. Particolarmente festeggiata poi una delegazione di penne nere provenienti da Cappella Maggiore, gruppo gemellato con Codroipo. Il capogruppo Giavedoni ha ricordato ai convenuti che è ancora aperta la sottoscrizione e la raccolta di fondi per l'allestimento della scuola materna da parte delle penne nere nella cittadina russa di Rossosch. Ha pure reso noto che chi lo desidera, può dare la propria disponibilità a recarsi in quella località per fornire la propria opera al completamento della scuola. Durante il simposio il capogruppo ha consegnato anche un simpatico omaggio alla signorina Ludmilla e a Valerio Zoratto che stanno per coronare il loro sogno d'amore. Valerio ha conosciuto la sua attuale fidanzata proprio a Rossosch, mentre l'anno scorso stava lavorando nel cantiere Ana dalla costruzione della scuola. Prima della cena sociale le penne nere s'erano ritrovate nel duomo di Codroipo per assistere alla Santa Messa, accompagnata dai canti del coro Ana di Codroipo; in suffragio di tutti gli alpini caduti e nel ricordo del 50° anniversario della storica battagli di Nikolajewka.

Facce nuove per Codroipo c'è

La temuta diserzione non vi è stata e i commercianti di "Codroipo c'è" hanno dimostrato di avere a cuore la loro associazione. All'assemblea gli interessati sono intervenuti abbastanza numerosi (30 le ditte rappresentate) ed è stata manifestata la volontà di andare avanti fronteggiando tutte le difficoltà, che non devono spaventare. Nel nuovo consiglio direttivo si sono inserite facce nuove (Roberto Annarella, Wally Ganz, Daniele Piccoli e Gino Sambucco) che si sono dichiarate disposte a collaborare e a recare il loro contributo di idee.

Il nuovo organismo è così formato: Roberto Annarella, Gino Colla, Alessandra Forgiarini, Wally Ganz, Giorgio Martin, Oscar Melotto, Ludovico Moro, Daniele Piccoli, Gino Sambucco, Franco Scaini, Doris Turco, Gianna Venier. Revisori dei conti sono stati eletti Lino Facchinutti, Fabio Gasparini, Oscar Melotto.

Durante la seduta sono stati espressi ringraziamenti al collaboratoregeometra Luciano Lena, a Mauro Falaschi, Sandro Cosivi e Giuseppe Campetotto e ai soci uscenti, Danilo Faginai, Fiorella Querini, Daniele Ghiro e Franco Ranzato. Il direttivo si riunirà tra breve per eleggere il nuovo presidente e per distribuire le altre cariche, nonché per stilare un programma di massime per decidere la quota associativa per il '93. In una successiva assemblea il tutto sarà sottoposto all'approvazione dei soci.

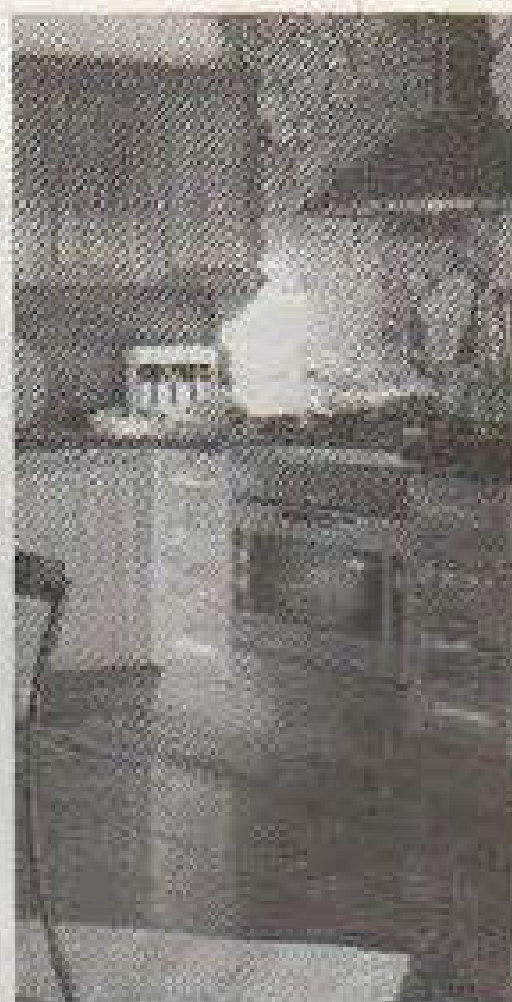
Parte così un altro anno di attività di "Codroipo c'è" con nuovi spunti di entusiasmo. Tra i commercianti vi è la diffusa convinzione che non deve essere lasciato nulla d'intentato per promozionare l'attività, così da adeguarsi alle nuove esigenze.

CRI: autonomia gestionale cercasi

La Cri di Codroipo ha in programma di avviare una campagna soci. Lo ha annunciato il delegato generale Antonio Monge, il quale ha precisato che chiederà la collaborazione dei commercianti locali attraverso la loro associazione Codroipo c'è. Il progetto del delegato è quello di puntare sull'aggiungimento di 200-250 soci, limite che consentirebbe alla delegazione di trasformarsi in sottocomitato, conseguendo così la piena autonomia gestionale, senza dipendere dal Comitato di Udine come avviene attualmente.

Intanto, nella sede di via Piave, si è iniziato un nuovo corso di primo soccorso con l'adesione di quaranta persone che sono candidate, dopo aver sostenuto l'esame, a entrare a far parte del gruppo dei volontari del soccorso. Le lezioni teoriche sono tenute da medici del mandamento, mentre quelle pratiche sono sostenute da istruttori cresciuti in casa, i quali avranno il compito di divulgare i metodi e le tecniche per il primo soccorso in seguito a incidenti stradali, infortuni sul lavoro o domestici.

un analogo corso (un'occasione per migliorare l'educazione sanitaria di ciascuno) la delegazione lo sta tenendo anche a Varmo.

L'ultima notizia riguarda l'imminente arrivo della nuova ambulanza. n questi giorni è intervenuto l'ok della Cri centrale, che ha gestito l'acquisizione del mezzo. L'ambulanza è stata acquistata con i fondi raccolti tra la cittadinanza e con il contributo integrativo della Banca Antoniana.

Notizie in breve

• **I soci del Gruppo Micologico Codroipese** si sono riuniti di recente nell'assemblea annuale. Il presidente ha ricordato l'attività svolta durante lo scorso anno.

Si è soffermato ad illustrare il successo riscontrato nella quattordicesima mostra micologica promossa in occasione della Fiera di San Simone. Ha evidenziato pure il buon esito dell'escursione a scopo didattico-micologico effettuata dal gruppo codroipese ad Ovaro con la collaborazione della pro e del gruppo ecomicologico di quella località montana.

Dopo la lettura del bilancio consuntivo per il 1992 e il preventivo per l'anno in corso e relativa approvazione, i soci hanno eletto il nuovo Consiglio direttivo che è risultato così composto: Ennio Cautero, presidente; Carlo Piva, segretario; Cornelio Lazzaris, Santo Margarit, Graziano D'Andreis, consiglieri. Collegio dei revisori: Francesco Sudati, Adriano Giacomuzzi e Giorgio Nadalin.

• **E' morto dopo brevissima malattia** all'età di 86 anni l'architetto Giuseppe Tomasini. Figura notissima nel capoluogo del Medio Friuli per la grande dedizione alla professione e per una vita condotta con estrema onestà, discrezione e riservatezza. Il suo studio di via Piave è stato per decenni una vera fucina di progetti di opere che ora abbelliscono la città. Portano infatti al sua firma il municipio di piazza Garibadli, le scuole elementari di via Friuli, la chiesa degli istituti Assistenziali, la Villa Bianca solo per citarne alcune tra le tante. Tomasini è stato anche per tantissimi anni giudice conciliatore. Lascia la moglie Santina, insegnante elementare in quiescenza, le figlie Annalisa e Daniela e il figlio Angelo, che sta seguendo le orme del padre come architetto.

• **Nella biblioteca comunale** si sono svolte le primarie indette dalla Dc in vista della formazione della lista dei candidati per le elezioni amministrative di Codroipo. Alla consultazione hanno risposto in 320 persone pari al 3% dell'elettorato. In questo sondaggio i più votati a far da capolista dalla Dc sono stati Riccardo Riccardi (170 voti), Amo Masotti (54), Donada (15), Schiff (14), seguono diversi altri con voti minori. Da segnalare anche ben 24 schede bianche. Il comitato della Dc riunitosi dopo le primarie ha espresso la propria soddisfazione per i decreto del ministro mancino che ha rinviato la consultazione a giugno in combinata con le regionali. Ha stabilito poi la data in cui si riunirà l'assemblea degli aderenti alla Dc per rinnovare gli organi del partito.

• **In memoria di Santo Bosa** sono state raccolte offerte varie per un importo di un milione e 300 mila. La famiglia ha devoluto tale somma all'arciprete monsignor Bigotto per la costruenda chiesa di San Valeriano nel secondo Peep perché tale opera possa essere un luogo di preghiera e d'incontro per tutta la comunità.

Tra ambiente e turismo

In edicola e in libreria è uscito, a cura del Centro iniziative codroipesi, un volumetto, tascabile, che parla del fiume Stella dal titolo Tra ambiente, turismo e cultura.

Lo hanno scritto Alessandra Guerra con la collaborazione di Chiara Bertolini, Alessandro Montello e Sabrina Veccia. La presentazione è stata curata da Mario Banelli, il quale scrive: «Un tempo di latitanze e di supplenze può capitare che un circolo culturale, quale il Cic, indichi obiettivi il cui perseguimento compete in primo luogo all'ente pubblico. La pubblicazione, non disdegnando tale eventualità, si propone di mettere a fuoco alcune peculiarità esemplari di una zona che già i dogi Manin avevano individuato come omogenea. Si tratta del territorio perimetrato dal triangolo isoscele che assume come vertice villa Manin di Passariano e poggia la sua base lungo l'asse Lignano-Marano. L'indicazione dell'area dello Stella non è intesa come semplice ricalco o ridisegno dei contorni di un progetto di parco, di cui peraltro tanto si è discusso quanto poco si è attuato; è piuttosto avanzata una proposta per un circuito d'uso culturale, itinerario di fruizione paesaggistica in grado di offrire a un microturismo possibile un apprezzamento armonico delle ricchezze naturali assieme al prodotto dell'uomo. Si tratta di un solo itinerario turistico ambientale fra i tanti che si potrebbero costruire sull'area. Nella zona possono sorgere nuove importanti opportunità e ricchezze dalla trama ordinata attraverso il recupero di vecchi edifici significativi".

La gastronomia in casa vostra

Disponibilità e professionalità, rivolta alla gente che ama la buona cucina.

Queste e tante altre sono le opportunità che, Pierfranco, Vincenzo e Inaco, che tra pochi giorni vi offriranno con la nuova apertura di un'attività commerciale di fianco al Duomo di Codroipo.

Le tre persone che troverete in questo angolo gastronomico-amico, saranno disponibili anche soltanto per dei semplici consigli, suggerendo delle formidabili ricette; l'atmosfera all'interno del negozio sarà certamente calda, casalinga e con un clima profondamente amichevole. Ma vediamo di conoscere meglio questi tre amici: fondamentalmente amichevole. Ma vediamo di conoscere meglio questi tre amici: fondamentalmente sono delle persone professioniste nel loro mestiere. Pierfranco è il cuoco, con esperienza di cucine europee ed extraeuropee; Vincenzo specializzato nella salumeria e nei formaggi, spassionato conoscitore di quest'arte sublime. E infine Inaco, incaricato di organizzare rinfreschi, è praticamente il responsabile delle relazioni esterne, sempre disponibile per dei sopralluoghi.

Quindi se vuoi delle pietanze pronte o dei salumi genuini, accuratamente consigliati, rivolgiti al nuovo angolo della gastronomia di Codroipo, ambiente accessibile a tutti e per ogni esigenza. Il negozio sarà aperto tutti i giorni esclusi lunedì e mercoledì pomeriggio, con l'eccezione dell'apertura alla domenica mattina.

Daniele Paroni

Quel piccolo record del club bianconero codroipese

«Mi trovo bene in Friuli. So che la gente ama parlare poco, preferiscono i fatti alle tante parole. Noi cercheremo con l'impegno costante e tanta modestia di raggiungere quel traguardo che tutti conoscono: la permanenza nella massima serie». E' quanto dichiarato da Albertino Bigon, allenatore dell'Udinese, agli "Aficionados" delle zebrette di Codroipo, durante il convivio tenutosi al ristorante Doge di Passariano.

Alla festosa serata, promossa dall'"inossidabile" presidente dell'Udinese club di Codroipo Irma Rodaro hanno partecipato oltre al trainer Bigon, il terzino fluidificante Marco Kozminzki, i centrocampisti Pietro Cjakowski e Massimo Mariotto. Presenti pure Emidio Oddi che dopo aver appeso le scarpe bullonate al chiodo funge da coordinatore tra la società e i giocatori, Adriano Trevisan allenatore degli juniores bianconeri e il presidente del Centro di coordinamento degli Udinese club Mario Boemo.

L'incontro è scivolato via veloce tra gli hurrà all'indirizzo dell'Udinese e le note di una simpatica orchestrina.

L'appuntamento ha altresì rappresentato un'opportunità per valutare le iniziative operate dal sodalizio codroipese che, accanto agli impegni per sostenere la squadra del cuore, mette in agenda anche altri appuntamenti riservati al tempo libero con momenti ricreativi ma pure cultuali.

Il classico scambio di doni, che tra l'altro ha registrato la consegna della forchetta d'argento ai ristoratori Dario e Delino Macor, ha messo il suggello al simposio. Va infine sottolineato che l'Udinese club di Codroipo, in virtù dell'attivismo della responsabile Irma Rodaro, con i 265 abbonamenti allo stadio vanta il primato in Friuli tra tutti i sodalizi che sostengono i colori bianconeri.

La presidente dell'Udinese club Irma Rodaro, approfitta de Il Ponte, per salutare in questa circostanza gli aficionados dell'Udinese che sa numerosi ed entusiasti nel "fogolar furlan" di Sidney (Australia).

Ritardi nei rimborsi degli arbitri

Tempi duri per gli arbitri di calcio delle categorie dilettantistiche regionali costretti ad anticipare le spese occorrenti per dare regolare svolgimento dei campionati. Non era mai successo prima di arrivare alla fine di febbraio senza aver ricevuto un rimborso nota spese delle partite disputate dal mese di settembre. Considerato con la maggior parte dei giovani arbitri è composta anche da studenti che con notevole sacrificio si dedicano a questo importante e adesso pure rischioso servizio sociale, risulta eccessivamente mortificante sopportarne anche l'onere finanziario. E si registrano anche gli spiacevoli inconvenienti dei tesserati respinti alle entrate dello stadio - nelle rare domeniche libere - perché sprovvisti delle tessera rinnovata, episodi questi, diffusi su tutto il territorio nazionale. Questi gravi e ingiustificati ritardi, abbassano il morale, incidono in negativo nella sostanza, non aiutano certamente a mantenere salda la fiducia verso gli organi competenti quando è risaputo che le società versano in anticipo già ad agosto le quote d'iscrizione ai vari campionati.

A Tavagnacco il più grande Ipermercato del Friuli

Per essere grande è quanto di più grande si possa immaginare. C'è di tutto, a parte le automobili che, credo - ha affermato Berlusconi nella cerimonia d'apertura - metteremo in palio con qualche concorso". L'Euromercato di Tavagnacco ha avuto un battesimo stile berlusconiano. Alla "Creatura che nasce Berlusconi ha augurato fortuna, e in particolare, si è rivolto con un saluto ai tanti giovani che "proprio qua hanno trovato l'occasione per cominciare a lavorare".

"La struttura è stata studiata per un bacino di 350 mila persone, Dio voglia che ne arrivino di più - ha asserito Berlusconi. Contiamo però, oltre che sugli acquirenti del Friuli Venezia Giulia, anche sugli stranieri, soprattutto austriaci e sloveni"". Il presidente della Fininvest ha dichiarato che "Standa attuerà una particolare politica dei prezzi che si inserisce nel quadro del contenimento dell'inflazione, senza nulla togliere alla qualità dei 35 mila prodotti che saranno presentati al pubblico degli acquirenti.

FOTO MICHELOTTO

Il presidente del Milan ha quindi anticipato le mosse future. Si è dichiarato disposto alla fusione con società del Gruppo Sme, Gs e Autogrill e pronto a fare un'offerta. Ha poi elencato i risultati, tutti positivi delle attività Fininvest. "La Standa ha raggiunto un giro d'affari di 5 mila miliardi e nei prossimi quattro anni gli investimenti globali nel settore della grande distribuzione toccheranno i due mila miliardi con la creazione di oltre nove mila nuovi posti di lavoro. Una parentesi sui prezzi "aumentati del 2,7%, la metà dell'inflazione".

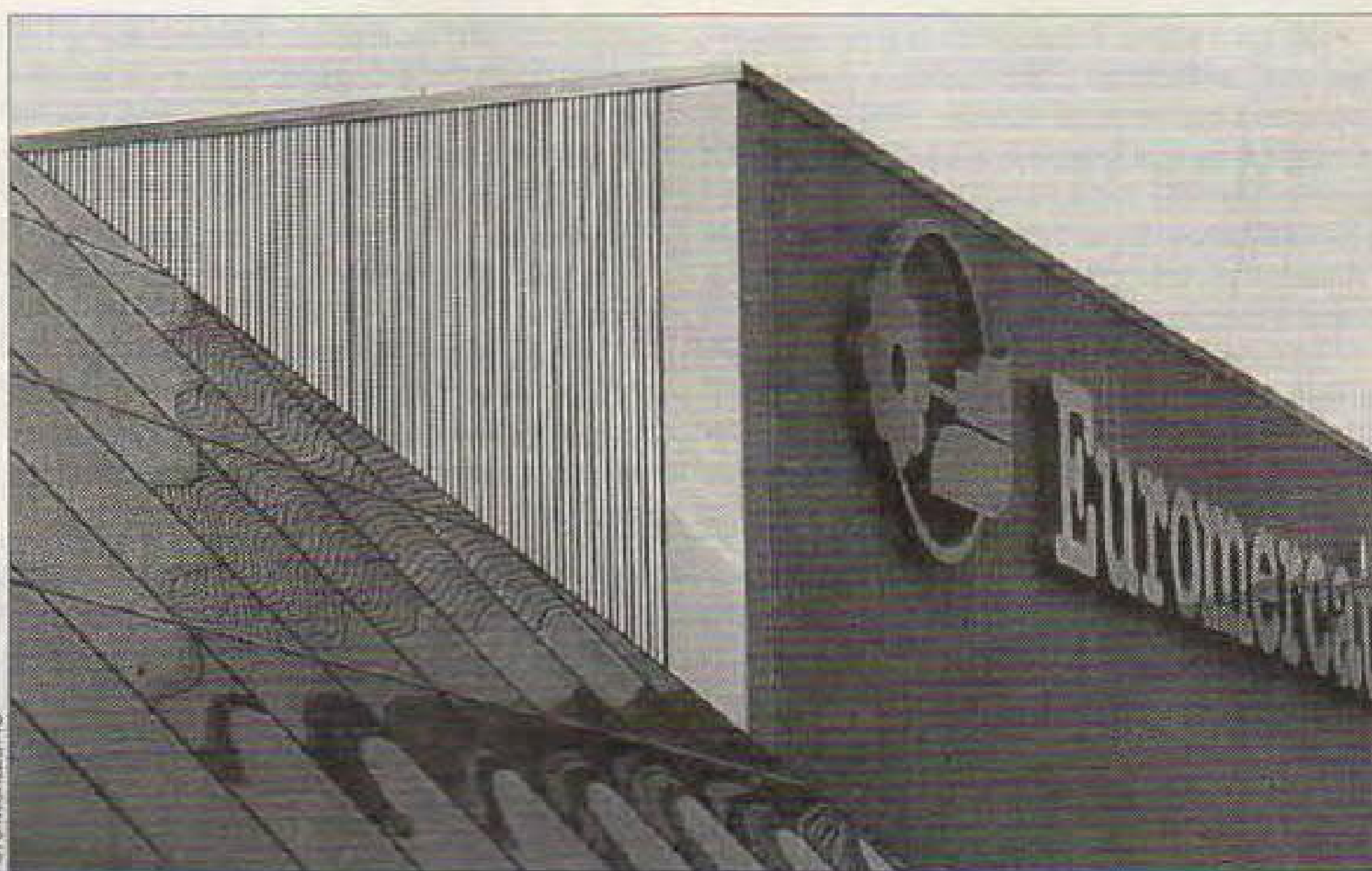



FOTO MICHELOTTO

FOTO MICHELOTTO

Un centro commerciale a dimensione europea

FOTO MICHELOTTO

L'Euromercato Friuli di Udine - Tavagnacco, a dieci minuti dal centro di Udine, è l'ipermercato del gruppo Standa tra i maggiori in Italia (con quelli di Assago, Carugate, Paderno e Casoria): la superficie complessiva è di 26 mila metri quadri disposti su due livelli, grazie a un'ampia superficie interrata.

Il bacino d'utenza è molto vasto: l'obiettivo è quello di raggiungere i consumatori nel raggio di circa 50 chilometri con una popolazione totale di oltre 350 mila abitanti. Inserito nel nuovo e moderno Centro Commerciale Friuli, l'Euromercato è anche un punto di riferimento per i consumatori stranieri che sempre con maggiore frequenza utilizzano le strutture della grande distribuzione italiana: si prevede che in una settimana i clienti dell'Euromercato saranno oltre 50 mila.

Nel nuovo Euromercato Friuli opereranno circa 240 persone con oltre 100 nuove assunzioni locali. Settanta persone provengono dall'ex ipermercato Standa di Udine. Si tratta quindi di un elemento veramente importante in grado di agire positivamente sullo sviluppo dell'occupazione locale soprattutto per le categorie meno tutelate come i giovani e le donne. Il Gruppo Standa è presente nella Regione Friuli con un altro ipermercato (IperStanda di Porcia) e 5 filiali (a Trieste, Gorizia, Monfalcone, Pordenone e Udine), che occupano complessivamente oltre 550 dipendenti.

L'appartenenza al maggiore gruppo nazionale della grande distribuzione determina la possibilità di avvalersi delle migliori fonti di produzione, garantendo una cura e una garanzia assolute sulla qualità dei prodotti commercializzati e sui prezzi praticati, producendo così un effetto di calmieramento e di sviluppo dell'intero apparato distributivo provinciale, con benefici economici diretti e indiretti per tutti i consumatori.

L'Euromercato Friuli è un vero e proprio "colosso" della grande distribuzione in un'area caratterizzata da una presenza di supermercati alimentari superiore alla media nazionale. Nonostante il tessuto commerciale dell'area sia molto evoluto e consistente, l'Euromercato Friuli si propone come il punto vendita più competitivo per l'intera provincia di Udine.

E' infatti superiore a tutti i concorrenti per quanto riguarda la molteplicità e la qualità dell'offerta: la clientela potrà scegliere fra 35 mila tipi di prodotto, servendosi di 42 casse e disponendo di 2 mila carrelli. Una innovazione strutturale rispetto agli altri Euromercati riguarda proprio le casse, che si aprono direttamente sul mall e la climatizzazione, che è a controllo automatizzato, come nell'intero Centro Commerciale. Anche l'impianto di illuminazione è innovativo e permette di utilizzare luci particolari sulle aree dove vengono esposte le promozioni. E' datato inoltre di un piano interrato per lo stivaggio delle merci e di un tapis roulant di collegamento tra i due livelli.

Euromercato Friuli di Udine-Tavagnacco

Località: inserito nel Centro Commerciale Friuli Comune di Tavagnacco (Udine), S.S. n° 13 Pontebbana altezza svincolo tangenziale di Udine Nord cinque chilometri dal centro e a due chilometri dall'abitato di Udine.

Bacino d'utenza: 351.507 abitanti.

Scontrini previsti: 50.000 alla settimana.

Superficie Totale Lorda: 26.000 metri quadri disposti su due livelli.

Superficie di vendita: 6.778.

Offerta merceologica: 35.000 referenze.

Orario di vendita: tutti i giorni dalle ore 9.15 alle ore 19.15 orario continuato (esclusi domenica e lunedì).

Casse di barriera: 42.

Superficie Totale del Centro: 38.724 metri quadri disposti su tre livelli.

Mall: 4.429 metri quadri.

FOTO MICHELOTTO

Negozi: 8.348 metri quadri.

Parcheggio: 60.000 metri quadri per circa 2.000 automobili.

Numero negozi: 49 + Ipermercato.

Offerta Merceologica: abbigliamento, calzature, gioielleria, cosmesi, ristorante, bar e vari. Servizi: Banca Popolare di Udine, parrucchiere, edicola e tabacchi, tacchi e chiavi, agenzia viaggi, lavanderia, agenzia servizi, foto sviluppo rapido.

S.C.C. un leader Europeo per la gestione del "Friuli"

La **Sociètè des Centres Commerciaux Italia, S.C.C.I.**, che ha curato la ricerca e la selezione dei commercianti del Centro Commerciale Friuli nel rispetto di un equilibrato piano merceologico, gestirà inoltre il Centro stesso in nome e per conto della proprietà immobiliare.

La **Sociètè des Centres Commerciaux**, meglio conosciuta come **S.C.C.** nasce in Francia nel 1962 come società di servizi per la concezione, realizzazione e gestione di Centri Commerciali per conto di investitori istituzionali e privati.

Due anni dopo la sua fondazione realizza il primo Centro Commerciale d'Europa, Elysèe 2.

Nel 1969 viene aperto Parly 2, primo Centro Commerciale Regionale, che rappresenta da allora un importante punto di riferimento per il settore.

L'impresa francese, presente con proprie filiali in Italia, Spagna e Belgio, opera inoltre come consulente in numerosi paesi.

L'esperienza e i risultati raggiunti la pongono come leader del settore in Europa.

Infatti attualmente gestisce, circa 1.650.000 mq di superficie di vendita distribuiti in 73 Centri Commerciali che producono una redditività locativa annua di oltre 950 miliardi di lire.

In Italia la filiale della S.C.C., viene aperta, nel 1987, a Milano. Oggi la **S.C.C.I.** dispone di un'équipe "italiana" in grado di operare nel settore finanziario, amministrativo, tecnico, commerciale e gestionale unendo la conoscenza delle caratteristiche del nostro paese, alla visione europea della casa madre ed ai suoi 30 anni di esperienza.

FOTO MICHELOTTO

Centro Commerciale Friuli

Data di apertura: 17 marzo 1993.

Località: Comune di Tavagnacco (Udine), S.S. n° 13 Pontebbana altezza svincolo tangenziale di Udine Nord.

Proprietà: Euromercato S.p.A. (Gruppo Standa, Fininvest, Milano).

Progettazione e Immagine architettonica: Architetti Leoni/Lucca - Carimate (MI), Edilnord Progetti S.p.A. - Milano2 (MI), Direzione Progettazione Gruppo Standa, Fininvest-Milano.

Progettazione Impianti Meccanici: Beta Progetti - Firenze.

Progettazione Impianti Elettrici: Tecnicoop - Milano.

Coordinamento e Direzione Lavori: Direzione Servizi Tecnici Gruppo Standa, Fininvest - Milano.

Gestione Commerciale: S.C.C.I. Sociètè des Centres Commerciaux Italia S.r.l., Milano.

Superficie Totale Area: 102.000 metri quadri.

Orario apertura: 9.30-19.30.

Banchi frigorifero: 240 metri lineari.

Carrelli: 2.000.

Parcheggio: ca. 2.000 posti macchina (parcheggio del Centro Commerciale).

Tariffa parcheggio: gratuita.

Addetti: 237 persone.

Direttore: Andrea Angelini.

Standa oggi

Con un giro d'affari di oltre 5.000 miliardi di lire, il Gruppo Standa è la più importante realtà italiana della grande distribuzione.

Il Gruppo, con un organico di circa 17.000 dipendenti, è composto da Standa Spa, Euromercato Spa e, dal Gennaio di quest'anno, da "ESSEBI-Supermercati Brianzoli".

Il Gruppo Standa è l'unica azienda della grande distribuzione presente capillarmente su tutto il territorio nazionale. I punti di vendita, infatti, contano oggi 562 unità di vendita di cui 297 dirette, con una superficie complessiva di vendita di oltre 617 mila metri quadri, e 266 affiliati.

I punti di vendita diretti si distinguono in tre tipologie: i Grandi Magazzini (221 unità), i Supermercati (160 unità di cui 104 abbinati al Magazzino) e gli Ipermercati (20 punti vendita).

Quotidianamente entrano nei negozi del Gruppo un milione di clienti per oltre 500.000 scontrini e 3,2 milioni di pezzi venduti.

FOTO MICHELOTTO

L'offerta dei prodotti può contare su 40.000 differenti referenze e si articola nei settori del tessile-abbigliamento, dei casalinghi, dell'arredo casa, del tempo libero, degli alimentari e del "fai da te".

Euromercato Spa opera attraverso 5 ipermercati di grandi dimensioni (oltre 54.000 mq. dedicati alla vendita), localizzati in Lombardia, Campania e Friuli Venezia Giulia.

La formula è quella classica dell'Ipermercato e l'offerta dei prodotti si articola principalmente nel settore dell'alimentare e assortimenti nel tessile, casalinghi, giardinaggio e tempo libero per un totale di oltre 35.000 referenze.

Nel corso del '93 verranno aperti due nuovi Ipermercati a Grugliasco, in provincia di Torino, e a Casalecchio di Reno (Bologna) entrambi inseriti in moderni centri commerciali.

Il Gruppo "ESSEBI - Supermercati Brianzoli" è attivo nel settore alimentare con una rete commerciale costituita da 31 supermercati, 4 ipermercati e 11 affiliati, presenti in Lombardia Piemonte ed Emilia Romagna.

Quotata alla Borsa valori di Milano, Standa costituisce l'Area Grande Distribuzione Moderna del Gruppo Fininvest.

Trionfo friulano del kung fu a Roma
Tricolore per il kung fu del Friuli V.G.

Con i Campionati Assoluti Italiani di Wu Shu-Sandà svoltisi a Roma, sotto l'egida della F.I.T.A.K. le società impegnate del Friuli Venezia Giulia hanno ottenuto dei prestigiosi risultati. Sotto il controllo del Commissario Regionali del F.V.G. Giuseppe Callegari, tra le scuole spicca il Kung Fu Shaolin Ch'uan del maestro Claudio Battistoni di Udine (via Cividale scuola Girardini) e di Codroipo (via circonvallazione sud palestra Sport Uno).

Gli ottimi risultati ottenuti hanno portato la nostra regione ad affermarsi ancor più a livello nazionale premiando quelle società che hanno partecipato a dimostrazione delle grande vitalità che gode questa disciplina sportiva qui da noi.

Tuttavia colui che merita un calorosissimo applauso e con grande soddisfazione di tutti è Paolo Migliorin allenatore e cintura nera I chie della scuola Kung Fu Shaolin Ch'uan di Codroipo vincitore del Titolo di Campione Assoluto Italiano di Sandà (combattimento agonistico) cat. -65 Kg. il quale ha veramente meritato questo splendido risultato, unico nel Friuli, a cui con grande volontà si era dedicato.

Vittoria che porta alla società sportiva shaolin la conferma ed a tutti gli altri la dimostrazione della serietà e del buon lavoro che si sta praticando, dando ampio merito al maestro Claudio Battistoni.

La pratica di questo sport, lo ricordiamo, è aperta a tutte le fasce d'età e si compone di due settori: uno puramente tecnico con l'esecuzione di forme prestabilite o Wu Shu e l'altro puramente agonistico che è il combattimento o Sandà.

Il Wu Shu si suddivide in ben tre distinti stili: quello del "Chan Quan" molto veloce, acrobatico ed elegante e non per questo meno efficace del "Nan Quan" forte, potente e veloce o del "Tai Chi" morbido e leggero nei suoi movimenti.

Il Sandà invece è abilissima ed efficace tecnica di combattimento agonistico e non; in cui esistono diversi livelli di preparazione attraverso i quali l'atleta ha la possibilità di valutare le sue effettive capacità agonistiche.

Tutti efficaci ed utili per il rilassamento psichico dallo stress di una giornata molto intensa, come difesa personale, ..., od anche come semplice tonificazione muscolare o particolare pratica ginnica.

Il torneo esordienti all'Ancona

L'Ancona a Udine battendo in finale dopo i calci di rigore per 6 a 5 il Codroipo si è aggiudicata la vittoria finale nel quarto torneo regionale Città di Codroipo.

Il terzo posto nella manifestazione è stato conquistato dal Bearzi che ha battuto per 2 a 1 ai calci di rigore la Prodolonese.

I calciatori che hanno calcato il terreno di gioco sono stati 130 nel corso del torneo e hanno messo a segno complessivamente 47 reti.

Con il presidente Sambucco e il vice Papei dell'Ac Codroipo hanno preso parte alla cerimonia di premiazione Antonio Gurrisi, responsabile delle rappresentative regionali del settore giovanile per il Friuli Venezia Giulia della Figc e il coordinatore del settore giovanile del Codroipo Adriano Giacomuzzi.

Tra i protagonisti sono stati premiati Cristian Mazzolo capocannoniere del torneo con sei reti e Gabriele Sattolo dello Zompicchia come giocatore più giovane.

Alla seconda classificata il Codroipo è stata consegnata la coppa dei Panifici e Pasticcerie Sambucco e 16 medaglie d'argento.

Alla compagine vincitrice è stato dato il quarto trofeo "Città di Codroipo" e 16 medaglie d'argento.

Impeccabile l'organizzazione della società codroipese ben orchestrata dal segretario Ennio Mingolo.

Si è spenta Suor Ida religiosa stimatissima

Ci ha lasciati suor Ida Malisani. La religiosa era originaria di Bertiolo. E' mancata il 2 febbraio scorso dopo un periodo passato in un ospizio di Udine in Via Francesco Crispi, la cui struttura accoglie soltanto anziane religiose. Nello stesso luogo operava e opera tuttora la sorella Ermelinda, anch'essa suora, che l'ha assistita premurosamente fino alla fine, con l'aiuto dei familiari. Suor Ida, come la sorella, faceva parte dell'ordine delle Ancelle della Carità e aveva lavorato ultimamente alla Casa di Riposo di Mortegliano.

Le persone che la conoscevano ne conservano un grato ricordo. Religiosa stimata, ha svolto la sua missione con dedizione e con amore verso il prossimo.

Era ormai un'abitudine consolidata che venisse a seguire le messe a Bertiolo nei fine settimana assieme alla sorella Ermelinda. Qui s'incontrava spesso con i propri parenti ed anche con le amiche bertiolesi dell'infanzia.

D.P.

I Night Charme vero tornado della musica giovane

Per la serie nuovi gruppi emergenti vi propongo i Night Charme Music Comunications ovvero: comunichiamo attraverso la musica e rendiamo questa notte piena di fascino, fantasie, amore per la vita. Questo è il genuino messaggio in poche parole che stanno lanciando nei locali Music Live friulani, Daniele Comuzzi batterista, Stefano Pressacco basso, Gabriele Branca tastiere e computer, Federico Stefanutti chitarra, Federico Missio sax, Vissya Biscardi voce.

In varie occasioni hanno già saputo dimostrare, attraverso un repertorio molto vasto e colorato il valore e la notevole musicalità.

"La musica è un linguaggio molto particolare ed è certamente superiore alla parola, perché agisce attraverso le emozioni che a tutti sono comuni.

Questa è un'espressione scaturita durante un colloquio con il gruppo.

Buona fortuna ragazzi perché avete qualità e sensibilità non comuni!

Daniele Paroni

Che carnevale, ragazzi!!!

Proprio una grande sorpresa il carnevale a Bertiolo. Forse mai come quest'anno la comunità bertiolese ha festeggiato la ricorrenza carnevalesca conseguendo un successo invidiabile. Massiccia è stata la presenza di carri allegorici e di gruppi mascherati, rappresentati dai bambini delle due scuole materne del comune, dalle scuole elementari e dalle medie e provenienti anche dai paesi limitrofi. Alla fine della manifestazione è stata stilata una classifica nella quale è risultato primo classificato il gruppo mascherato dell'asilo di Bertiolo, denominato "I Poli". Naturalmente non sono mancati gli elogi da parte della giuria anche nei confronti degli altri gruppi partecipanti. Brillante la prestazione "musicale" della Filarmonica "Prime Lûs", che ha allietato la sfilata.

D. P.

Rispunta... la festa del vino

Pare davvero che i giovani, dopo il primo appello da parte della Amministrazione Comunale, siano saliti su una mongolfiera, spinti da un insolito entusiasmo. "Abbiamo talmente tante idee - sostiene Manuela Fasa, una delle portavoci - che fatichiamo un po' a metterle in ordine. Dopo la "foghere", la cena giovane, riuscitissima; ora vogliamo far risuscitare la "Festa del Vino". Addirittura, i giovani di Bugnins faranno la gara degli asini, tradizione ormai scomparsa. Vogliamo che a Camino venga tanta gente, come ai temi d'oro della Festa del Vino". E la 47ª edizione ci sarà e con un programma ambizioso quanto allettante. Le date: 14/15/16 - 21/22/23 Maggio. Ci sarà musica giovane folk liscio, Cuccagna verticale ed orizzontale, gare di pesca, orientamento, pesca di beneficenza, tombolone. La Biblioteca promuoverà una mostra di pittura di artisti locali un extempore di pittura per i bambini. Claudio Peresan uno degli entusiasti promotori spiega". Ci sarà anche un concorso di grafica aperto a tutti, finalizzato ad "inventare" l'etichetta dei vini, esposta alla Festa del Vino e adottata dai produttori.

La consulta delle donne

La consulta si prefigge l'obiettivo di diventare presenza attiva e propositiva sul territorio, a livello culturale e a quello più specifico legato alle problematiche familiari, sociali, relazionali. È già stata organizzata la 8ª Edizione della festa della donna, ritenuta un momento collettivo molto importante. "È una necessità - ha affermato Adriana Bosa - poter vivere una giornata di svago, insieme a tante altre donne." E così è stato. La gita ha avuto come itinerario Trieste, conosciuta anche negli angoli più caratteristiche con la Guida turistica, dal mare, al centro storico, alle suggestive vallate sul Carso. Nel programma della Consulta, a breve termine, c'è un ciclo di conferenze sul tema "L'Adolescenza" e la "Lucciolata", a sostegno del C.R.O. di Aviano. Inoltre, sta caldeggiando la possibilità di adottare un bambino a distanza, a dimostrazione della enorme potenzialità umana e sensibilità sociale.

P.G.

S.O.S. dei pescatori per il Varmo

Varmo senza acqua: è ormai un dato di fatto, una triste realtà che rischia di venire accettata senza porsene il problema. Così non è per l'A.P.S. Il Giavedon che, con il suo Presidente Pierino Virili, vuole fare qualcosa di concreto, coinvolgendo le autorità preposte e la popolazione. Perché manca l'acqua? Cosa si può fare? Questi ed altri interrogativi sono stati posti durante l'incontro cui hanno presenziato anche il Vice-Sindaco Gregoris, l'Ing. Guaran e l'itticultore Stefanutto, oltre i soci pescasportivi. "Si tratta di concause - ha spiegato Guaran - dal saccheggio del territorio alle bonifiche a valle ed i prelievi a monte". Dal dibattito è emersa la volontà di sensibilizzare l'opinione pubblica sullo stato di degrado cui vanno incontro i corsi d'acqua se persiste il fenomeno in atto.

P.G.

Novità nel programma della biblioteca

La Commissione della biblioteca non risparmia energie ed il programma di iniziative lo dimostra. La Presidente, Pierina Gallina, è convinta che la ricchezza di proposte vivacizzi la voglia di partecipazione e di cultura a Camino dove, un po' per tradizione e un po' per pigrizia, si nota una certa tendenza alla "quiete". Prima di tutto una novità: la biblioteca entra a Scuola, una volta la settimana, per rinsaldare la confidenza con il libro. Poi i film in biblioteca la domenica pomeriggio, oltre alla voglia di creare un gruppo Scout tutto caminese, la ricerca sull'emigrazione con serate su esperienza e supporto audiovisivo, conferenze su temi di interesse sociale, Mostre extempore di pittura con relativa mostra e concorso riservato ai bambini materna - elementare - media.

Oltre a questi, varie rassegne di Teatro (1 e 8 Maggio con la compagnia Sot la Nape), Recital per la vita con i giovani di Rivignano, Teor, Pocenia, Varmo, Talmassons in Maggio, corsi vari (anche di pittura).

Tutte queste iniziative si collocano in un quadro dove c'è spazio per la collaborazione senza accavallamenti, grazie all'azione di coordinamento tra le associazioni che la Biblioteca svolge.

• **Breve Appello:** Artiste ed Artisti nati e/o residenti nel Comune di Camino, interessati a partecipare alla mostra di Pittura nell'ambito della festa del Vino, sono pregati di dare la propria adesione in Municipio o Biblioteca.

Gli aspetti di un'alimentazione equilibrata

Genitori ed insegnanti della Scuola Elementare di Camino si sono trovati insieme per proseguire un discorso già iniziato da alcuni mesi, con gli alunni della scuola stessa, sull'educazione alimentare.

Alla presenza di due operatori sanitari, la dietista Toneatto e l'assistente sanitaria Liani, sono stati affrontati gli aspetti essenziali di un'alimentazione equilibrata.

La proiezione di alcuni lucidi e di un video destinato ai ragazzi della scuola elementare, ha caratterizzato la parte iniziale dell'incontro.

Il dibattito che è seguito ha visto partecipi anche alcuni membri del Distretto scolastico presenti all'incontro, con la presidente Setini.

Il tema del dibattito è stato quello dell'alimentazione del bambino quale fruitore della mensa scolastica.

I ragazzi della scuola elementare, hanno vissuto da settembre l'esperienza della ristorazione collettiva nei giorni dei rientri scolastici pomeridiani cioè due o tre volte la settimana.

Un'esperienza così significativa, come è una forma di ristorazione collettiva, è nata dall'interazione di varie componenti: i genitori, gli amministratori locali, gli operatori sanitari, gli addetti alla ristorazione stessa, gli insegnanti.

Proprio per la delicatezza del tema, l'esperienza della mensa è andata via via perfezionando grazie alla disponibilità di tutte le componenti.

Ritorniamo all'incontro dei questi giorni.

I partecipanti? Non molti.

Le proposte emerse? Eccone alcune.

1) Un coinvolgimento sempre maggiore dei genitori nella preparazione del menù.

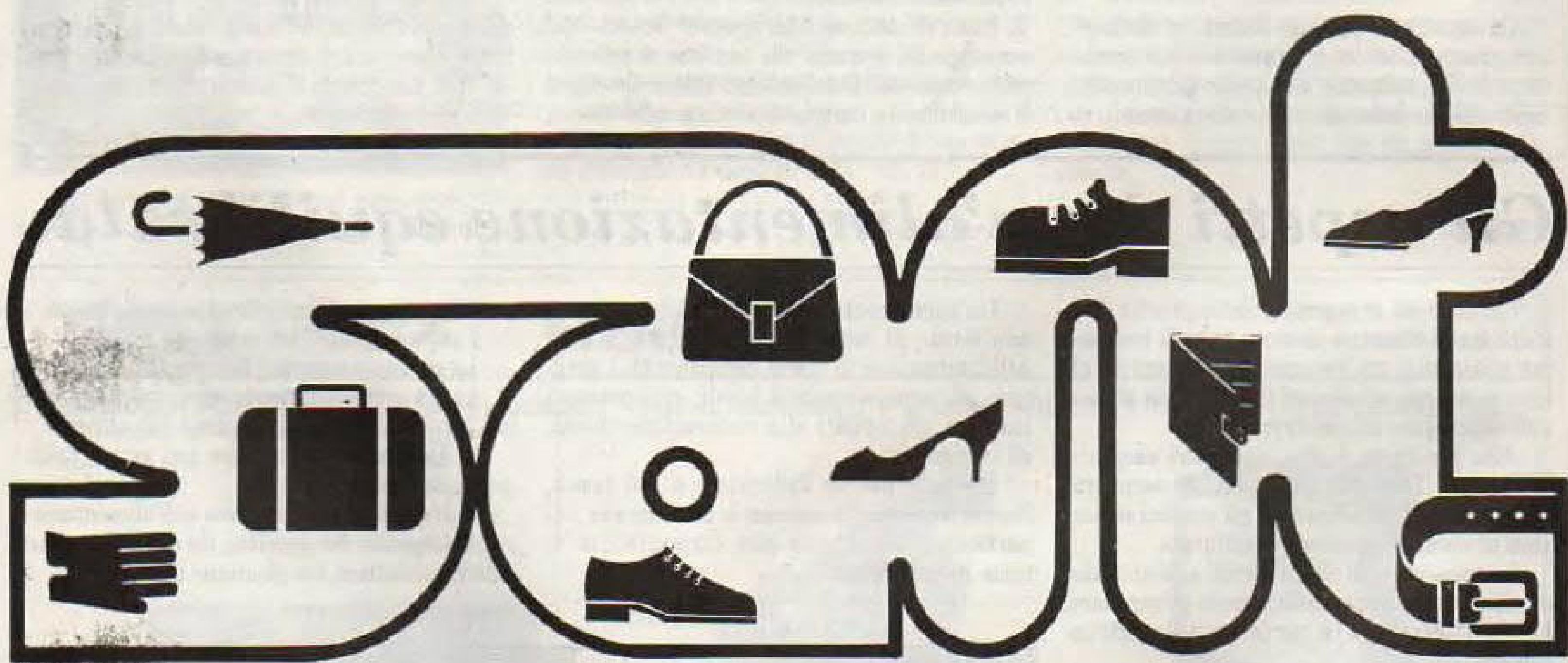
2) Una presenza sempre più attiva della commissione di controllo.

3) Un'indagine conoscitiva sull'alimentazione settimanale dei bambini, da condursi, come attività didattica, tra gli alunni del plesso.

Don Saverio: "Camino è la mia vita"

A S. Valentino, patrono di Camino, si è assistito, quest'anno a parole, gesti, coralità di una giornata speciale. Intensa l'emozione, accentuata dalle parole di Don Saverio e dalle note dell'organo, mirabilmente accompagnato dalle voci della Corale Caminese, durante la S. Messa solenne. Ai posti d'onore le coppie sposate da 1, 10, 25, 35, 50 anni di matrimonio. (Unica coppia d'oro Marisa e Giovanni Caraccio di Camino). Davanti a Don Saverio, da 20 anni Arciprete a Camino, sono sfilati prima i bambini della scuola materna, poi quelli della scuole elementare e media per dirgli «grazie» di essere tra loro. Poi, la sua prima battezzata, Morena Frappa, gli ha consegnato il più significativo tra i doni della comunità, la chiave d'oro di S. Valentino, simbolo di unione nella continuità.

"Camino è la mia vita. Sono qui da vent'anni, gli anni della mia maturità di uomo e mai chiederò di andarmene. Intendo ancora camminare con la mia comunità l'itinerario di fede, nella visione di parrocchia come famiglia».

P.G.

Da Galleriano a Fatima e a Santiago di Compostela

Tra le iniziative intraprese dal Consiglio Pastorale Parrocchiale di Galleriano, quest'anno c'è anche il pellegrinaggio-gita a Fatima e Santiago de Compostela. Descrivere con aggettivi appropriati un simile pellegrinaggio è assai difficile, soprattutto per la diversità storica dei due luoghi, uniti oggi dal comune riferimento di devozione cristiana.

A parlarci di Fatima è la storia recente e forse quella da noi più conosciuta: dal 1917, quando la Vergine del Rosario apparve ai tre pastorelli, ma soprattutto dal 1930, con la costruzione della moderna Basilica, è diventata meta privilegiata della cristianità di tutto il mondo. L'immensa spianata davanti alla Basilica accoglie quotidianamente - nei mesi estivi - una grandissima folla di malati e pellegrini che assistono alle frequenti celebrazioni religiose.

Totalmente diversa è la storia di Santiago de Compostela. Metropoli religiosa della Spagna, centro tra i più celebri e frequentati della cristianità, è meta di pellegrinaggi fin dal medioevo. Secondo la tradizione, l'apostolo Giacomo sarebbe vissuto sette anni in Galizia per poi tornare in Oriente, dove venne martirizzato: i suoi discepoli avrebbero riportato le sue spoglie nei pressi di Santiago. Sul posto dove queste vennero ritrovate, nell'anno 813 il Re Alfonso II° fece costruire un Santuario subito frequentato da numerosi pellegrini.

La storia medioevale racconta delle grandi vie percorse dai pellegrini del centro-nord Europa in cammino verso i due luoghi più ambiti della cristianità di allora: Roma e Santiago.

Dalla confluenza, in Francia, presso Le Puy e Cluny, le due strade prendevano direzioni diverse, una, la "Francigena" attraverso Vercelli, Fidenza, Lucca, Acquapendente, raggiungeva Roma; l'altra "il Cammino di Santiago" si dirigeva verso Tolosa, Arles e attraverso i Pirenei raggiungeva la Spagna e, in Galizia, il Santuario di S. Giacomo a Santiago. Esistono parecchi racconti su questa antica strada percorsa da pellegrini di ogni paese. Può meravigliare che ancora oggi, dopo più di dieci secoli, il "Cammino di Santiago" esiste ancora e soprattutto che siano ancora in molti a percorrerlo. È un modo di fare pellegrinaggio all'antica, dove il tempo non conta. Si mettono in cammino con lo zaino in spalla su dimenticati sentieri, si riposano in locande od abbazie.

Non è certo questo il tipo di pellegrinaggio che ci propone oggi la Parrocchia di Galleriano. Il racconto storico serve solamente a descrivere in forma sommaria l'importanza dei luoghi menzionati.

Infatti il programma diffuso in queste ultime settimane prevede il viaggio in aereo da Ronchi a Oporto e ritorno Lisbona/Ronchi. Ad un costo buonissimo i partecipanti avranno modo durante i sette giorni di visitare parecchi centri del Portogallo, oltre naturalmente ai due luoghi più sopra descritti. L'iniziativa è stata estesa anche alle persone interessate della zona, come già fatto l'anno scorso con la Terrasanta. Maggiori informazioni e la richiesta del programma dettagliato potranno essere fatti all'incaricato Tomada Dino, a Galleriano di Lestizza, telefonando al n° 0432/764187.

Verranno accettate adesioni fino al raggiungimento del numero massimo (35) previsto.

La data di effettuazione è 6-12 settembre.

Notizie in breve

• **E' stata fissata al 4,5 per mille** l'aliquota ICI per l'anno '93. Solo lo 0,5 per mille dunque entrerà nelle casse comunali: l'amministrazione civica intende utilizzare l'introito per l'assunzione di un operaio, dal momento che non vi è attualmente in organico alcun dipendente nell'area tecnico-manutentiva. Poiché vige ancora il blocco delle assunzioni, si conta di procedere a coprire il posto attraverso la mobilità esterna.

• **Dopo sei mesi di "supplenza"** il comune di Lestizza ha un segretario titolare: è il dottor Francesco Savonitto. Sette consigli comunali e più di trenta riunioni di giunta sono stati seguiti dai segretari dei comuni vicini, utilizzati "a scavalco".

• **La costruzione di una nuova sede** per l'ufficio postale è da tempo richiesta per Lestizza. In attesa che gli organismi competenti si decidano a dar corso alla realizzazione, più volte sollecitata anche dalla passata amministrazione, è stata confermata la scelta dell'area, ubicata nel capoluogo, in zona adiacente al municipio, all'ambulatorio, al centro studi.

• **E' stata ridotta, con delibera** unanime del consiglio comunale, l'area artigianale di Nespoledo, provvedimento utile a favorirne la realizzabilità; potranno infatti essere così meno onerosi i costi per gli imprenditori che decidano di infrastrutturare l'area per insediarvisi.

• **Lestizza ha dato l'estremo saluto** ad Adolfo Pertoldi, del luogo reduce dalla campagna di Russia (aveva avuto entrambi i piedi congelati, di conseguenza una serie di amputazioni) e impiegato comunale per più di trent'anni. Aveva perso la moglie poco più di un anno fa.

• **Tutto il comune si è stretto** al suo medico dottor Giovanni Battista Marangone, che ha perso la consorte, vinta da un male incurabile. Nerella Fabbro, originaria di Villacaccia, dove lascia la famiglia nel dolore. Aveva esercitato la professione di ostetrica.

• **Sergio Maldini,** autore del romanzo "La casa a Nord-est" è stato ospite della biblioteca civica di Lestizza. Intervistato da Paolo Medeossi, giornalista del Messaggero Veneto, ha parlato delle proprie esperienze di giornalista e di scrittore. Ad introduzione della serata sono state lette alcune pagine del romanzo: l'ingegner Roberto Foramitti, ex-compagno di scuola in gioventù, ne ha delineato la personalità.

• **Il pane di San Valentino** è stato distribuito in tutte le famiglie di Sclaunicco a cura del circolo culturale "La Pipinate". Il simpatico dono fa parte di una serie di iniziative che, sottolineando particolari momenti dell'anno, consolidano il senso di appartenenza alla comunità locale.

• **Si è laureata a pieni voti** presso l'università degli studi di Trieste Susy Del Pin, di Galleriano. La tesi, discussa con il professor Salimbeni, riguarda la storia friulana del Settecento.

• **Falsi ispettori hanno derubato** due anziani di Santa Maria della pensione appena ritirata. Si tratta di uno spiacevole episodio, accaduto spesso anche altrove: due distinti signori, che si presentano come dipendenti INPS, con il pretesto di controllare se i soldi consegnati sono falsi, se ne vanno con le banconote vere, lasciando ai malcapitati pensionati una busta di cartaccia. In guardia!

P.B.

Cambio della guardia nella "Pipinate" di Sclaunicco

Si sono svolte a novembre le annuali votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Circolo Culturale e Ricreativo "La Pipinate" di Sclaunicco.

Lo statuto prevede che i consiglieri restino in carica per due anni con l'avvicendamento annuale di cinque consiglieri. Nel 1992 scadeva anche il mandato del presidente, Marco Tavano, che abbiamo incontrato:

Alla fine di un mandato di questo tipo, di solito si fa il bilancio del lavoro svolto. Com'è il suo bilancio?

Il bilancio di questo biennio è senz'altro positivo e questo grazie anche ai consiglieri che si sono presi a cuore l'impegno assunto, svolgendo fino in fondo gli incarichi che durante l'anno venivano assunti da ognuno. Devo dire che anche la gente ci sostiene in tutte le nostre iniziative. Un esempio pratico: annualmente allestiamo una mostra su come eravamo toccando tutti gli argomenti del vivere quotidiano del tempo passato, quali l'abbigliamento, la camera da letto ecc., allestite grazie alla generosità e disponibilità della gente a prestare oggetti vecchi, di famiglia per esporli all'attenzione di tutti.

Che attività svolgete abitualmente, oltre a organizzare la mostra?

Organizziamo prevalentemente occasioni che diano modo alla gente di stare insieme come il carnevale, coinvolgendo i ragazzi con scenette, balletti; all'Epifania c'è la rievocazione storica della nascita di Gesù e di seguito l'accensione del falò propiziatorio; per la festa di S. Valentino, patrono del paese, distribuiamo ad ogni famiglia la tradizionale chiave di S. Valentino, fatta di pane senza sale; per il 1992 abbiamo fatto il calendario riguardante le mostre che abbiamo allestito in questi ultimi anni; per Natale è arrivato, per la prima volta, Babbo Natale a portare i doni ai bambini del paese. Senza contare le raccolte di carta e ferro che due o tre volte l'anno regolarmente facciamo, quindi anche un impegno ecologico, e da quest'anno anche una sala - ritrovo per i ragazzi che vogliono divertirsi e parlare tra di loro, questo in collaborazione con la Parrocchia.

Naturalmente c'è sempre il corso di pianoforte che continua ormai da anni. Infine sosteniamo la Filodrammatica che ogni anno si riunisce per portare in scena un lavoro e lo fa per il gusto di stare assieme quel periodo divertendosi e facendo divertire il folto pubblico che la segue.

Chiediamo ora al neo presidente, Lucia Nazzi se intende lavorare con lo schema del predecessore o se intende cambiare qualcosa?

Devo dire che casualmente mi trovo a capo di un consiglio composto da donne e ragazze, alcune delle quali nuove a questa esperienza. Chiaramente con elementi nuovi ci saranno delle idee nuove e quindi senz'altro qualche cambiamento ci sarà sicuramente. Riguardo al metodo di lavoro penso proprio che adotterò lo schema del predecessore che è molto valido che prevede tra l'altro un incontro mensile del circolo anche se non c'è dell'attività immediata da svolgere. Naturalmente contiamo anche dell'apporto dei consiglieri scaduti che ci danno lo stesso una mano ogni volta che abbiamo bisogno, e di questa disponibilità li ringrazio fin da ora.

Ringraziamo l'ex presidente e facciamo gli auguri al nuovo presidente, Lucia Nazzi, di buon lavoro perché il suo mandato sia denso di soddisfazioni come quello del suo predecessore.

Walter Pasianotto

Matrimoni

Feruglio Mario e Della Fortuna Barbara; Mauro Mario e Modesto Alice; Taverna Flavio e Bassi Violetta; Tosone Nicola e Brustolon Sandra; Micelli Gianfranco e Pol Bodetto Andreina; Tosone Gianni e De Clara Alba; Tonon Luca e Gigante Sandra; Bertoli Gianni e Slongo Anna Maria; Gori Loris e Marangone Sandra; Comuzzi Ivano e Coppino Daniela; Comand Fabio e Pagani Stefania; Frezzatto Antonio e Valle Daniela; Fantino Lionello e Tomasin Donatella; Marangone Saturnino e Del Fabro Anita; Polo Franco e Manolin Victoria; Matellon Antonio e Pol Bodetto Lidia; Dell'Oste Paolo e Pinese Lorella; Gallo Maurizio e Ferandino Alda.

Nati

Salvadori Giovanni di Fausto e Castagnaviz Vania; Pagani Caterina di Franco e Paravan Nicoletta; Siragna Zillah di Gianfranco e Maddalena Nerella; Masucci Anthony di Carmine e Michieli Anna; Toso Chiara di Oscar e Fongione Marina; Pistrino Stefano di Fiorello e Bolzicco Donatella; De Clara Massimiliano di Luciano e Fantino Luciana; De Colle Serena di Pierluigi e Sottile Gloria; Tavano Francesca di Ottavio e Pol Bodetto Daniela; Cogoi Margherita di Gaetano e Depangher Maria Rosa; Moro Andrea di Sandro e Claudio Marilena; D'Agostino Michele di Antonio e Bertolini Edda; Di Natale Stefano di Flavio e Assini Flavia; Romano Gabriele di Carlo e Compagno Nives; Zuriatti Alex di Giuliano e Molinaro Graziella; Tuan Sara di Dennis e Moro Alessia; Cossetti Francesco di Agostino e Pol Bodetto Ornella; Bassi Samanta di Beppino e Dell'Angela Barbara; Ferino Dania di Ugo e Bertolini Annamaria; Cattivello Michele di Raffaele e Pagani Daniela; Barel Riccardo di Alessio e Tavano Loredana; Taverna Mikol di Flavio e Bassi Violetta; Ferro Roberta di Roberto e Fanti Marilena; Tosone Michael di Robertino e Zamparo Elisabetta; Marangone Angelica di Doriano e Peresano Fiorella; Marangone Andrea di Marino e Gori Ornella; Lizzit Valentina di Guido e Soramel Annalisa; Prezza Gianluca di Carlo e Turco Patrizia.

Defunti

Pertoldi Alcista, Marangone Antonio, Salvadori Aldo, Tavano Guido, Comuzzi Virgilio, Pertoldi Anna, Bassi Giacinto, Buosi Severino, Pertoldi Saba, Saccomano Duilia, Rossi Mario, Marangone Maria, Bassi Amalia, Marano Eugenio, Rossi Erminio, Marangone Valentino, De Luca Maria, Faleschini Renato, Nazzi Ermenegildo, Trigatti Palmira, Tosone Pierina, Trigatti Alessandro, Repezza Mansi, Buchini Silvano, Zanini Vittoria, Bannini Rosa, Piccoli Carmen, Bassi Maria Teresa, Tavano Gelindo, Urli Raimondo, Tavano Ettore, Saccomano Ada, Liberale Palmira, Tavano Emilio, Zulian Roberto, Marangone Iole, Pagotto Luigi, Rovere Angela.

La DC sulla palestra "E' una struttura indispensabile"

«E' difficile replicare - informa una nota della Dc di Mereto di Tomba - a una nota della Dc di Mereto di Tomba - a una minoranza che si ostina a contestare la realizzazione di un progetto, la palestra, che in qualsiasi altra comunità del mondo rappresenta uno strumento indispensabile di crescita attraverso il momento sportivo e lucido a una scelta qualificante per i pubblici amministratori. Difficoltà che aumentano se si considerano le risultanze della conferenza sullo sport voluta dall'assessore regionale Adino Cisilino e nella quale è stata messa in chiara evidenza la scarsità di impianti sportivi, soprattutto per attività non calcistiche. Una considerazione ancor più vera per Mereto di Tomba che è uno dei pochi comuni, se non l'unico, a non disporre ancora di una palestra».

«Questa carenza è infatti stata giustamente sottolineata - prosegue il documento - per lunghi anni dalle associazioni sportive locali, alcune delle quali sono state costrette a svolgere la loro attività al di fuori dell'ambito comunale e altre a non far decollare discipline per la mancanza della palestra».

«Ora che, dopo anni di sforzi, l'amministrazione comunale è riuscito a ottenere i finanziamenti, dopo che sulla questione si sono organizzate assemblee, incontri e dibattiti con la popolazione, ora che i progetti sono pronti e approvati dal Coni al punto che l'impianto è omologato dall'autorità sportiva (condizione indispensabile per ricevere i finanziamenti pubblici della Regione e della Provincia, che sono stati ottenuti) e che siamo a un passo dall'appaltare l'opera dopo che il Consiglio Comunale e la Giunta hanno espresso parere favorevole, alcuni, che pretendono di condizionare un'intera comunità, affermano, con motivazioni pretestuose come quelle sui futuri costi di gestione, di non volere più la palestra».

«Il gruppo della Dc - conclude la nota dello scudo crociato - è determinato a sostenere la realizzazione della palestra non soltanto perché la costruzione dell'impianto rientra nei programmi della Giunta in carica ma perché è convinto che un Comune come Mereto di Tomba, pur nel difficile momento economico che stiamo vivendo, non può non essere dotato di una simile struttura, nella quale fare svolgere l'attività sportiva a quanti, giovani e meno, atleti o aspiranti tali, ritengano l'attività parte integrante del loro modo di essere uomini e cittadini».

Alla ricerca del carnevale perduto

Il carnevale non c'è più, nessuno l'ha visto se non le piccole mascherine che correvano lungo i marciapiedi del paese e si fermavano nei negozi ad augurare buon carnevale e buoni auspici per il futuro in cambio di qualche leccornia o soldino.

A Rivignano pare ormai lontano il tempo delle grandi sfilate di carri allegorici provenienti dal circondario e di quelli locali allestiti dalle scuole elementari, dalle materne, dalle diverse associazioni culturali e sportive, dalle maestranze di alcune fabbriche, con un seguito di tanti gruppi spontanei che davano sfogo a sorprendenti creatività.

Da quattro anni pare che a Rivignano cali anzitempo un velo quaresimale. Ci si domanda il perché di questo improvviso puritanesimo. Probabilmente sono mancate le sollecitazioni da parte di chi poteva dare l'avvio alle manifestazioni. Negli anni precedenti si alternavano in questo compito la "Filodrammatica Drin e Delaide", la stessa amministrazione comunale, le scuole elementari, il gruppo culturale "Il sabato", ecc...

Pare che da qualche anno nessuno si prenda l'iniziativa, con l'evidente tramonto di una tradizione ormai consolidata.

Tutti si augurano che il carnevale rivignanese non sia morto e che si presenti rinnovato nel 1994.

In questi giorni si stanno riunendo, insieme con l'assessore allo sport e alla cultura Paolo Buran, tutte le associazioni locali per formulare un calendario delle attività per l'anno 1993/94, con un'attenzione particolare al ferragosto rivignanese. Vorremmo che l'assessore prestasse altrettanta attenzione al prossimo carnevale, per darci il piacere di rivedere ancora centinaia di maschere di ogni età, come negli anni addietro, di cui ricordiamo ancora le stupende allegorie proposte dai gruppi rivignanesi come "La grande torta", "Romani e barbari", "Venezia", "Tutti in orbita", "Il giardino incantato" e tante altre su carri allestiti dagli scolari, dagli insegnanti, dai genitori e da artigiani di buona volontà, che si trovavano alla fine della manifestazione tutti insieme, nel parco divisione Julia, alla grande crostolata.

Ermes Comuzzi

Tace per sempre il flicorno di Job
50 anni nei corpi bandistici

Una grande e commossa testimonianza di cordoglio è stata manifestata dai rivignanesi alla cerimonia funebre per Licido Iob, morto improvvisamente domenica 28 febbraio all'eta di 68 anni.

Erano presenti al rito molti ex emigranti, la banda musicale dello Stella di cui il defunto faceva parte e la moglie Meri, la figlia Nadia e i figli Angelo e Franco.

Licido, uomo semplice, corretto, cordiale, si è sempre impegnato nelle attività socio-culturali del paese. Ex emigrante anch'egli con oltre 12 anni di Australia, faceva parte del consiglio direttivo dell'associazione locale. Dal 1943 ha sempre partecipato nei corpi bandistici che si sono susseguiti a Rivignano, dalla vecchia Rossini, alla Banda Primavera per approdare infine, dalla sua costituzione, alla banda dello Stella.

Un momento di grande commozione ha scosso i fedeli che gremivano il duomo durante la messa celebrata dal parroco don Domenico Vignuda, quando un componente la banda, Roman Gorski, polacco di origine, e nel contempo corista basso del teatro stabile di Treviso, ha cantato per l'amico defunto il brano musicale "Pietà Signore" di Stradella ed un "Agnus Dei" composto dallo stesso cantante, accompagnato all'organo dal maestro Giona Bigotto. Un addio consono, in una giusta se pur terrena cornice, a chi per oltre cinquant'anni di vita ha suonato il suo "flicorno baritono" nelle bande musicali di Rivignano.

E.C.

La brovada di Cesare trionfa nella singolare gara

Nessuno avrebbe pensato che da una sfida lanciata alcuni anni fa tra due amici (Cesare Gattolini e Aurelio Meret) di chi aveva prodotto la brovada migliore si fosse giunti, anno dopo anno, ad una vera e propria rassegna-gara produttori provenienti da tutto il Friuli.

L'edizione 1993 si è svolta, come ogni anno, al bar "Da Ettore" e ha visto la partecipazione di ben 18 concorrenti: Feliciano Scaini (Gradiscutta), Massimiliano Gattolini (Romans di Varmo), Vittorio Nadalin (Cerneglons), Eno Petracco (Rivignano), Dario Moro (Tarcento), Aurelio Meret (Rivignano), Dino Nardini (Torsa di Pocenia), Nino Paternoster (Bertiolo), Elio Piccoli (Plasencis), Luigino Pittana (Rivignano), Livio Rizzi (Torsa), Egidio Faggiani (Fraforeano), Gianpietro Orlandi (Magnano in Riviera), Carlo Affrabis (Tarcento), Alberto Garland (Tricesimo), Gastone Comuzzi (Rivignano) e Ines Miotti (Plasencis). Questi hanno presentato la brovada tagliata a fettine su piatti numerati e gli assaggiatori alla fine dovevano dare la loro preferenza a due prodotti. Mentre si svolgevano le operazioni, i convenuti dissertavano sulle diverse particolarità per ottenere una brovada di qualità. Quali le rape migliori? Le tonde, le piatte, le cilindriche? E quali le vinacce? Di uva rossa, di uva bianca e di che tipo?

FOTO COCCO

Conversazioni da cui si avrebbe potuto ricavare un manuale, opera promessa da qualche produttore per il prossimo anno che vedrà i concorrenti ancor più numerosi. "Ormai la manifestazione avrà bisogno di una cornice adeguata - ha detto Ettore, il titolare del bar - La prossima rassegna della brovada si farà sotto un capannone con numerose proposte culinarie adeguate a questa materia prima e con alcuni gruppi folcloristici. In fin dei conti siamo stati i pionieri di questa formula che sa tanto di Friuli".

Dopo lo spoglio di oltre 200 schede il trofeo è stato assegnato a Cesare Gattolini, seguito nella graduatoria da Gastone Comuzzi e da Eno Petracco. Alla consegna erano presenti molti responsabili delle associazioni locali, amministratori comunali, che si sono alternati nella consegna dei premi.

E.C.

Si prepara il bis della Sedean-Tamaroz

Si è dimostrata quanto mai felice la riuscita della pedalata amatoriale "Sedean-Tamaroz" che, organizzata dal gruppo sportivo Caratel Coderno, si è svolta domenica 9 Agosto 1992.

Al nastro di partenza alle ore 7 erano presenti ben 50 ciclisti.

Seguiti dalle incitazioni di parenti ed amici hanno di buona lena pedalato per raggiungere il paesino di montagna dove erano attesi dai più furbi (o pigri) arrivati fin lì in automobile, ma che per farsi perdonare, avevano preparato dell'ottima carne alla brace e quant'altro necessario al recupero delle forze dei ciclisti, grazie anche all'ospitalità di Ennio Molaro ispiratore della simpatica manifestazione, così come lo è della più famosa "Sedean-Tamaroz" a piedi, che si svolge già da 15 anni.

Tutti i partecipanti alla pedalata hanno provveduto alla riuscita della manifestazione con un contributo dal quale, dedotte le spese, sono rimaste L. 325.000 che sono state devolute alla Caritas Diocesana di Udine per le infelici popolazioni dell'ex Jugoslavia.

Vista la nutrita partecipazione di sportivi ed amici certa è la riproposta di questa manifestazione che è occasione e motivo per stare insieme e trascorrere una domenica spensierata nella quiete che ormai si può trovare solo in un piccolo paesino di montagna.

Marigo A.

E' Corrado Olivo il nuovo sindaco

Corrado Olivo, 39 anni, libero professionista, sposato, due figli, iscritto alla Dc del 1973, è il nuovo sindaco di Sedegliano.

E' stato eletto dal Consiglio comunale appositamente convocato a norma della legge 142 sulla riforma delle autonomie locali e in base alle disposizioni contenute nello statuto comunale. Subentra a Luigi Rinaldi che ha guidato il Comune del Medio-Friuli per tredici anni e che si è dimesso. Congiuntamente alla nomina del primo cittadino, l'assemblea civica ha eletto anche la Giunta municipale confermando cinque dei precedenti assessori (il sesto era proprio Olivo che nel corso del mandato ricopriva la carica di vice-sindaco). La nomina è stata preceduta dall'illustrazione del documento programmatico predisposto dal gruppo di maggioranza (monocolore dc). E' stato lo stesso Olivo ad illustrare le linee d'intervento fino alla scadenza naturale del mandato (primavera del 1995). Nel documento, inoltre, è stato espresso a Rinaldi il ringraziamento per l'impegno profuso al vertice del Comune per tanti anni. La relazione e la proposta sulle nomine sono state messe ai voti; il tutto è passato con l'assenso del gruppo di maggioranza democristiano. Sindaco, come si è detto, è stato eletto Corrado Olivo (dc) e assessori Rosanna Darù, Giacomo Del Negro, Eliodora Battiston, Francesco Pozzo, Giancarlo Pressacco e Ivano Clabassi.

La ricetta di Aldo: Petto di fagiano con "sparcs di ruscli"

Ingredienti
(per 4 persone)

N. 4 petti di fagiano
gr. 200 di "sparcs di ruscli" (pungitopo)
N. 1 cipollina
N. 1 spicchio d'aglio
gr. 100 di asparagi verdi
dl. 1/2 di vino bianco secco
Una noce di burro
Poco olio
Sale e pepe q.b.

Preparazione

Salate e pepate i petti di fagiano e rosolateli per alcuni minuti in una casseruola terminandone la cottura in forno.

In un tegame a parte imbiondite la cipolla e l'aglio in poco olio, unite gli asparagi verdi e circa 100 gr. di "sparcs di ruscli" tagliati a pezzetti, salate e pepate, bagnate con del vino bianco secco e cuocete per circa 15 minuti.

Passate il tutto al mixer aggiungendo, se necessario, un pizzico di sale.

Disponete i petti tagliati a fettine sui piatti di portata, copriteli parzialmente con la crema ottenuta e decorateli con i rimanenti "sparcs di ruscli" lessati.

Questo comune non sarà una discarica

Potrebbe sembrare un classico gioco dell'oca, se non si trattasse di una faccenda seria e logicamente intricata. Non si sono ancora assopite le polemiche sulla discarica di rifiuti urbani di Gradisca che si torna a mobilitare l'opinione pubblica per questione simili, ma anche più complesse. Il consiglio comunale è stato chiamato in causa per esprimere il proprio parere in merito alla possibilità di installare nella zona industriale di Pannellia una struttura per lo smaltimento di rifiuti tossici di origine industriale e ospedaliera, nonché di concedere alla ditta Friulcolor di Gradisca la possibilità di trattare nel nuovo depuratore liquidi di provenienza pure industriale.

Dopo il fallimento della Nico, qualche anno fa, i capannoni erano stati rilevati dalla Gesteco che recentemente ha presentato domanda per attivare un impianto che non ha corrispondenti in Italia e che per la sua complessità desta più di qualche preoccupazione, mentre analoghe perplessità solleva la decisione della Friulcolor, situata a ridosso dell'abitato di Gradisca di costruire un impianto di depurazione decisamente più grande di quanto necessario per la propria attività, e questo ben prima di sapere se le autorità competenti avrebbero concesso il permesso per l'uso che ora viene richiesto.

Il rapporto tecnico presentato dall'ingegner Babos, incaricato dall'Amministrazione comunale, lascia intendere che i dati tecnici presentati dalle due ditte lasciano parecchie zone d'ombra ed i rischi sembrano superiori alle garanzie fornite. Già in molti altri casi impianti definiti a prova di emergenza hanno riservato sgradevoli sorprese e qui non si vuole certamente vivere l'esperienza delle cavie che attendono di vedere se tutto va bene. In una riunione di consiglio superaffollata tutti i consiglieri si sono espressi per un parere contrario, che è stato inoltrato alla Provincia di Udine, competente per la decisione finale.

Nell'attesa di constatare se prevarranno gli interessi economici o l'attenzione alla volontà popolare, si è costituito un comitato civico comunale che si prefigge di vigilare e tutelare i diritti dei cittadini, augurandosi inoltre che non si giochi con dadi truccati o peggio che si cambino le carte in tavola.

P.D.

Un gran carnevale

E' stato un grande exploit di festa il carnevale '93 di Sedegliano. Nonostante il vento gelido che spazzava i borghi c'era tanta gente, tante maschere e soprattutto tanta allegria. Lungo le strade e la piazza del capoluogo si son visti snodare tutti i carri preparati per questa edizione del carnevale: quelli delle frazioni, quelli dei Centri vicini e, naturalmente, gruppi mascherati molto belli.

Tutti "i Cantieri" del Sedeglianese hanno lavorato dunque molto bene e con autentico spirito di sacrificio per la riuscita di questa popolare festa.

C'erano infine le majorettes e la banda musicale di Madrisio al gran completo. Dopo le premiazioni in piazza gran finale con una gigantesca spaghettata.

FOTO M3 SEDEGLIANO

Turrida: qualcosa si muove

Desta molto piacere vedere che da qualche mese alcuni componenti d'ambo i sessi della Pro Loco di Turrida che gravitano attorno alla Parrocchia si stanno prodigando con molto entusiasmo per rendere "vivi" i locali della canonica di Turrida. Dopo la morte di don Rosario Tami avvenuta nell'aprile del 1991, questo edificio aveva urgente bisogno di lavori di ordinaria manutenzione. Il fatto che questa sia stata fatta dal lavoro volontario di alcune persone, dà lustro non solo a queste ma all'intera comunità. Continuare sulla scia dei nostri vecchi che in anni di "magra" hanno costruito con immani sacrifici e senza mezzi economici chiese, campanili, canoniche, asili, ricreatori, etc. in questi anni di forte individualismo (talvolta esasperato) non è cosa da sottovalutare.

I lavori da fare, i progetti per la chiesa-campanile-asilo-canonica sono veramente tanti: si potranno realizzare soltanto con un forte amore e senso comunitario tenendo fisso l'obiettivo del "bene comune".

Chiudersi in anacronistiche e ostinate idee o su spietate e negative analisi sugli anni trascorsi non è per niente produttivo nè dal punto di vista "biologico" né da quello del divenire umano. Chiudere anticipatamente prima della morte naturale (chi ha poi in mano il futuro? chi l'ha detto che i paesi obbligatoriamente moriranno?) in un certo senso è una forma di suicidio. Partecipare alla vita del mondo che ci sta attorno è un diritto-dovere di tutti anche in questi anni in cui dire queste cose non è più di moda.

P.G.

Biblioteca Civica

A Sedegliano in piazzetta municipio
Aperta al pubblico:
- il martedì dalle ore 15 alle ore 17.30
- il giovedì dalle ore 16 alle ore 19
- il venerdì dalle ore 15 alle ore 17.30

La realtà di una Biblioteca è una risposta culturale qualificante, alla quale attingere per conoscere la storia dell'uomo e della terra che l'ospita.

La Biblioteca Civica di Sedegliano con i suoi oltre 4000 volumi, offre un servizio culturale, che può disporre di queste opere: enciclopedie generali e monografiche, opere generali, storia, politica, economia, cultura e storia del Friuli Venezia Giulia, classici italiani dal Duecento all'Ottocento, narrativa italiana del Novecento, classici stranieri, saggistica e critica letteraria, economia domestica e tempo libero, romanzi di avventure e polizieschi, narrativa per ragazzi, periodici.

Il regolamento della Biblioteca Civica prevede anche il prestito gratuito di opere da consultare a domicilio.

Trent'anni di sport

In occasione dei trent'anni di vita dell'associazione sportiva sedeglianese è stato pubblicato un opuscolo che riporta la storia del sodalizio. Anche se l'anno di nascita ufficiale è stato fissato il 2 settembre 1962, ci sono ricordi che risalgono all'agosto del 1945 quando iniziò lo sbancamento del Castelliere (attuale campo sportivo della società) di proprietà della famiglia Micoli. La famiglia Micoli lasciò alla società l'uso gratuito, in contropartita dei lavori effettuati, dell'area per tre anni. Al termine chiese un canone annuo di locazione di 40 mila lire, onere che al società non fu in grado di sostenere.

L'allora presidente Guerrino Rinaldi si rivolse all'amministrazione comunale per chiedere un aiuto. Ma neppure il Comune fu in grado di assumersi l'onere e l'attività sportiva dovette cessare. I giocatori di conseguenza si rivolsero ad altre associazioni.

Il 2 settembre 1962 è la data di nascita ufficiale dell'associazione sportiva sedeglianese. Tra i soci fondatori dell'As Sedegliano, ecco il primo consiglio direttivo: Angelo Cordioli, presidente; Angelo Fantin, vicepresidente; Marino Baruzzini, segretario; Angelo Cristofoli, direttore sportivo; Alcide Vit, Luci Miculan, Giulio Moretti, Illio Zappetti, Bruno Pividori, Gilberto Rinaldi, Luigina Morelli e Aldo Cividini, consiglieri.

Tutti insieme per la scuola

Lunedì 1° marzo 1993 sarà un giorno da ricordare per la Scuola Media "I. Nievo" di Talmassons: è stato acquistato il computer, completo di stampante, frutto della collaborazione fra i genitori dei ragazzi e la popolazione del comune di Talmassons. Anni fa la Scuola ha subito il furto dei computers, quindi noi genitori, consapevoli dell'importanza delle nuove tecnologie, abbiamo deciso di raccogliere dei fondi per l'acquisto. Il 17 gennaio 1993 più di 100 persone fra adulti e ragazzi delle frazioni del Comune di Talmassons, Flumignano, Flambro e S. Andràt, hanno collaborato nella raccolta di carta e ferro vecchio.

Il ricavato è notevole: L. 1.500.000 per il ferro e L. 937.000 per la carta. Vogliamo dire grazie, per il prezioso aiuto, a tutta la popolazione per l'abbondanza di giornali e ferro; grazie ai trattoristi per ave agevolato la raccolta del materiale di casa in casa; ai camionisti per aver agevolato la raccolta del materiale di casa in casa; grazie ai camionisti per aver regalato parte della loro giornata lavorativa e il carburante nel trasporto della carta e cartone presso la cartiera Romanello; grazie alle famiglie per aver messo a disposizione il loro cortile per la raccolta del ferro e lo smistamento della carta.

Grazie anche al fotografo Flavio Zaccolo di Talmassons che ha gentilmente regalato 100 calendari, illustrati poi dai ragazzi delle "medie" aiutati dai professori di artistica, alla fine venduti nelle famiglie, il ricavato è stato di L. 531.000. Ed ancora grazie alla Parrocchia di Talmassons per aver donato parte delle offerte della recita di Natale: L. 250.000.

Tutto ciò ha permesso l'acquisto del computer presso la ditta Adeluis Sistemi di Castions di Strada.

Un ringraziamento particolare alla Cassa Rurale di Castions per aver donato il 2° computer alla scuola.

Con i soldi rimasti si acquisteranno le matrici per poter realizzare il giornalino e libri.

Del "nostro" Computer siamo molto orgogliosi e fieri, speriamo che nessun mal intenzionato se lo porti via!

Il comitato dei Genitori

Attenzione ai falsi ispettori

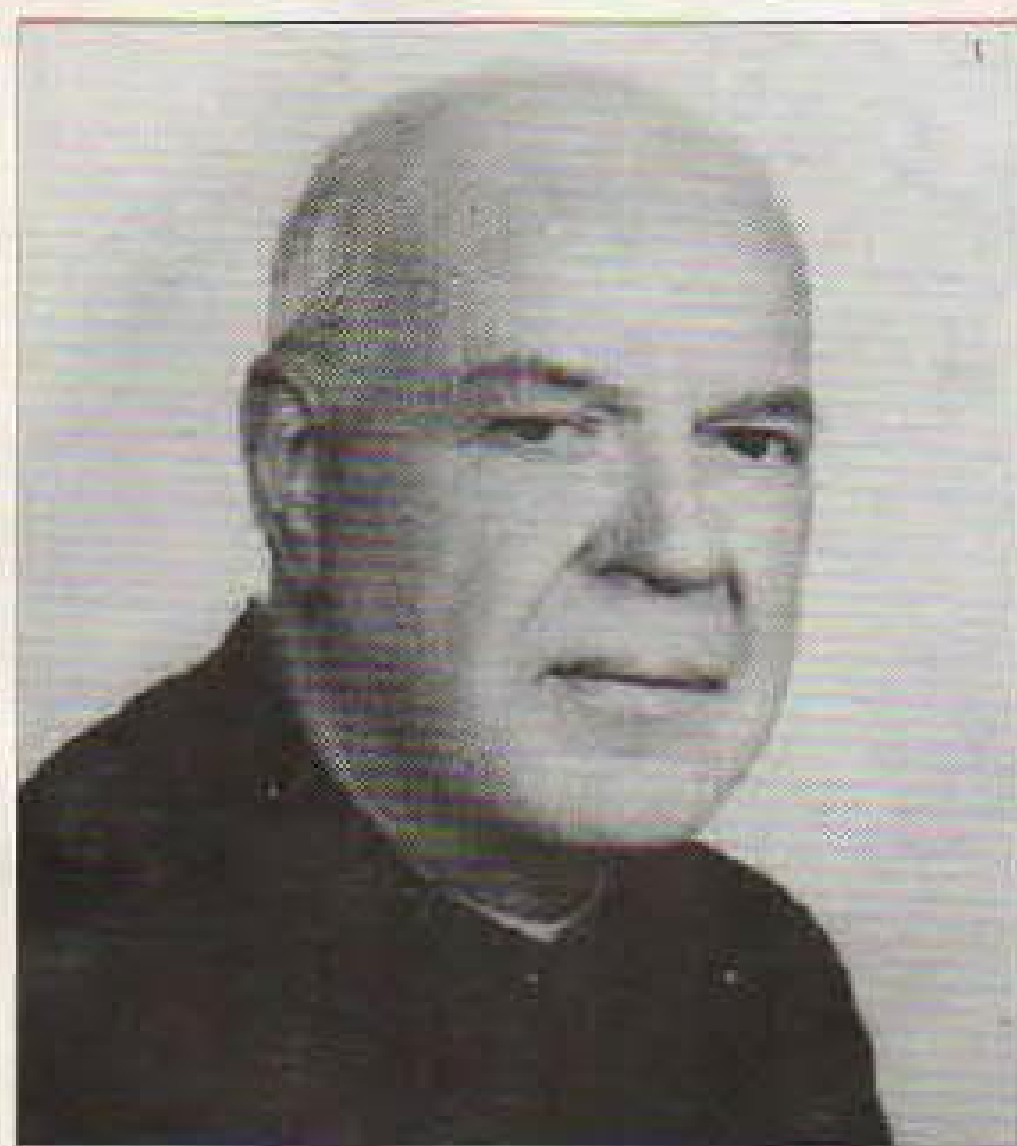
Nel Medio Friuli sono ritornati alla carica i falsi ispettori delle Poste o dell'Inps. Con la scusa di controllare, nelle abitazioni di persone anziane, le banconote poco prima ricevute nell'ufficio postale, quale rata di pensione, riescono a impossessarsi di parte del denaro e si allontanano senza lasciare traccia. Due episodi simili sono accaduti nei giorni scorsi e le vittime di turno abitano a Talmassons e a Santa Maria di Sclaunicco.

Contrariamente a un anno fa (all'epoca agiva un uomo di mezza età, elegante e dai modi assai gentili), stavolta i truffatori sono due giovani. Scelte le proprie "vittime", probabilmente dopo essersi apostati nei pressi dell'ufficio postale il giorno del pagamento della pensione, le seguono fino al loro domicilio. Qui, qualificandosi per ispettori, con la scusa di un controllo del denaro e dei libretti di pensione si fanno consegnare il tutto dal malcapitato di turno.

Verificano, sotto gli occhi dell'interessato, attentamente le banconote, guardano il libretto e prendono tempo; con destrezza si appropriano quindi di parte della somma fornendo ampie assicurazione che tutto è regolare. Poi chiedono scusa per il disturbo e si allontanano; quando l'interessato si accorge che dal gruzzoletto mancano alcune banconote è ormai troppo tardi. Due sono stati gli episodi regolarmente denunciati ai carabinieri della stazione di Mortegliano i quali hanno avviato immediatamente le indagini del caso; si ritiene però che nella "rete" siano cadute anche altre persone che hanno preferito, per un più che comprensibile riserbo, non segnalare il fatto.

Il danno patito dai due pensionati di Talmassons e Santa Maria ammonta complessivamente a quattro milioni.

Adesso è importante che per questa nuova vicenda i cittadini collaborino, per evitare che altri pensionati possano subire la medesima truffa. I militi invitano di conseguenza a porre attenzione quanto sconosciuti si presentano sulla porta di casa con la scusa di controllare denaro o libretto di pensione. La prima cosa è non farli entrare e prendere nota del numero di targa della loro vettura, segnalandola immediatamente alla caserma di Mortegliano oppure telefonando al 112.

Gli 80 anni del Pievano

La comunità parrocchiale di Varmo, con una cerimonia semplice ma sincera, particolarmente sentita, ha festeggiato il proprio Pievano Don Arnaldo Tomadini, nella ricorrenza del suo 80° compleanno.

Don Arnaldo, infatti, è nato il 22 gennaio 1913 ad Ostherbede, in Westfalia (Germania), dove i genitori si trovavano emigrati.

Rientrato in Friuli, compiute le elementari, entra in seminario. Viene ordinato sacerdote nel 1936.

Dal '36 al '40 è cappellano a S. Leonardo al Natisone; dal '40 al '42 a Virco e quindi, dal '42 al '51 a Majano. Nel febbraio del 1951, diviene parroco di S. Martino di Codroipo.

Nel maggio 1965, ha fatto il suo ingresso ufficiale in Varmo, con l'immissione in possesso dell'antica Pieve di "S. Lorenzo martire" (siccome era vacante a seguito della prematura scomparsa del prof. Don Domenico Paschini).

Il nuovo parroco, come i suoi predecessori, diviene anche Vicario Foraneo di Varmo (prestigiosa Forania che trovava origine già dalle emanazioni del Concilio di Trento). Ha retto l'Ufficio di Foraneo fino al 1983, quando la plurisecolare istituzione del Vicariato è stata erroneamente surrogata in quella rivignanese.

Va ricordato anche che, per diversi anni, Don Tomadini è stato insegnante nella locale Scuola Media.

Di grande spessore culturale ed intellettivo, Don Tomadini è stato promotore di numerose iniziative in tal senso (prima fra tutte la riscoperta della figura del varmese Giuseppe Bini).

Innumerevoli sono state le opere fin qui realizzate dal Pievano a Varmo, in questi sui 28 anni di ministero. Ricordiamo l'edificazione della nuova Scuola Materna, la casa canonica, l'oratorio parrocchiale, il restauro della chiesa e del campanile, oltre a quello delle diverse, famose opere d'arte che arricchiscono la chiesa.

Non va scordato, infine, il suo determinante sostegno alla Scuola Materna gestita dalle Suore di "S. Vincenzo", così pure il costante interessamento più in generale verso i problemi caritativi, umanitari, devozionali.

Il 24 gennaio scorso è stata officiata una solenne liturgia di ringraziamento, sostenuta dai canti del Coro femminile "G. Bini".

Al termine nell'attigua sala parrocchiale, un'amichevole bicchierata, è stata l'occasione per tutti di fare personalmente gli auguri *"ad multos annos"* al festeggiato, che tanto ha dato e sta facendo per la sua comunità.

F.G.

Mani aperte ... alla generosità

Ancora una volta il gruppo "Le Mani" di Roveredo di Varmo sente il dovere di dire grazie.

Prima di Natale il gruppo ha effettuato una raccolta di patate e coperte per un villaggio creato gemellato con il CE.DI.S. di Borgomeduna. Sono stati raccolti circa dieci quintali di patate, settanta coperte, parecchi indumenti e una somma di denaro con la quale sono state acquistate altre tredici coperte.

La popolazione di Roveredo e di Gradiscutta ha dimostrato anche questa volta la propria sensibilità e solidarietà sia verso il prossimo sia verso le proposte del gruppo.

I ragazzi incaricati della raccolta si sono visti aprire generosamente quasi tutte le porte, hanno avute parole di elogio per il lavoro svolto e parole di incoraggiamento per il lavoro futuro.

Ed è proprio di questa forza morale che nasce da ogni gesto di amicizia e approvazione che il gruppo ha bisogno per continuare il cammino che si è preposto.

Quindi ancora una volta grazie per aver capito l'intento del nostro gruppo.

Un grazie va anche alla quarta classe serale dell'Istituto "Marinoni" di Udine per il suo contributo.

Enrica Macor

Il carnevale ambrosiano

Visto il successo riscontrato nelle passate edizioni, alcuni gruppi, associazioni e singoli della zona di Varmo, hanno ritenuto di incontrarsi e di organizzare anche quest'anno il Festival di Carnevale, con tutta una serie di serate danzanti e di svago, tenute nella zona P.I.P. di Varmo (nel capannone g.c. dalla Ditta Claudio Comuzzi).

C'è stata tanta attesa per la sfilata dei carri allegorici, di domenica 28 febbraio scorso.

L'imponente, coloratissimo corteo mascherato ha invaso allegramente il paese, preceduto dalla Banda Primavera di Rivignano.

Da alcuni definito un Carnevale "ambrosiano", per via dello svolgimento (come da tradizione locale) nella prima domenica del tempo di quaresima, ha avuto vasta risonanza, per la adesione di oltre una ventina di carri e gruppi allegorici, provenienti da diverse località di comuni vicini (Sedegliano, Bertiolo, Pocenia, Codroipo), ma anche dalla Provincia di Pordenone (Spilimbergo e S. Vito).

Anche quest'anno, poi, è da sottolineare la positiva, spontanea collaborazione dei vari sodalizi culturali, ricreativi e sportivi operanti nel territorio varmese, ma anche l'importante e significativa collaborazione instaurata con Sedegliano.

Varmo, accorpati i seggi

In occasione delle prossime scadenze referendarie tutti gli elettori residenti nel comune di Varmo, pur distinti per seggio di appartenenza, si recheranno nel capoluogo a votare in un unico edificio. Si è infatti concluso l'iter burocratico per l'accorpamento dei cinque seggi elettorali del Comune nell'unico edificio della scuola media Italo Svevo.

La commissione elettorale circondariale di Codroipo ha approvato la decisione adottata in tal senso dall'organismo comunale dopo il parere favorevole del preside della scuola e il nulla osta della Prefettura.

La decisione dell'accorpamento è stata presa per supplire a molteplici carenze di ordine logistico nella sistemazione dei seggi, che erano distribuiti in diversi edifici della scuola elementare, alcuni dei quali ormai in disuso e bisognosi di costosi interventi di restauro, anche solamente per ospitare le incombenze elettorali e le forze dell'ordine impegnate in tale servizio, con il decoro e il comfort necessari. Inoltre, così facendo, si è inteso risparmiare spese di interventi tecnici (come quelli della Sip) e di energia.

Comunque, si tratta di un esperimento perché l'amministrazione potrebbe anche rivedere le proprie decisioni in vista dei futuri appuntamenti elettorali.

Con la nuova sistemazione nel moderno e funzionale edificio delle scuole medie di tutte e cinque le sezioni elettorali di Varmo, si risolve altresì il problema dell'eliminazione delle barriere architettoniche per l'accesso ai seggi, come imposto dalle normative di legge. Insomma, gli oltre tremila elettori superato ogni campanilismo, sicuramente si recheranno ben volentieri a votare nel capoluogo.

Brevi dal Palazzo

• **Il 26 febbraio, nel Municipio di Varmo** si è tenuto un incontro con l'Assessore Regionale alle Finanze dott. Bruno Longo.

Un appuntamento di particolare rilevanza, anche per la gestione dell'Ente locale.

• Il **dott. Anselmo Bertossi,** neoeletto Presidente del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, assieme ai suoi tecnici, il 1° marzo u.s. ha partecipato ad una riunione in Municipio, con gli amministratori comunali, occasione per l'esame e la discussione delle varie problematiche in materia, presenti nel territorio varmese.

Alla riunione presenziavano anche i rappresentanti del Consorzio Strade Interpoderali.

• **Dal 1° marzo scorso,** anche a Varmo è stato avviato il servizio di Assistenza Sociale.

La dott.ssa Cristina Bottali, per quanti interessati, sarà a disposizione del pubblico presso la sede municipale, ogni lunedì dalle ore 12.30 alle ore 13.30.

(L'Assistente Sociale sarà comunque reperibile due giorni la settimana: ogni lunedì e martedì).

• **Si porta a conoscenza che gli Uffici municipali di Varmo,** hanno subito modifiche nelle utenze telefoniche. I nuovi numeri sono:

- Centralino: tel. 77.86.85;
- Sindaco: tel. 77.86.23;
- Fax e Videotel: 77.86.08.

Il PDS e l'agricoltura

"La CEE e il futuro dell'agricoltura friulana", è stato il tema dell'importante incontro tenuto nella Villa Giacomini a Varmo.

Organizzato dal P.D.S. del codroipese e presieduto da Loris Asquini (coordinatore di zona del partito), ha visto gli interventi di Carletto Rizzi e del Deputato europeo Giorgio Rossetti.

Cambio al vertice D.C.

Il Segretario politico della Sezione D.C. di Varmo, Roberto Glorialanza, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico, per motivi di lavoro.

A Glorialanza è subentrato, in via transitoria, Giampaolo Mauro, 29 anni, abitante a Canussio.

Alla nuova guida della D.C. varmese, gli auguri di un proficuo lavoro.

Una serata con il gruppo "Le Mani"

Visto l'ottimo risultato conseguito con le riunioni sul tema della tossicodipendenza, il gruppo di giovani volontari "Le Mani" intende continuare la sua opera d'informazione e sensibilizzazione sul territorio.

In collaborazione con i Club Alcolisti in trattamento del Distretto n° 10 organizza una serata-dibattito aperta alla popolazione.

Lo scopo è di evidenziare un altro tipo di dipendenza che reca notevoli disagi nei rapporti socio-familiari e che coinvolge un alto numero di persone a causa della scarsa conoscenza del problema.

L'occasione che si presenta per potersi documentare su un tema che coinvolge un po' tutti in generale fa ben sperare in una partecipazione attiva e numerosa di persone.

L'incontro si terrà il Venerdì 16 Aprile 1993 alle 21.00 nella sala parrocchiale di Varmo.

Distretto scolastico: difficile sopravvivenza

Si è svolto nella sede dell'A.GE. del Medio Friuli un incontro con il presidente del Consiglio Scolastico Provinciale, prof. Gamboz, organizzato per poter conoscere direttamente la reale situazione del mondo della scuola nel Distretto di Codroipo, alla luce anche degli sviluppi più recenti che hanno riguardato soprattutto le scuole elementari della zona.

Alla riunione erano presenti, oltre al presidente della sezione A.GE. di Codroipo Cabitza e ad alcuni consiglieri, il presidente del Distretto Scolastico di Codroipo, il presidente del Consiglio d'Istituto del "Linussio", il presidente del Consiglio d'Istituto della scuola media "G. Bianchi" e il presidente del Consiglio del 1° Circolo di Codroipo.

Il prof. Gamboz, iniziando la sua illustrazione, ha sottolineato come l'ente locale dovrebbe mettere a disposizione i servizi (mense e trasporti) perché l'applicazione della legge 148/90 non rappresenti solo un fatto teorico e nebuloso dal punto di vista didattico, ma diventi una novità che deve permeare le scuole elementari, sia pur gradualmente, facendo terminare la fase di sperimentazione che da qualche anno si sta attuando anche a Codroipo. Per quanto riguarda la ventilata soppressione del 1° Circolo - infatti questa è la esatta terminologia che usa il Provveditorato, spiega il prof. Gamboz su richiesta di chiarimento della presidente dell'A.GE. - il Consiglio Scolastico Provinciale ha già espresso parere favorevole quasi all'unanimità, tenendo conto che oltre a non esserci i numeri per mantenere in vita i due Circoli, non vi sono neppure i direttori. Purtroppo al richiesta di sdoppiamento del Circolo di Codroipo era stata presentata nell'anno scolastico 1983/84, ma la concessione era avvenuta solo nel 1988/89, quando già si cominciava a sentire il calo demografico. Adesso, dopo che tutti gli organismi previsti hanno espresso parere favorevole all'accorpamento, manca solo il decreto del Ministero perché ciò avvenga.

Per quanto riguarda le scuole superiori, il Consiglio Scolastico Provinciale ha già espresso parere favorevole all'attuazione del biennio dell'I.T.I. - biennio che era già stato concesso, ma che motivi di contenimento della spesa pubblica hanno indotto il ministero a revocare tale concessione - come pure per la specializzazione per il commercio estero e per l'istituzione della qualifica di Operatore dei Servizi Sociali presso "I.T.C.P. J. Linussio".

Sul problema della sopravvivenza del Distretto di Codroipo e della sua dimensione territoriale, il prof. Gamboz ha evidenziato di aver già avuto la richiesta di aggregare Sedegliano - scuola elementare - al Circolo di Basiliano, ma di essersi fortemente opposto, perché occorre prima attendere la ridefinizione territoriale di tutti i distretti scolastici a livello provinciale. A questo proposito la Provincia ha affidato uno studio all'Università di Udine che ha portato alla presentazione di 5-6 proposte. Comunque tutto è rinviato a quando verranno ridisegnate in Provincia di Udine le U.S.L., dal momento che già in passato si era pensato di far coincidere il territorio dei distretti sanitari con quello dei distretti scolastici.

Terminata l'esposizione, si sono registrate le richieste di chiarimenti o di collaborazione con l'organismo presieduto dal prof. Gamboz da parte dei presenti, che hanno riguardato la legge 148/90, i Centri di Formazione Regionale, il problema di far diventare Codroipo polo di trasporti scolastici e l'attuazione di corsi di aggiornamento per i genitori.

Il relatore ha risposto ai quesiti in maniera esauriente o ha dato la propria disponibilità per cercare soluzioni ai problemi, e l'incontro si è concluso con l'auspicio della presidente dell'A.GE. di poter avere ancora come ospite il presidente del Consiglio Scolastico Provinciale.

Il palio bis con il muro di Merlino

E' in fase di organizzazione la seconda edizione del palio teatrale studentesco che lo scorso anno ebbe un grande successo con il tema della "Follia". Quest'anno la manifestazione avrà valore internazionale perché è già stata annunciata la presenza di una scuola della Croazia e sono attese le adesioni di quelle della Carinzia e della Slovenia. Tra le prime partecipazioni già arrivate alla Pro loco villa Manin, che anche quest'anno curerà l'organizzazione, si segnalano quelle dell'istituto tecnico di Cervignano e di un'altra scuola di Cittadella.

il tema di quest'anno sarà "Il Muro di Merlino" (limite e infinito, la razionalità e la fantasia, lo scorrere del tempo). Il filone della rappresentazione in sintesi è il seguente: lo scorrere del tempo non sempre è fonte di arricchimento, benché, a volte, profondamente lo sia, ma al contrario spesso è causa di conflitti, di inadeguatezza, di diversità, di sorgere di dubbi sul proprio destino e su ciò che ci insegnano a chiamare progresso. Altre volte lo scorrere del tempo suggerisce edificanti confronti. Altre volte ancora non è che un'aggressione dolorosa. Altre volte ancora...

Il palio è riservato agli alunni delle scuole superiori dei distretti scolastici di Codroipo, Latisana e Cervignano; Sono ammessi fuori concorso gruppi teatrali studenteschi delle scuole superiori delle province di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste, delle regioni Veneto e Trentino Alto Adige.

Lo scorso anno il successo è arriso all'istituto tecnico commerciale Luigi Einaudi di San Giorgio di Nogaro. La domanda di partecipazione al palio dovrà essere presentata, corredata dal titolo dell'opera che sarà messa in scena e del nome del suo autore, nella sede della Pro loco Villa Manin a Passariano.

Anche questo è l'ITC: un concerto tutto speciale

Un concerto musicale può rivelarsi un buon modo per devolverne il ricavato in beneficenza.

Ecco, allora, un riscontro più che positivo, ottenuto dallo spettacolo, organizzato dagli allievi dell'ITC Linussio, presso l'auditorium comunale. Ci è parso il modo migliore per concludere il carnevale e per manifestare la nostra vicinanza agli anziani della Casa di Riposo e ai volontari del soccorso della C.R.I. di Codroipo (bravo Gianni!)

Eravamo tutti lì, in più di 400, emozionanti per i nostri amici che di lì a poco si sarebbero esibiti, ma, confessiamo un po' preoccupati: ce l'avrebbero fatta Christian e Gianni a presentare lo spettacolo senza annoiarci? Di solito, durante le assemblee di istituto, i rappresentanti non riescono a tenerci fermi e zitti neanche per 10 minuti... E poi, se i nostri amici avessero fatto fiasco?

Certo, sarebbe stata una gran delusione per chi aveva organizzato tutto (e per chi più di una volta ha pensato di lasciar perdere perché era troppo difficile... vero, Christian?), e per chi, come noi ci teneva.

I due presentatori hanno coinvolto subito il pubblico con un giochino: all'entrata Denny ci ha consegnato un foglietto su cui avremmo dovuto scrivere un messaggio che, fra un gruppo e l'altro, sarebbe stato letto... Potete solo immaginare cos'è venuto fuori: tra dichiarazioni d'amore, insulti ai poveri professori (tranne a uno, che è stato ricoperto di proposte non proprio ortodosse... vero prof. G.?), apprezzamenti vari (Juna, Denny e Charlie: bravi!), e prese in giro, ora abbiamo di che spettegolare per mesi!

Dobbiamo fare i nostri complimenti ai 12 gruppi che si sono esibiti: c'è chi è stato veramente bravo, c'è chi ci ha fatto ridere di gusto (e non è poco!), e c'è chi, se pur non avesse avuto particolari doti canore, ha strappato i nostri applausi con la simpatia e la voglia di divertirsi.

A questo punto è di obbligo sentire il parere di alcuni professori, che forse hanno assistito a questo concerto con uno spirito un po' più critico del nostro, e, soprattutto, più obiettivo.

Per il prof. Tonutti è stata un'attività molto utile, che ha avuto un senso per il suo spirito, perché ci ha fatto sentire protagonisti, perché ci ha insegnato a porci dei problemi e a risolverli. Non c'è stata, a suo avviso, una buona selezione dei bigliettini, che alla lunga sono diventati banali e ripetitivi.

Forse è vero, ma lo spettacolo è voluto essere solo e soltanto spontaneo, e, una "censura" in questo senso ci sarebbe sembrata davvero ingiusta: almeno noi restiamone fuori...

La prof. Osbat esordisce con un "Benissimo!" Siete dei ragazzi in gamba, sapete autogestirvi, bisogna che la scuola vi dia più fiducia". Per quanto riguarda l'aspetto musicale, le sono piaciuti tutti i gruppi, "chi ha stonato, chi non ha stonato, chi ha suonato, chi non ha suonato..." (parole testuali)

La prof. Setini ha evidentemente preso la cosa molto sul serio: ci ha parlato dell'importanza del nostro gesto di solidarietà, soffermandosi sul fatto che abbiamo trovato un modo per avvicinarci ai problemi del nostro paese. (Nnno! Codroipo è una città!), senza dover arrivare fino alle grandi disgrazie come quella della Bosnia, per esempio. "Infatti, se gli anziani si ritrovano in una Casa di Riposo, è perché qualcosa non ha funzionato nella struttura della società". Questo dovrebbe farci pensare, e... "E' facile dare del denaro, perché non ci costa niente... a parte il denaro". Già. Noi abbiamo contribuito con la nostra musica e il nostro impegno, tenendo conto che il punto di vista era sempre quello dell'assemblea di istituto. I professori si sono sentiti coinvolti sia per la collaborazione che c'è stata con gli studenti, sia perché alcuni gruppi hanno interpretato la musica per come la vedono i più "anziani", e questo li ha molto divertiti. Quindi, la prof. non ha avuto niente da criticare, e noi siamo stati bravi. Grazie.

Invece, un insegnante qualche giorno prima dello spettacolo, ha ritenuto che la canzone "Uno su cinque" dei Banana Power non fosse adatta a questo genere di manifestazioni, in quanto parlava di AIDS e di precauzioni in questo senso (per i non capenti: preservativi). Gli altri professori intervistati ne sono stati, al contrario, molto entusiasti: la canzone poneva un problema reale che non bisogna ignorare, e il suo contenuto, sebbene ironico, non può che farci pensare. Non è stata messa in scaletta per farlo arrabbiare, ma perché siamo giovani, e riusciamo a parlare dei nostri problemi, e perfino a contarli, senza nasconderci dietro a un dito.

Anche se fossimo stati zitti, il problema in questione sarebbe rimasto tale, ma noi almeno abbiamo avuto il coraggio di cantarlo tutti assieme. La prossima volta, speriamo che si unisca a noi.

... E il finale doveva farlo Denny... Anche questo è l'ITC.

Anna, Denny e Michela

Ripristino rapido alla Bianchi dopo l'incendio

Nei locali della scuola media Giuseppe Bianchi di Codroipo si è riunito il Consiglio d'Istituto formato da insegnanti, genitori e personale non docente. Al termine dei lavori quest'organismo scolastico ha diffuso una nota nella quale pone in risalto la rapida riapertura degli ambienti scolastici danneggiati dall'incendio che aveva costretto alcune classi a lavorare in condizioni di disagio in altri luoghi. "Questa veloce riapertura - si legge nel documento - è stata possibile grazie alla immediata disponibilità del Comune di Codroipo che ha messo a disposizione, fondi ed operatori per risolvere il danno provocato dall'incendio. Particolare rilievo va dato all'impegno del personale non insegnante della scuola Bianchi, che in condizioni ambientali proibitive e in modo spontaneo e oltre il dovuto, si è prodigato per la veloce riapertura della scuola che è avvenuta venerdì 19 febbraio scorso. Dando risalto a questa grande partecipazione di esempio civico-conclude la dichiarazione - i genitori rappresentanti del Consiglio d'Istituto ringraziano sia il Comune di Codroipo per l'immediatezza e al continuità nell'impegno sia il personale non docente per la grande e disinteressata disponibilità dimostrata nel portare a termine i lavori".

La fortuna di un ex-tossicodipendente

Egregio Direttore,

mi chiamo Nico e sono un ex tossicodipendente. Le scrivo queste righe con la speranza e l'augurio che vengano pubblicate come riconoscimento agli operatori del Centro Narconon di Catania per aver salvato in questi anni molti ragazzi dalle droghe. Perché io? Perché sono uno di quei fortunati che è riuscito a venir fuori da quella spirale che porta oggi giorno l'individuo verso una degradazione fisica e mentale e questo lo devo proprio al Centro Narconon Airone di Catania. A quel gruppo di ragazzi che giorno dopo giorno ha lottato con me e con mai voglia di autopunirmi che mi portava a far uso di qualsiasi cosa potesse alterarmi: eroina, cocaina, e le varie droghe "legali" metadone, psicofarmaci e chi più ne ha più ne metta. In quei momenti avrei ingoiato di tutto per non confrontare le mie debolezze, i miei errori e tutti i falsi idoli che nella mia adolescenza avevo messo lì, dietro i quali ripararmi e proteggermi da questa realtà che mi sopprimeva e della quale io non volevo far parte. Dopo vari tentativi per smettere, con il metadone a scalare e colloqui con vari pseudo guaritori, ho avuto la fortuna di incontrare un amico che aveva svolto il programma Narconon, che usa il metodo basato sullo studio di un noto filosofo americano L. Ron Hubbard, il quale mi condusse in questo centro. E' stata una svolta decisiva della mia vita. Sono ormai due anni che non mi drogo più ma cosa ancora più importante sento oggi di essere anch'io in grado creare in quella parte sana e costruttiva della nostra società. Io sto bene! E vorrei che i molti ragazzi buttati sulle panchine, muretti e piazze avessero la mia stessa fortuna.

Nico Fiandanese

Il Pianeta donna

Preg.mo Direttore

da diversi anni in tante nazioni si è soliti celebrare, l'8 marzo di ogni anno, la festa della donna.

In tale circostanza gli uomini usano regalare, chi alla mamma, chi alla sorella, chi alla propria sposa, ed i giovanotti non ancora sposati, alla loro fidanzata, un bel ramo di mimosa.

È una simpatica tradizione, va mantenuta ed ampliata, quella di ricordarsi della donna che si ama.

Ma mi sembra che sia ben poca cosa pensare solo una volta all'anno, e cioè l'8 marzo, che esistono le donne, ... con tutti i sacrifici che fanno.

I signori uomini dovrebbero ricordarsi più spesso di loro nelle varie circostanze della vita, (in particolar modo mi riferisco ai coniugati) con qualche bel gesto, per dimostrar loro tutto l'amore, ed anche per ringraziarle per quello che esse fanno.

Penso a tutte quelle donne che oltre alle attività domestiche hanno un lavoro fuori casa, chi in fabbrica, chi in ufficio ed alla sera quando rientrano debbono sbrigare anche le faccende domestiche, preparare la cena, tenere pulita la casa, lavare i piatti e stirare la biancheria; se poi ci sono anche i bambini, bisogna badare pure a loro.

In questo caso, i mariti se veramente amano la propria sposa, dovrebbero aiutarla e non andare a divertirsi con gli amici e dire: "Tanto io ho la moglie che mi prepara tutto, ... sono faccende che deve fare lei".

Ricordatevi che la donna deve essere la regina della casa e non la serva dell'uomo. Un proverbio friulano dice: "La donna tiene su tre angoli di una casa e l'uomo uno solo".

A tutti i giovanotti non ancora sposati raccomando: "Amate intensamente la vostra fidanzata e, sappiate anche rispettarla, domani sarà la vostra sposa, la madre dei vostri bambini, colei che condividerà assieme a voi le gioie ed i dolori della vita e sarà la vostra fidata consigliera."

Alle più giovani suggerisco di prepararsi seriamente all'importante ruolo che domani saranno chiamate a svolgere nella vita.

E che Dio assista tutte le donne.

F.G.

Papà, sei l'uomo più adorabile

Egregio direttore

quando pubblicherà questa mia lettera, da pochi giorni sarà passata la festa di S. Giuseppe, che oltre ad essere il capo della sacra famiglia ed anche il padre putativo di Gesù è stato anche proclamato patrono dei papà.

Già da diversi anni in Italia il giorno di S. Giuseppe si è soliti celebrare la festa del papà. E' doveroso almeno una volta all'anno festeggiarlo degnamente il papà perché, è la persona che più di ogni altra merita di essere obbedita e rispettata, per tutto quello che fa per i figli.

Il papà è una cara persona che sa sacrificarsi per la sua famiglia e per fare in modo che ad essa non manchi mai nulla. Molti capi famiglia non trovando un'occupazione in Italia, sono stati costretti ad emigrare all'estero, per trovare lavoro, tra mille sacrifici.

"Papà" è la prima parola che il bambino pronuncia, appena incomincia a parlare assieme alla parola mamma. Il bambino, quando si trova in braccio al papà si sente sicuro.

Al papà, se qualche volta è costretto a castigare i figli, duole il cuore, ma lo fa unicamente per il loro bene, perché abbiano a diventare bravi ragazzi, e prepararsi seriamente alla vita.

Se quando sarà vecchio dovesse perdere il senno; abbiate pazienza, rispettatelo ed amatelo con più affetto, perché come oggi voi trattate i vostri genitori, i vostri figli tratteranno voi.

Ed ora voglio ricordare quello che un poeta dice al riguardo del papà:

"O mein papà - sei l'uomo più adorabile, che nel tuo cuor, c'è solo la bontà!"

ed ancora:

"Torna piccina mia, torna dal tuo papà, egli t'aspetta sempre, con ansietà - Fra le sue braccia amore, egli ti stringerà, la ninna nanna ancora ti canterà!".

Formulo a tutti i papà i più cari auguri di una lunga vita serena e felice.

Giuseppe Fabbro

di Antonella Spinola

Illusioni

Un giorno sognai
di esser un bambino.
Correvo felice
sui verdi prati,
di una vita rosa;
ma scese la sera:
e mi ritrovai a camminare,
solo e stanco,
sulle strade buie
della mia esistenza.

Dove vanno i ricordi

Anch'io fui
germoglio di uomo,
fragile fiore
negli occhi di madre.
Dormivo al tuo seno,
inebriato d'amore,
cullato da caldi profumi
infuocati di sole.

Mi persi, poi,
tra i fili della vita:
in sogni ribelli
e magiche ore;
non mi accorsi
che il tempo,
incorruttibile e padrone,
protendeva evanescenti ali
in grigi sussurri
e tempeste di colore.

Per cui,
solo ora
che qui riposo immoto
quei dorati ricordi,
che sciamano
e si rincorrono come giovani stormi
verso gli allegri,
iridati,
arcobaleni.

Notte d'estate

Ascoltare
il rumore del mare
con un cuscino di sabbia
sul cuore.
Aprire le ali
al vento di luce,
la notte
quando sogni la pace.
Dormire ancora un po'
e sognare
la vita che ti lascia
come una lunga
e bianca scia,
che pian piano
sfuma all'orizzonte.

Noi

Noi che ridiamo
nelle nostre case
vuote.
Noi che abitiamo
città senza strade,
senza colore,
senza amore.
Noi che abbiamo perso
la speranza di vivere.
Noi poveri,
noi illusi
uomini senz'età.

Libertà

Com'è bello lasciarsi perdere
nel dolce nulla:
vagare negli immensi spazi
dell'anima
e dover soltanto
il niente.
Com'è diverso
il nostro mondo,
con i suoi tentacoli neri
e le sue mille preoccupazioni.
Lasciami qui,
nel vento,
affinché io possa capire
e ritrovare un'occasione in più.

La Pietra

Ti ho visto un giorno
seduto su una pietra,
solo, coi tuoi pensieri.
Su quella pietra
c'era scritta la tua storia,
fatta di corse sui prati
e sogni accanto ai fuochi.
Ho letto quella storia
e ridendo t'ho guardato
ma tu eri
già sparito
dietro le colonne del tempo.
Invano ti ho cercato
attraverso gli altri cuori,
di te non m'è rimasta
che la scritta su una pietra.

Il mio amore per te

Son mille parole
soffiate nel vento,
son baci rubati
nel mare del tempo.
Son piccoli raggi di sole
che si specchiano sul mio viso,
che rifrangono la luce dei tuoi occhi.

di Francesco Cornelio

Realtà e sensazioni

Se corri,
il mondo ti sembrerà dinamico.
Se vai piano,
il mondo ti sembrerà pigro.
Se osservi i colori,
il mondo ti sembrerà un'opera d'arte.
Se guardi i fiori,
il mondo ti sembrerà primavera.
Se guardi il mare,
il mondo ti sembrerà un oceano.
Se guardi il cielo,
il mondo ti sembrerà infinito.
Se ascolti la musica,
il mondo ti sembrerà melodioso.
Se sei riflessivo,
il mondo ti sembrerà saggio.
Se sorridi,
il mondo ti sembrerà gaio.
Se ti istruisci,
il mondo ti sembrerà cultura.
Se pensi all'amore,
il mondo ti sembrerà passione.
Se ti chiedi i perché dei fenomeni,
il mondo ti sembrerà scienza.
Se ti poni i grandi interrogativi dell'esistenza,
il mondo ti sembrerà filosofia.
Se cerchi la realtà,
discerni un'armoniosa sintesi critica
d'ogni soggettiva verità.

Primavera

Incendi leggiadra
tra fulgidi fiori
spargendo mille aromi
e dispensando buon umore.
Primula di vita
sopita dai rigori invernali,
amica della fantasia,
della dolcezza e dell'amore.
Mese di rose e di viole,
tripudio di colori
addolciti dai raggi del sole.
Stagione deliziosa,
vellutata, adornata, amata.
Tempo di progetti,
di entusiasmi e di passioni.
Ragazzi, primavere di vita,
gemme del sapere,
aprite la mente al progresso,
e allontanate i pregiudizi
dei tempi passati.
Profondete il sapere
e le buone maniere;
brillate come scintille,
come fari di luci,
come fiori di stelle!...

Fieste Natsionâl dal Friûl

(3 avrîl 1077 - 3 avrîl 1993)

L'Istitût Ladin-Furlan "Pre Checo Placarean" cul jutôri da l'Istitût di Culture Furlane e il patrocini dall'Assessorât ae Culture de Provincie di Udin, in ocasion de Fieste de Patrie a inmanee par domenie 4 di avrîl as 16.00 tal salon dal Parlament in Cjscjel a Udin une taule taronde su la lenghe furlane.

Cual che al è il "status" de lenghe furlane lu savin ducj. Te chescj agns passâts une vore si à fat par che la lenghe si rinfuarcissi sei tes sôs struturis, sei tes situatsions comunicativis. Ma il procès di abandon de lenghe te comunicatsion sociâl ordenarie non si è fermât... è dongje di putròs esemplis di adesion di principi de bande di personis singulis, grups e istitutsions a la lenghe furlane, ducj noaltris o podìn osservâ la cuotidiane pierdite tes fameis e in ogni sit.

Cui che al intint lavorâ pe lenghe, par che torni a jessi la lenghe dai furlans inte situatsion de comunicatsion atuâl, al po movisi dilunc dôs diretsions paralelis: al po lavorâ par madressi i siei codiçs espressîfs, e al po' lavorâ par fâ in mût che la int dal Friûl le torni a doprâ.

Par chest secont obietîf si presèntin necessariis sei operatsions politichis di modifiche des situatsions che a esclùdin la nestre lenghe, sei operatsions di inmagjine, per che la lenghe e torni a sei valutade positivamentri e par che e scati la adesion des cussiencis.

In ocasion de Fieste de Patrie o volìn proponi une taule taronde dulà che si domande che i invidâts nus fasin propuestis e nus presentin progjets pal objetîf de modifiche dal "status" de lenghe.

I progjets pai Messaçs Furlans a an di vê chistis carateristichis:

- no an di sei gjenerics, ma individuâts operativamentri
- a an di sei par messaçs cuntun destinatari sielzût tune categorie sociâl ben individuade (p.e. i students, o i comerciants, o i predis, o i abitants di un paîs, i spôs dal 1993, ...)
- il messaç al à di sei vonde originâl e fuart per jessi no nome capît ma ancje notât sul sfont dai miârs di messaçs che ogni dì ducj a ricevin: al à di lassâ il segn!
- nol à di finî cul sei nome une testemoneance che e reste cognossude e confinade tra i solits furlanisçj
- se mai si po, il progjet al à di indicâ lis modalitâts di une eventuâl verifiche

Il program al proviôt ancje:

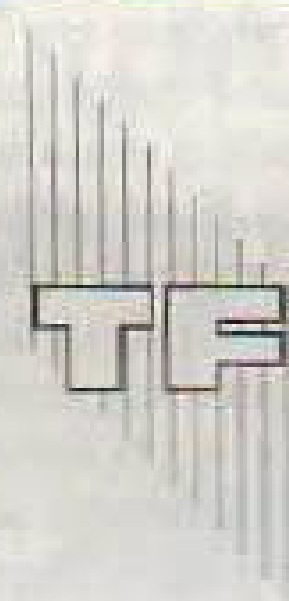
sabide 3 avril tal daspòmisdì concert in place S. Jacum dal Grop rock "Mitili".

oris 18.30: Messe par Furlan te glesie dal Spirtu-Sant in vie Crispi a Udin.

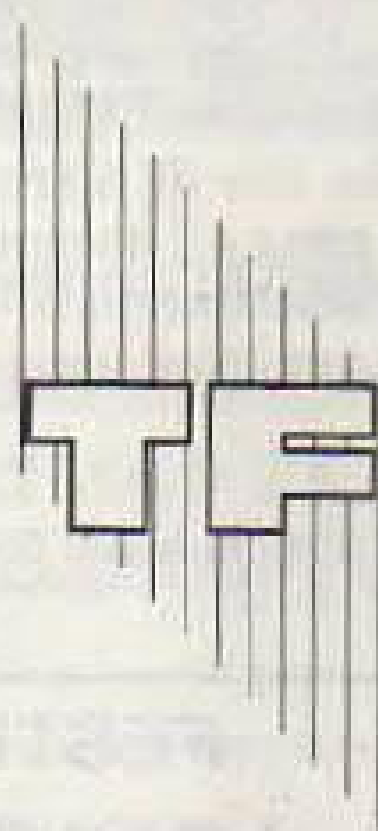
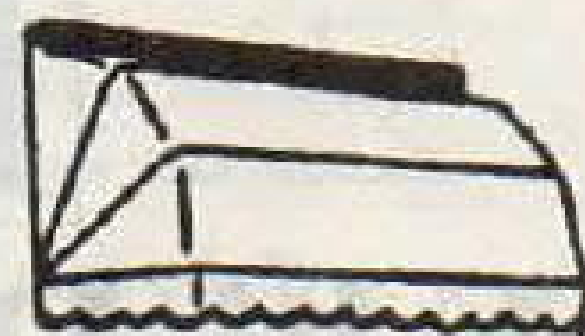
oris 21.00: serade di musiche aculejese cul coro "Candotti" e il grop di cjamare "Candonio" direzûts dal prof. Gilbert Pressac te Glesie di S. Pieri Martar.

domenie 4 avril: oris 14.00 visitis guidadis al Ciscjel

oris 16.00: Taule taronde su la lenghe furlane.

Bade ben: cualsisei mudament di program al vignarà dât pai gjornai o radio.

La fumate

Un bâr di nûl in cîl
al cricà dal dì,
in fùn c'à si sdongie
dulinvie la 'zornade
e, tal cidinôr, di gnôt.
Jé la fumàte che dut a tapone
si slargie lùnç la planure
dal Friûl di mièc,
e, a jè cussì pènze
di podé tajale cul curtis.
A plate ogni cjose:
cjàmps, prâz, bores' 'zardìns
lontan àncie il paìs.
Si viôt la cise, sôl da l'ort
e, sul mûr crepât
la contrêde si grampe
simpriverde fra i clâs.
La fumàte a plàte il dolôr
la malinconie, che nâs ta l'omp,
e, a tapòne chel c'à lè muàrt.
Ta l'òmbre dal fùn, i àrbui
a butìn fûr i bùtùi
tra i ramàz ingrintulìs
jé la fumàte a platà ogni cjòse.
Jò in mièc i cjamini
di bessòl, sul ôr dal fossâl
strac dai dîs c'à pèndin.
Sintì, lontàn un glòn di cjampàne
che, in mièc la funàte a mûr,
e, dut a plàte daûr
puartà vie, dal cûr la tristéze
tal viòdi la schirie di ciprès
c'à si slungìn in lontanànze
lùnc il viâl dal simitièri.

Rino Tonizzo

Lis contis di Milio... Veretât

Cjare int, bundì!

Un an fa, prime ca scopiasi il bubon da lis tangentis, i mi cjatâvi a jessi fêr cun d'un gno cognosint, quant che à d'un tràt, al ven dongje un omp che rivolt viers il gno cognosint, cun d'un mieč sorriso i dis: «Bundì!!»

«Helà, socialist — i rispunt il me cognosint».

Chel'âtri un pôc risintût al continue: «Ma tu, come satu chi soi socialist?»

«E pur lu sai.»

«Cui ti lu âe dite?»

«Mi lu ha dite un c'al lavore cun te. Anzi, al mi ha dite che la chi lavorais vuatris i seis duc' socialistč»

«A e Vere.»

«No che a m'interesi! Ma a la dite ancje che se no tu âs la tesare dal partit, no tu entris a lavorà.

A lè brut dilu, ma a e cussì — disse chis siôr.

Sa è cusì — i dîs jo — i sin in plen strapodè dai partis, la cussì dite: partitocrazia, tu i tu mi das un voto a mi e jo un lavôr a ti!

Propri cusì."

Eh... ben — dise il gno cognosint — no le mica dome il sio partit cal fâs che robis lì. A son quasi duč! E po'! A son ains ca è cusì.

Ma alore, i dîs jo, la storie a è simpri che! I sin tornâs come ai timps dal "fascismo" che si no tu vêvis la tessare dal partît i no tu lavis a vore. Al veve reson Cichelin (comic triestin) che apene finide la guere, une sere prima di scomensâ il siò spetacul, al va sul palcoscenic, e rivolt viers il public (componût a chei timps di divers comunisč simpatisans di Tito e al si mèt a siga: "Compagni! E la int aplaudint i rispunde in coro: «Bravo Cichelin! Viva il comunismo.»

Al spiete che la int a si calmi, e dopo al torne a siga:«Compagni!»

E di gnûf la int a sighe: «Viva il comunismo».

Par la tierze volte al spiete che la int si cuieti, e dopo sigant plui fuart ancjemò al dis: "Compagni! Compagni de prima! (aludint al fascismo) Se a nol sciampe, lu copin. E ué i sarèssin tornâs a chel punto? Sichè dutis lis lotis di liberazion che an fat par costruì la democrazie no son servidis a nuje.»

Tancju di lôr — disé il gno cognosint — a son chei stes che an fât la lote di liberazion par costruì la democrazie e che ué a l'an fate fini in partitocrazie.»

«Ah... esie cusì!! A podin vergognasi; prime parseche e an tradît i lor stes ideai, dopo parseche e an tradît i ideai di tancju lor compains muars par chiste nobile cause. E infin parseche e an tradît il popul, che al riponeve tante fiducie in chiste democrazie. Dite ancjemò alc su chis discors ju ai saludâs e i soi lât vie. Tre dîs dopo un gno ami al mi dis:"Milio, ventu a Udin cun me, chi ai di la a comprà robe par un lavôr . Rivâs, chi sin a Udine i pasin denant un negozi di aparechiatursi par ufizis, al mi dîs: Nin dentri chi un moment chi ai voe di saludâ il paron. I nin dentri, fatis li presentazion e cialât chistis aparechiaturis, cun qualche spiegazion da part dal titolâr; passant denant dal registrator di casse i dis: "E anche questo in vendita?»

"No, no! Ma per quello che giova ai fini del risollevamento del bilancio finanziario dello stato, è quasi inutile. Ci avevano accusasti di essere dei ladri. Adesso che siamo controllati fino all'ultimo centesimo, come mai che il bilancio dello Stato va ogni giorno di più, di male in peggio!?"

Al si ere encje un pôc inrabiât.

Infati nol veve nencje duč i tuars, parseche di lì a pôc al sarès scopiât il scandul da lis tangentis, conseguenze di un sistema sbagliât di gestì une democrazie, che a fînît par meti a nût inguistizis, divits di tante int mai vûs, riformis e lavors publics, scomensâs e mai finîs, iniquitâs e mangiariis di ogni sorte. Politics ormai distans dal popul un secul intens dome a incrementà i loro interess e chel dal partît base fondamental par podé opera, racatânt vôs dal popul cun promessis, si e no mantegnudis. I risultas di chiste politiche, oltre che a mandâ l'Italie mieze a ramengo a le stât l'aument di tassis, tassis di là, fintremai tasis su lis entradis di cjase tant le vêr che atre dì, a erin a misurà lis entrasi da li cjase e j domandi: «Se faseso lì?» «I misurin lis entradis!»

Par câs veiso di meti une tasse ancje su chês?

«I pensi di sì.»

I eri par disi: "Viodeit che chi a son pocis entradis. Plui tost a son tantis uscidis. Ma a erin cusì zovins che ai preferît tasé. Ma a bande i scherz a lé un brut quadri. Un quadri che a l'avilis. Ma plui brut ancjemo al doventares se butassin il mani davor la manarie e chi lassasin là in sfâs encje che pocje di democrazie restade. L'uniche robe di fa in chist momento, a lé chel di sta unîs e colaborà par ricostruì che vere democrazie, costade tantis lotis, tantcju muars e sacrifizis e dolors. Se no atri, par rispièt viers di lôr punint severamentri chei che par il lor egoismo e interés personal, lu stavint distruzint.

Ma i no vuei finî chist articul senze prime contàus une storiele che âins fa, a ere une barzelete ma che uè a è doventâde realtât.

A son i politics dal governo talian in crocere tal Mediterraneo. Dopo siet dîs di triace une sere a capite une tempieste ca mande a font la nâf. E intant che chiste nâf a lave a font ducju chistč politics ca sigavin: "Aiuto, aiuto, salvainus. E nonostant che a tentassin di metesi in contat radio cun qualchi nâf ca vignîs a salvaiu, no l'ere nuie di fa. Encje che a ere rote. Ad un trat par un oblò un politic al viôt un pizul delfin. "Vuatris delfins chi salvais i omis, salvainus encje no, ti prei!"

E ma po i soi pizzul, i no ai fuarze".

«Ben va clame to pari e disi ca son dùcju i politics dal governo talian ca stan afondant cu la nâf.» Di corse il pizul delfin, al va la di so pari e ai dîs: «Pupa! Pupa!"

«Se atu di vigni a sveami cumò che durmivi cussì ben?!»

A son dùcju i politics dal governo cu la nâf e mi an preât di diti di là a salvaju».

«Se!? A stan afondant dùcju i politics dal governo talian?!»

«Si , pupà!»

«Fi, côr svelt a clamà dùcju i pes dal mar ca vegnin a iudami a salvaju, svelt, fas svelt, ti prei!»

«Ehi, ma pupà, parsé atu tante premure di salvaju?»

«Parseche fi, se chei lì, a bevin come che a mangjn tra pôc i restin sense aghe.»

Us saludi!

E.Z.

RIMPASTO AMATO

RIINA

LA RICAMERALE PER LE BIFORME

CARRA ARMATO MOD. 1993

Trio Brasilero

Ilaria di 12 anni, Francesco un anno e mezzo e Gessica 3 anni rispettivamente adottati da Enrico Zanin e Maria di San Lorenzo di Sedegliano Adelino Flavia e Musso di Codroipo e Zanin Dario e Manuela di Flambro (ora residente a Codroipo) sono stati festeggiati dai rispettivi parenti e per l'occasione, riuniti assieme, in un locale cittadino.

I tre minori oriundi dallo stato di Goias (Brasile) si sono perfettamente ambientati nei rispettivi nuclei familiari e godono di ottima salute, come è dimostrato nella foto.

FOTO FAUSTO SOCOL

Tanti brindisi per Lisa

Attesissima, era nata prematura. Venuta alla luce a soli sei mesi la piccola Lisa aveva suscitato un po' d'apprensione in mamma e papà. Grazie alle puntuali cure e all'assistenza assidua dell'équipe medica ed infermieristica del reparto di neonatologia dell'ospedale civile di Udine la neonata è tornata in famiglia il 26 febbraio 1993 in piena forma, sta crescendo bene e gode di ottima salute. Nella felice occasione i genitori Alberta e Bruno Pestrin, gestori del Bar Al Cacciatore di Varmo sono stati a lungo festeggiati dai numerosi amici e dall'intera comunità.

Alla piccola Lisa tanti auguri per la vita incominciata da poco.

E sono cinquanta

Nozze d'oro il 6 marzo a Villa Manin di Passariano. Fino a qualche anno fa, erano titolari della trattoria Da Marchin, riscuotendo nel periodo della loro lunga gestione grosse soddisfazioni professionali, ma soprattutto personali.

Attualmente i coniugi Martelossi vivono con il figlio di Linda, moglie appunto del signor Martelossi, il quale ha in gestione la trattoria, continuando così la tradizione di famiglia.

Da evidenziare la suggestiva messa officiata, in onore dei due festeggiati, dal parroco Oreste Rosso e con la presenza molto gradita da tutti i presenti, del coro codroipese "Ana".

FOTO MICHELOTTO